



**Dolomiti
Energia
Holding**

Bilancio d'esercizio 2017

Dolomiti Energia Holding SpA

Capitale Sociale Euro 411.496.169
interamente versato
Via Manzoni 24 – Rovereto
N° Registro Imprese di Trento
C.F. e P.IVA 01614640223

Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Oss Rudi
Vicepresidente	Cattoni Diego
Amministratore Delegato	Merler Marco
Consiglieri	Dalpalù Renato Zobebe Enrico Prezzi Raffaella Franceschi Giorgio Comencini Arianna Migliorini Floriano Nicolussi Paolaz Leo Peroni Agostino Zeni Marisa

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Manzana Giacomo
Sindaci effettivi	Iori Michele Caldera Barbara
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers SpA

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	14
DOLOMITI ENERGIA HOLDING BILANCIO D'ESERCIZIO 2017	58
Situazione patrimoniale e finanziaria	60
Conto economico complessivo	61
Rendiconto finanziario	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	63
Note illustrative	64
Attestazione del bilancio d'esercizio	123
RELAZIONI	124
Relazione del Collegio Sindacale	126
Relazione della Società di revisione	130
GRUPPO DOLOMITI ENERGIA BILANCIO CONSOLIDATO 2017	136
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	138
Conto economico consolidato complessivo	139
Rendiconto finanziario consolidato	140
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	142
Note illustrative	144
Attestazione del bilancio consolidato	204
RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	206
Relazione del Collegio Sindacale	208
Relazione della Società di revisione	210

Signori Azionisti,

l'anno da poco concluso è stato un anno ricco di avvenimenti che la Vostra Società ha affrontato, dimostrando di essere in grado di rispondere alle problematiche che caratterizzano la complessità dei nostri tempi.

IL PANORAMA ECONOMICO GENERALE

Il contesto internazionale dimostra una crescita economica diffusa e solida nelle principali economie avanzate; tuttavia, allo stato attuale, a tale crescita non corrisponde una ripresa dell'inflazione che rimane debole. Le prospettive di breve periodo appaiono quindi confortanti, mentre permangono i rischi relativi alle possibili conseguenze di significativi ribassi dei prezzi delle attività finanziarie.

L'economia americana ha segnato nel 2017 una crescita significativa (oltre 2%) e nel breve periodo sono attesi gli effetti positivi dell'importante manovra fiscale approvata dal governo americano il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che dovrebbe favorire una ulteriore crescita delle imprese. Gli effetti delle recenti misure in tema di dazi di importazione su alcune materie prime (acciaio e alluminio) emanate con l'ottica di favorire le imprese nazionali appaiono invece contraddittori e ancora da analizzare appieno, viste le valutazioni divergenti emerse fra gli esperti che hanno commentato tali provvedimenti. Nonostante permangano alcune incertezze legate all'evoluzione dell'uscita dall'Unione Europea, rimane positivo l'andamento economico nel Regno Unito, così come registrano tassi di crescita positivi anche le economie dei principali Paesi cosiddetti "emergenti" quali Cina, India, Brasile e Russia. In particolare per questi due ultimi paesi appare superata la fase di recessione che li aveva colpiti nel recente passato, anche se il tasso di crescita è ancora molto basso soprattutto se confrontato a Cina e India che continuano a crescere con un ritmo vicino al 7% annuo.

Positivo è anche il trend di crescita dell'**area euro** che ha visto una crescita stimata del PIL per il 2017 del 2,4%, in crescita rispetto all'1,8% del 2016 e anche per il 2018, secondo le previsioni di Eurosystem, il tasso di crescita dovrebbe essere analogo all'anno appena chiuso, anche sulla spinta delle indicazioni della BCE che ha confermato le scelte di politica monetaria effettuate e il proprio orientamento a mantenere i tassi ufficiali su livelli pari a quelli attuali.

Permane basso il livello di inflazione a livello globale, con la sola eccezione del Regno Unito in cui supera il 3%. Nell'area euro il livello cresce in maniera significativa (dallo 0,2% del 2016 all'1,4% stimato per il 2017 – fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1/2018) ma rimane inferiore al 2%, nonostante la politica monetaria posta in essere dalla BCE.

IL CONTESTO NAZIONALE

L'attività economica in Italia ha avuto una crescita meno sostenuta che nel resto dell'area euro ma in ogni caso positiva e, secondo le previsioni di Banca d'Italia, il PIL dovrebbe registrare una crescita dell'1,5% nel 2017. La crescita è sostenuta sia dalla domanda interna, in particolare trainata dagli investimenti in beni strumentali (legata al possibile venir meno degli incentivi fiscali denominati super e iper ammortamento), sia dalla crescita delle esportazioni. Nonostante la redditività delle imprese si sia marginalmente ridotta (dati Banca d'Italia-Istat – Bollettino Banca d'Italia 1/2018) emergono segnali positivi dal livello di indebitamento delle imprese che diminuisce. Di conseguenza ancora frenata appare la domanda di credito bancario, ulteriormente ridotta per lo sviluppo di strumenti alternativi come le obbligazioni societarie. La stabilizzazione della propensione al risparmio e un miglioramento del clima di fiducia generale sull'andamento economico ha contribuito ad una ripresa, seppure limitata, anche della domanda delle famiglie il cui livello di indebitamento è sostanzialmente stabile e significativamente inferiore della media europea (di circa un terzo rispetto al reddito disponibile).

Infine segnali positivi arrivano anche dal mercato del lavoro che registra un ulteriore aumento delle ore lavorate e del numero degli occupati, anche se questo aumento è, in particolare nell'ultimo periodo, quasi esclusivamente dovuto a occupazioni a tempo determinato.

IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Il consumo di **gas naturale** si conferma in crescita per il terzo anno consecutivo (+6% rispetto al 2016), arrivando a 75 mld di Smc in linea con il dato del 2012.

Contribuisce a questo risultato la crescita dei consumi termoelettrici (+9%), trainati dalla forte domanda di energia elettrica (nei primi mesi del 2017 dovuto al problema del nucleare francese e nei mesi estivi dall'ondata di caldo eccezionale che ha investito l'Italia e l'Europa), la crescita dei consumi industriali (+7%) e la crescita dei consumi ad uso residenziale (+3%), dovuti alle basse temperature registrate nei mesi invernali del 2017 rispetto a quelli del 2016.

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2008 al 2017 si riduce di oltre il 40%, mentre aumentano le importazioni che tornano a valori prossimi al 2010. Il mix di approvvigionamento nazionale vede ancora prevalere la Russia con il 44% seguita dall'Algeria con il 27%. La quota di LNG raggiunge complessivamente il 12% (2% nel 2008). Il petrolio sui mercati internazionali nel 2017 ha registrato un prezzo medio pari a 52,1 \$/barile, con un aumento rispetto all'anno precedente del 19,2%. Da segnalare un significativo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, che in particolare da luglio 2017 ha progressivamente guadagnato valore portandosi a quote prossime a 1,2 con una media 2017 pari a 1,12, superiore a quella del 2016 (1,11) nonostante i primi mesi le quotazioni fossero vicine a 1,05. L'aumento dei prezzi del greggio e l'aumento della domanda di gas hanno spinto la crescita dei prezzi del gas naturale, che mediamente in Italia sono aumenti del 19% (media aritmetica) al PSV, mentre il prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è aumentato del 17%.

IL MERCATO ELETTRICO

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna, i consumi di energia elettrica in Italia nel 2017 si sono attestati a 320.437 miliardi di kWh, in aumento del 2% rispetto all'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma ancora inferiori di quasi il 6% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (oltre 340 miliardi di kWh).

L'aumento dei consumi elettrici è il risultato di un'economia che in Europa ha registrato risultati positivi dovuti sia alla crescita registrata a livello mondiale sia alla forza della domanda interna spinta dalla ripresa degli investimenti sostenuti da condizioni di finanziamento più favorevoli e da un clima economico meno incerto. Anche in Italia, sebbene in maniera meno pronunciata di quella di altri Paesi Europei, si è assistito ad una crescita che ha portato ad una variazione di PIL stimata al 1,5% circa.

A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2017 è stata ovunque positiva (tranne in Sardegna) ma non omogenea: si va dal +0,3% al Nord Ovest al +4,5% al Centro.

Nel 2017 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'89% con produzione nazionale e per la quota restante (11%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero; la produzione nazionale netta (285 miliardi di kWh) è aumentata del 2% rispetto al 2016.

La produzione di energia elettrica da fonte termica è aumentata del 5% rispetto al dato del 2016 (+9 miliardi di kWh prodotti) rimanendo comunque ben al di sotto del valore di 261 miliardi di kWh prodotti nel 2008. L'andamento è in crescita significativa rispetto al valore minimo raggiunto nel 2014 (167 miliardi di kWh).

Al contrario si evidenzia un netto calo, rispetto al 2016, delle produzioni idroelettriche (-14%) per effetto della bassa idraulicità registrata in tutto il 2017. Da ricordare che già nel 2016 le produzioni idroelettriche erano in calo del 15% rispetto al 2015. Per confronto, nel 2014 (anno record di precipitazioni) le produzioni idroelettriche si erano attestate a 58 miliardi di kWh contro i 37,5 del 2017 (-35%). Il dato di produzione idroelettrica del 2017, a livello nazionale, è il più basso dell'ultimo decennio

e inferiore del 22% rispetto alla media del periodo 2008-2017. Al contrario le produzioni da fonte fotovoltaica hanno beneficiato dell'andamento meteorologico poco piovoso e hanno registrato un aumento del 14% (24,8 miliardi di kWh nel 2017 contro 21,7 nel 2016) attestandosi vicino al valore registrato nel 2015 (24,6 miliardi di kWh). Stabili le fonti di produzione eolica rispetto al 2016, mentre in leggera diminuzione le fonti di produzione geotermica (-1%) e da biomassa (-1%).

Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2017 è stato registrato il giorno giovedì 3 agosto alle ore 16 ed è stato pari a di 55.002 MW, confrontato con il picco di 59.353 MW del 21 luglio 2015 alle ore 16.

L'inizio del 2017 è stato ancora caratterizzato, così come i mesi finali del 2016, dai problemi legati ai prolungati e imprevisi fuori servizio per manutenzione degli impianti nucleari francesi e dall'ondata di freddo che ha colpito tutta l'Europa. La conseguente diminuzione della produzione elettrica in Francia sommata all'aumento della domanda dovuta agli effetti termici, ha portato, in alcuni giorni, oltre al blocco delle importazioni, anche alla inversione dei flussi con l'esportazione di energia verso la stessa Francia. Tale fenomeno, come esposto meglio di seguito, ha influenzato in maniera significativa tutto il mercato italiano.

Per quanto riguarda il mercato elettrico, il valore medio del PUN per l'anno 2017 si è attestato a 53,9 €/MWh, in aumento del 26% rispetto alla media del 2016, pari a 42,7 €/MWh.

Da segnalare il forte incremento registrato nei primi mesi del 2017, in particolare a gennaio, dove il PUN ha superato per la prima volta da settembre 2012 il valore di 70 €/MWh, facendo registrare un valore di 72,2 €/MWh, sulla scorta di alcuni fattori congiunturali, quali il perdurare di scarsità di produzione sul mercato francese, sia per via della mancata disponibilità di tutti gli impianti, sia per le condizioni meteorologiche riscontrate nel mese (forte ondata di freddo su gran parte dell'Europa) e il forte incremento delle quotazioni spot del gas naturale. Anche a seguito di questi eventi va sottolineata l'importante inversione di tendenza dei prezzi, in quanto è la prima volta, dal 2012 in poi, che si registra un aumento della media del PUN dopo 4 anni consecutivi di cali, che hanno portato

la media del PUN dai 75,5 €/MWh del 2012 ai 42,7 €/MWh del 2016.

I primi mesi del 2018 hanno confermato la forte volatilità dei prezzi, in particolare nei periodi invernali ed estivi, soprattutto in conseguenza degli eventi meteorologici. In particolare si è registrato un prezzo di gennaio in forte calo rispetto al prezzo di dicembre 2017 (49 €/MWh contro i 65,1 €/MWh di dicembre 2017) e un prezzo di febbraio in forte recupero, complice l'eccezionale ondata di freddo che ha colpito l'Italia (e una buona parte dell'Europa) nell'ultima settimana di febbraio 2018.

I RISULTATI ECONOMICI

In primo luogo si ritiene inoltre doveroso evidenziare che in data 14 luglio 2017 la Vostra Società ha concluso le operazioni di quotazione del prestito obbligazionario già in essere, denominato "Dolomiti Energia Holding spa € 7,540,000 Subordinated Floating Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange). A seguito e per l'effetto della quotazione del prestito obbligazionario, la Società ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ed è soggetta alla normativa prevista per le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati. A tale proposito si segnala che il Decreto Legislativo 254/2016 ha previsto a partire dall'esercizio 2017 l'obbligo per gli EIP di dimensioni rilevanti (numero dipendenti superiore a 500 a livello consolidato e fatturato consolidato superiore a 40 milioni di euro o in alternativa totale attivo superiore a 20 milioni di euro) di predisporre come parte integrante del bilancio, la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" in cui riportare per una serie di temi di interesse generale (temi ambientali, sociali, attinenti al personale e al rispetto dei diritti umani e della diversità, lotta alla corruzione attiva e passiva) le politiche praticate dall'impresa, il modello di gestione e organizzazione e le principali informazioni disponibili riguardo a tali temi. Tale dichiarazione è stata sottoposta a giudizio di conformità da parte di un revisore ed è acclusa al presente Bilancio.

Per quanto riguarda i risultati finanziari consolidati, l'esercizio si chiude con risultati positivi, anche se in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente.

L'EBITDA consolidato è risultato pari a 125,3 milioni di euro, in diminuzione del 31,8% rispetto al valore dell'anno precedente pari a 183,7 milioni di euro e anche l'utile netto di competenza del Gruppo segna una consistente riduzione da 65,6 milioni di euro a 34,9 milioni di euro. Tale riduzione, oltre al venir meno di poste non ricorrenti nel 2016 per circa 13 milioni di euro legate alla modifica del perimetro di consolidamento a seguito del consolidamento integrale di Hydro Dolomiti Energia, è dovuta principalmente ai risultati delle attività di produzione idroelettrica, fortemente penalizzate da un andamento meteorologico negativo che ha portato ad un livello di produzione molto basso pari, se non inferiore su molti impianti, ai minimi storici. In questo contesto inoltre la scelta, in ottica di riduzione del rischio di oscillazione del prezzo stesso, di fissare, per parte dei volumi prodotti, il prezzo di vendita dell'energia in anticipo rispetto al momento della produzione ha impedito al Gruppo di trarre pieno beneficio dall'incremento dei prezzi verificatosi sul mercato.

Le altre **attività operative** hanno registrato risultati nel complesso positivi, migliori per le attività di gestione delle reti di distribuzione (gas ed energia elettrica) che registrano risultati economici in aumento. L'attività di commercializzazione di energia elettrica e gas ha segnato invece performance inferiori all'esercizio precedente, avendo risentito negativamente dell'andamento dei mercati e, in particolare per l'energia elettrica, delle forti oscillazioni del prezzo di borsa il cui aumento, per la dinamica dei contratti di acquisto e vendita in essere, non è stato possibile trasferire completamente ai clienti finali.

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria (senza considerare le poste relative alle attività in derivati), passa dai 419 milioni di euro di fine 2016 a 414 milioni di euro di fine 2017. Tale dato risente certamente della ridotta capacità di creazione di cassa dell'esercizio (a motivo principalmente della scarsa produzione) e del conseguente differenziale negativo fra i dividendi pagati nell'anno (calcolati sui risultati 2016) e l'utile netto consolidato di Gruppo.

DIVIDENDI

I risultati ottenuti nel 2017, uniti a una solida struttura finanziaria, consentono di proporre anche quest'anno la distribuzione di un dividendo pari a 0,07 euro per azione (pari a quello del 2016), con un rapporto fra dividendi e utile netto consolidato (pay out) pari al 75,8%. Complessivamente si tratta di 26,5 milioni di euro di dividendi che in gran parte andranno **a beneficio della collettività e del tessuto economico e industriale Trentino**.

PRINCIPALI AVVENIMENTI

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

Dolomiti Energia Holding: come già ricordato in precedenza in data 14 luglio 2017 si è completato il processo di quotazione sulla Borsa Irlandese del titolo obbligazionario emesso dalla Società, che alla data odierna al netto dei rimborsi anticipati effettuati durante l'anno ha un importo residuo di 5.051.800 euro.

A seguito di tale quotazione e della relativa qualifica di Dolomiti Energia Holding come "Ente di Interesse Pubblico" (EIP) sono state approvate dall'Assemblea dei Soci in data 15 dicembre 2017 alcune modifiche allo Statuto Sociale, al fine di adeguarlo alla nuova situazione giuridica. In particolare in osservanza alla normativa vigente è stata prevista l'istituzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, affidando tale compito al Collegio Sindacale ed inoltre è stata ridefinita a 9 anni la durata dell'incarico alla Società di Revisione, prevedendo altresì che tale incarico non sia rinnovabile.

Al fine di ridurre il rischio di oscillazione dei tassi di interesse e in considerazione del livello dei tassi di mercato ritenuto particolarmente interessante, sono stati stipulati nel mese di maggio, a seguito della relativa delibera del Consiglio di Amministrazione, due contratti di copertura (IRS Swap) al fine di fissare il livello dei tassi del mutuo stipulato nel 2016 con BEI per il periodo 2021-2032 (data di scadenza del mutuo).

Nel mese di giugno 2017 è stata completata l'acquisizione del 100% del capitale di Nesco srl, una società operante nel settore della formazione, progettazione e gestione di progetti di efficienza energetica con l'intento di rafforzare le competenze del Gruppo. In considerazione di tale acquisizione è stata posta in liquidazione Dolomiti Energy Saving srl il cui capitale era stato in precedenza acquisito completamente da Dolomiti Energia Holding e che aveva un oggetto sociale analogo a Nesco.

In corrispondenza con la cessione da parte dei soci di maggioranza del pacchetto di controllo di MC Link, in data 25 settembre 2017 sono state cedute a 2iFiber, nuovo socio di controllo, 51.954 azioni (pari all'intera quota di capitale posseduta) per un controvalore di circa 810.000 euro, registrando una plusvalenza contabile di circa 600.000 euro.

Novareti: è proseguita durante l'anno l'attività, prevista dalla legge, di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) per la gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il comma 3 bis dell'art. 39 L.P. 20/2012 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per l'indizione della gara da parte della Provincia.

In parallelo la società, con il supporto delle funzioni centralizzate della Capogruppo, sta proseguendo con l'analisi delle possibili opportunità presenti sul mercato per aumentare il proprio perimetro di attività con la partecipazione ad altre gare d'ambito e/o con operazioni di natura straordinaria come acquisizioni e accordi societari.

SET Distribuzione: come meglio illustrato nei paragrafi successivi, è stata approvata in data 16 giugno 2017 una modifica all'art. 13 della L.P. n. 3/2001 con la quale sono stati definiti i criteri con i quali deve essere valorizzata la rete elettrica in caso di cessione dell'attività da parte di un soggetto distributore e di successivo subentro di SET Distribuzione spa secondo quanto previsto dalle norme vigenti, consentendo quindi sia ai soggetti che cessano l'attività che a SET di operare in un regime di certezza normativa.

La norma sopra citata è stata applicata per la prima volta per la cessione a SET dell'attività di distribuzione sul Comune di Isera con efficacia a partire dal 1 gennaio 2018, a seguito del relativo contratto di cessione del ramo di azienda stipulato il 28 dicembre 2017.

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading: a partire dal 1 gennaio 2017 tutte le attività di dispacciamento degli impianti di Hydro Dolomiti Energia sono stati affidati a Dolomiti Energia Trading che ha così completato il processo di riorganizzazione avviato nel 2016.

A seguito della cessione della rete a SET da parte del Comune di Isera citata in precedenza, a partire dal 1 gennaio 2018 sono state acquisite da Dolomiti Energia tutte le utenze relative, servite in regime di maggior tutela.

Hydro Dolomiti Energia/Dolomiti Edison Energy: l'anno appena trascorso è stato caratterizzato, come già accennato in precedenza, da un regime di forte scarsità idrica che ha portato, oltre alla significativa riduzione della produzione, anche ad una intensa attività di interlocuzione durante il periodo aprile - settembre con le Autorità di Bacino, in particolare per il Distretto delle Alpi Orientali al fine di valutare la possibilità di modulare l'esercizio degli impianti per ridurre le difficoltà create da tale regime idraulico ai prelievi per uso idro potabile e agrario a valle degli impianti, in particolare nel territorio veneto.

Riguardo a Dolomiti Edison Energy si segnala che sono stati rinnovati i contratti in scadenza relativi alle modalità di ritiro dell'energia da parte dei soci, prevedendo la possibilità per il Gruppo Dolomiti Energia di ritirare una quota dell'energia prodotta dalla Centrale di Mezzocorona a partire dal 1 luglio 2017. La percentuale di ritiro verrà ulteriormente modificata a partire dal 1 luglio 2020.

Dolomiti Energia Rinnovabili: al fine di cogliere le opportunità di mercato presenti nel campo della gestione degli impianti di illuminazione pubblica, Dolomiti Energia Rinnovabili è entrata a far parte del Consorzio Stabile Energie Locali scarl che è risultato aggiudicatario della Convenzione CONSIP per l'affidamento del Servizio Luce e dei servizi connessi nell'area del Veneto, Trentino Alto-Adige

e Friuli-Venezia Giulia (Servizio Luce 3 Lotto 2). Nell'ambito di tale convenzione sono stati affidati durante l'anno alla società i servizi di gestione per i Comuni di Rovereto e Brentonico.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Anche nel 2017 il settore della distribuzione elettrica ha beneficiato dei **premi assegnati dall'Autorità** di regolazione per Energia, Reti e Ambiente per i livelli di qualità e sicurezza raggiunti nella gestione delle reti. In particolare, il premio per la continuità del servizio elettrico è risultato il migliore a livello nazionale come valore relativo per utente.

INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nel 2017 ammontano a 42,5 milioni di euro. Gli investimenti più importanti riguardano gli interventi per efficientare impianti e reti di distribuzione in tutti i territori serviti dal Gruppo, gli impianti di produzione e le attività finalizzate a potenziare i servizi a disposizione dei clienti finali, oltre a quelle richieste per l'adeguamento di tutte le società del Gruppo alle normative di settore.

VIGILANZA INTERNA E ORGANISMI DI VIGILANZA

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa. In particolare durante l'anno il modello è stato aggiornato per tener conto delle nuove disposizioni in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro e di ecoreati.

Con riferimento alle attività sul sistema di controllo aziendale, nel corso dell'esercizio la funzione Internal Audit ha svolto, seguendo le procedure aziendali, la propria attività di supporto al vertice aziendale, pianificando e eseguendo interventi finalizzati alla verifica e al miglioramento di ambiti, processi, flussi informativi ritenuti critici per il conseguimento degli obiettivi aziendali, informando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa i rilievi emersi e le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati.

IL FUTURO

Il 2017 è stato un anno importante per la Vostra Società, caratterizzato da operazioni e iniziative che denotano la costante evoluzione e crescita del Gruppo. Giorno dopo giorno, la Vostra Società ha saputo valutare il complesso contesto nel quale si trova ad agire, portare a compimento le adeguate iniziative e operare le scelte più opportune per raggiungere gli obiettivi prefissati, acquisendo in questo modo sempre maggiore solidità nei confronti di un contesto economico mutevole e soggetto ad avvenimenti a volte poco prevedibili. I positivi risultati registrati nel 2017 sono stati possibili grazie agli sforzi di tutta l'organizzazione e grazie alla fiducia che Voi Signori Azionisti ci garantite. La Vostra soddisfazione, quella dei clienti, dei dipendenti, e di tutta la Comunità, unitamente all'esigenza di tutelare le risorse naturali e di migliorare l'impatto presente e futuro sull'ambiente e il territorio in cui operiamo continueranno ad essere obiettivi primari del Gruppo.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alle province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

Riguardo all'andamento macroeconomico dovranno essere attentamente valutate le conseguenze derivanti dalla situazione di incertezza creatasi a seguito delle recenti elezioni politiche italiane che non hanno portato nessuno dei partiti o coalizioni ad ottenere la maggioranza assoluta dei seggi delle Camere e pertanto, allo stato, non è possibile escludere uno scenario in cui non sia possibile la formazione di un governo con una maggioranza parlamentare che lo sostenga.

Per quanto riguarda invece i mercati energetici gli scenari di medio lungo periodo appaiono in miglioramento rispetto al recente passato, con i prezzi delle principali commodities energetiche che appaiono aver consolidato la crescita degli ultimi 12/18 mesi. Tuttavia va segnalato come rimanga molto elevata e maggiore che in passato la volatilità dei prezzi sui mercati, come dimostra l'andamento dei prezzi sia dell'energia elettrica che del gas nei primi mesi del 2018, che andrà monitorata con grande attenzione allo scopo di aumentare la capacità di presidio dei rischi derivanti da tale evoluzione del mercato e per cogliere le relative opportunità.

Per quanto riguarda il Gruppo le previsioni economiche e finanziarie per l'esercizio 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, prevedono un risultato positivo per tutti i comparti di attività gestiti dal Gruppo, che dovrebbe essere in miglioramento rispetto al 2017, attestandosi a valori in linea con

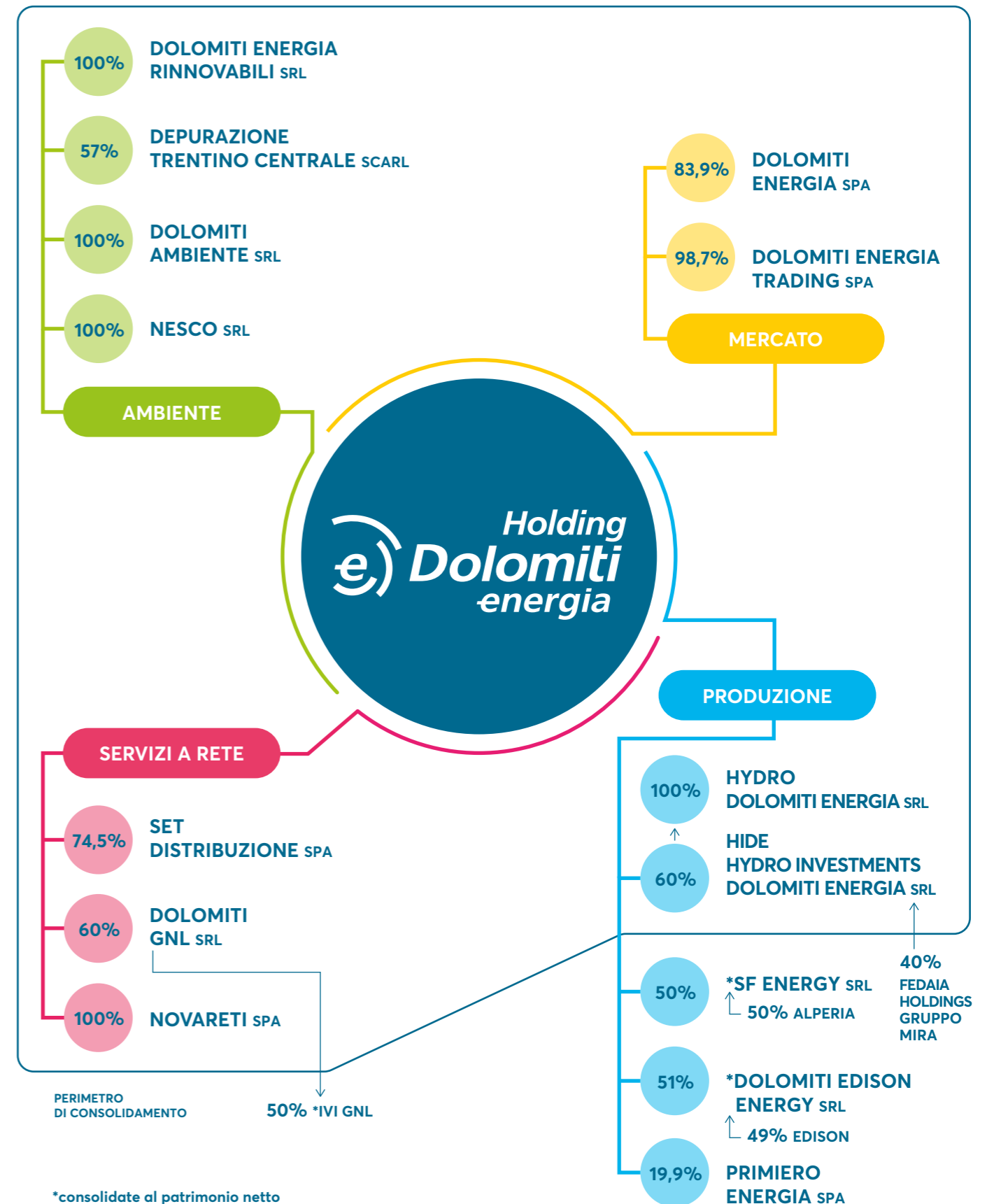
l'esercizio 2016, al netto di effetti non ricorrenti. Tale previsione dipende tuttavia in maniera significativa dal fatto che la disponibilità idrica, e quindi il conseguente volume di produzione degli impianti idroelettrici, ritorni a valori prossimi alle medie di lungo termine a differenza di quanto successo nel 2017.

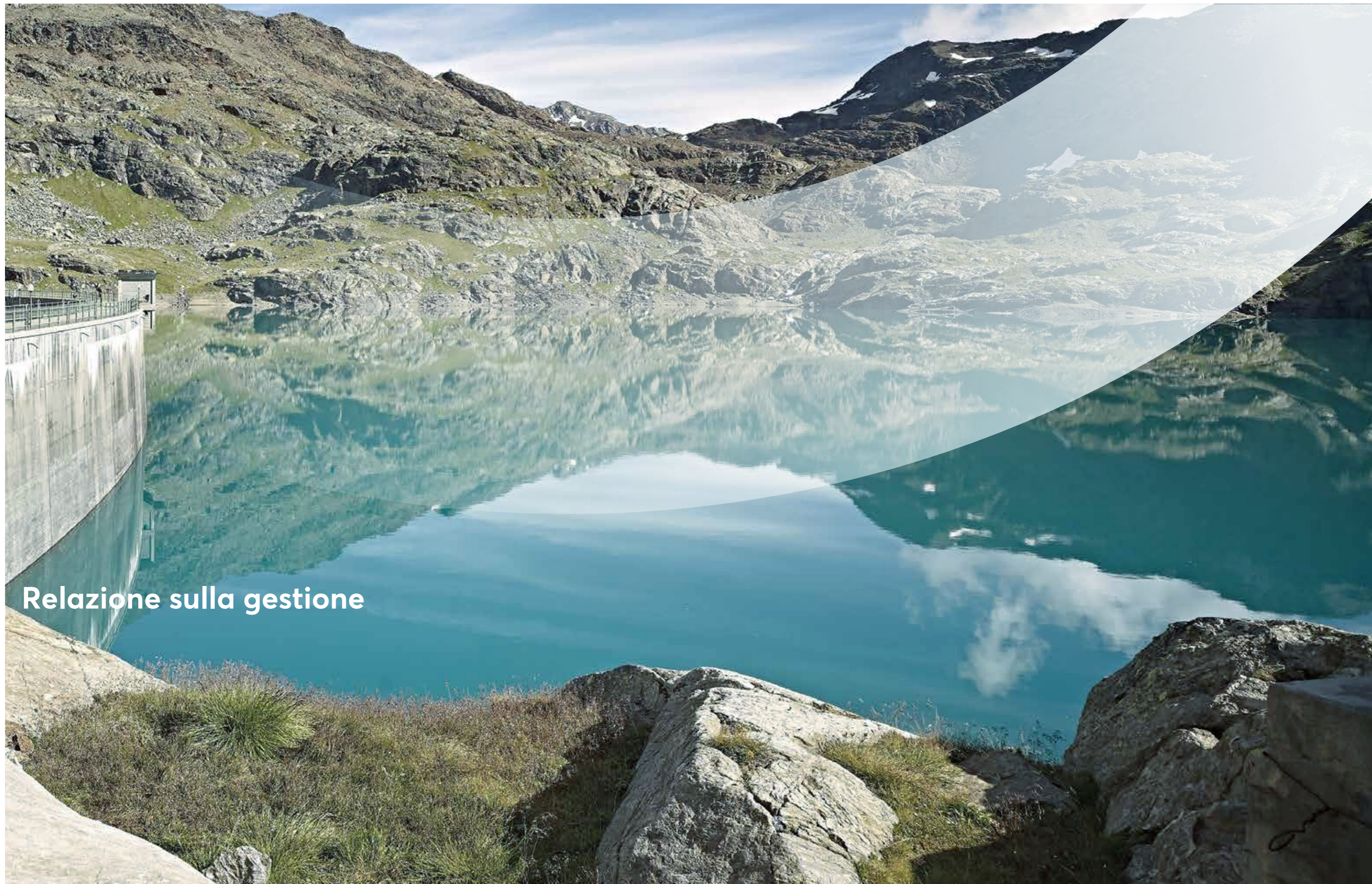
In conclusione, nella convinzione, e so con ciò di esprimere anche il pensiero di tutto il Consiglio di Amministrazione, che il metodo sino ad oggi utilizzato, di condivisione di obiettivi e priorità, è la chiave per un corretto percorso di crescita sostenibile, per la soddisfazione dei Soci in primis, ma anche e soprattutto di tutta la nostra Comunità.

Signori Azionisti, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, esprimo i più sinceri ringraziamenti per il Vostro continuo supporto e per il clima di reciproca fiducia ed armonia fondamentale per affrontare con serenità il futuro.

Il Presidente
Rudi Oss

Struttura societaria





Relazione sulla gestione

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards

Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo del periodo

Andamento generale economia

Il contesto internazionale dimostra una crescita economica diffusa e solida nelle principali economie avanzate; tuttavia, allo stato, a tale crescita non corrisponde una ripresa dell'inflazione che rimane debole. Le prospettive di breve periodo appaiono quindi confortanti, mentre permangono i rischi relativi alle possibili conseguenze di significativi ribassi dei prezzi delle attività finanziarie.

L'economia americana ha segnato nel 2017 una crescita significativa (oltre 2%) e nel breve periodo sono attesi gli effetti positivi dell'importante manovra fiscale approvata dal governo americano il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che dovrebbe favorire una ulteriore crescita delle imprese. Gli effetti delle recenti misure in tema di dazi di importazione su alcune materie prime (acciaio e alluminio) emanate con l'ottica di favorire le imprese nazionali appaiono invece contraddittori e ancora da analizzare appieno, viste le valutazioni divergenti emerse fra gli esperti che hanno commentato tali provvedimenti.

Nonostante permangano alcune incertezze legate all'evoluzione dell'uscita dall'Unione Europea, rimane positivo l'andamento economico nel Regno Unito, così come registrano tassi di crescita positivi anche le economie dei principali Paesi cosiddetti "emergenti" quali Cina, India, Brasile e Russia. In particolare per questi due ultimi paesi appare superata la fase di recessione che li aveva colpiti nel recente passato, anche se il tasso di crescita è ancora molto basso soprattutto se confrontato a Cina e India che continuano a crescere con un ritmo vicino al 7% annuo.

Positivo è anche il trend di crescita dell'area euro che ha visto una crescita stimata del PIL per il

2017 del 2,4 %, in crescita rispetto all'1,8% del 2016 e anche per il 2018, secondo le previsioni di Eurosystem, il tasso di crescita dovrebbe essere analogo all'anno appena chiuso, anche sulla spinta delle indicazioni della BCE che ha confermato le scelte di politica monetaria effettuate e il proprio orientamento a mantenere i tassi ufficiali su livelli pari a quelli attuali.

Permane basso il livello di inflazione a livello globale, con la sola eccezione del Regno Unito in cui supera il 3%. Nell'area euro il livello cresce in maniera significativa (dallo 0,2% del 2016 al 1,4% stimato per il 2017 – fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1/2018) ma rimane inferiore al 2%, nonostante la politica monetaria posta in essere dalla BCE.

L'attività economica in Italia ha avuto una crescita meno sostenuta che nel resto dell'area Euro ma in ogni caso positiva e, secondo le previsioni di Banca d'Italia, il PIL dovrebbe crescere dell'1,5% nel 2017. La crescita è sostenuta sia dalla domanda interna, in particolare trainata dagli investimenti in beni strumentali (legata al possibile venir meno degli incentivi fiscali denominati super e iper ammortamento), sia dalla crescita delle esportazioni. Nonostante la redditività delle imprese si sia marginalmente ridotta (dati Banca d'Italia-Istat – Bollettino Banca d'Italia 1/2018) emergono segnali positivi dal livello di indebitamento delle imprese che diminuisce. Di conseguenza ancora frenata appare la domanda di credito bancario, ulteriormente ridotta per lo sviluppo di strumenti alternativi come le obbligazioni societarie.

La stabilizzazione della propensione al risparmio e un miglioramento del clima di fiducia generale sull'andamento economico ha contribuito ad una ripresa, seppure limitata, anche della domanda

delle famiglie il cui livello di indebitamento è sostanzialmente stabile e significativamente inferiore della media europea (di circa un terzo rispetto al reddito disponibile). Infine segnali positivi arrivano anche dal mercato del lavoro che registra un ulteriore aumento delle ore lavorate e del numero degli occupati, anche se questo aumento è, in particolare nell'ultimo periodo, quasi esclusivamente dovuto a occupazioni a tempo determinato.

Attività del gruppo

In primo luogo si ritiene inoltre doveroso ricordare che in data 14 luglio 2017 la Vostra Società ha concluso le operazioni di quotazione del prestito obbligazionario già in essere, denominato "Dolomiti Energia Holding spa € 7,540,000 Subordinated Floating Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange). A seguito e per l'effetto della quotazione del prestito obbligazionario, la Società ha acquisito la qualifica di Ente di interesse Pubblico EIP e sarà soggetta alla normativa prevista per le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati.

A tale proposito si segnala che il D. Lgs. 254/2016 ha previsto a partire dall'esercizio 2017 l'obbligo per gli EIP di dimensioni rilevanti (numero dipendenti superiore a 500 a livello consolidato e fatturato consolidato superiore a 40 milioni di euro o in alternativa totale attivo superiore a 20 milioni di euro) di predisporre come parte integrante del bilancio, la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" in cui riportare per una serie di temi di interesse generale (temi ambientali, sociali, attinenti al personale e al rispetto dei diritti umani e della diversità, lotta alla corruzione attiva e passiva) le politiche praticate dall'impresa, il modello di gestione e organizzazione e le principali informazioni disponibili riguardo a tali temi. Tale dichiarazione deve essere sottoposta a giudizio di conformità da parte di un revisore.

Per quanto riguarda i risultati finanziari consolidati, l'esercizio si chiude con risultati positivi, anche se in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA consolidato è risultato pari a 125,3 mln di euro, in diminuzione del 31,8% rispetto

al valore dell'anno precedente pari a 183,7 mln di euro e anche l'utile netto di competenza del Gruppo segna una consistente riduzione da 65,6 mln di euro a 34,9 mln di euro. Tale riduzione, oltre al venir meno di poste non ricorrenti nel 2016 per circa 13 mln di euro legate alla modifica del perimetro di consolidamento a seguito del consolidamento integrale di HDE, è dovuta principalmente ai risultati delle attività di produzione idroelettrica, fortemente penalizzate da un andamento meteorologico negativo che ha portato ad un livello di produzione molto basso pari, se non inferiore su molti impianti, ai minimi storici. In questo contesto inoltre la scelta, in ottica di riduzione del rischio di oscillazione del prezzo stesso, di fissare, per parte dei volumi prodotti, il prezzo di vendita dell'energia in anticipo rispetto al momento della produzione ha impedito al Gruppo di trarre pieno beneficio dall'incremento dei prezzi verificatosi sul mercato.

Le altre attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi, migliori per le attività di gestione delle reti di distribuzione (gas ed energia elettrica) che registrano risultati economici in aumento. L'attività di commercializzazione di energia elettrica e gas ha segnato invece performance inferiori all'esercizio precedente, avendo risentito negativamente dell'andamento dei mercati e, in particolare per l'energia elettrica, delle forti oscillazioni del prezzo di borsa il cui aumento, per la dinamica dei contratti di acquisto e vendita in essere, non è stato possibile trasferire completamente ai clienti finali.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria (senza considerare le poste relative alle attività in derivati), passa dai 419 milioni di euro di fine 2016 a 414 milioni di euro di fine 2017. Tale dato risente certamente dalla ridotta capacità di creazione di cassa dell'esercizio (a motivo principalmente della scarsa produzione come evidenziato in precedenza) e del conseguente differenziale negativo fra i dividendi pagati nell'anno (calcolati sui risultati 2016) e l'utile netto consolidato di Gruppo.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando

periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa. In particolare durante l'anno il modello è stato aggiornato per tener conto delle nuove disposizioni in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro e di ecreati.

Con riferimento alle attività sul sistema di controllo aziendale, nel corso dell'esercizio la funzione Internal Audit ha svolto, seguendo le procedure aziendali, la propria attività di supporto al vertice aziendale, pianificando e eseguendo interventi finalizzati alla verifica e al miglioramento di ambiti, processi, flussi informativi ritenuti critici per il conseguimento degli obiettivi aziendali, informando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa i rilievi emersi e le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

Dolomiti Energia Holding:

Come già ricordato in precedenza in data 14 luglio 2017 si è completato il processo di quotazione sulla Borsa Irlandese del titolo obbligazionario emesso dalla Società, che alla data odierna al netto dei rimborsi anticipati effettuati durante l'anno ha un importo residuo di 5.051.800 euro.

A seguito di tale quotazione e della relativa qualifica di DEH come "Ente di Interesse Pubblico" (EIP) sono state approvate dall'Assemblea dei Soci in data 15 dicembre 2017 alcune modifiche allo Statuto Sociale, al fine di adeguarlo alla nuova situazione giuridica. In particolare in osservanza alla normativa vigente è stata prevista l'istituzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, affidando tale compito al Collegio Sindacale ed inoltre è stata ridefinita a 9 anni la durata dell'incarico alla Società di Revisione, prevedendo altresì che tale incarico non sia rinnovabile.

Al fine di ridurre il rischio di oscillazione dei tassi di interesse e in considerazione del livello dei tassi di mercato ritenuto particolarmente interessante, sono stati stipulati nel mese di maggio, a seguito della

relativa delibera del Consiglio di Amministrazione, due contratti di copertura (IRS Swap) al fine di fissare il livello dei tassi del mutuo stipulato nel 2016 con BEI per il periodo 2021-2032 (data di scadenza del mutuo).

Nel mese di giugno 2017 è stata completata l'acquisizione del 100% del capitale di Nesco srl, una società operante nel settore della formazione, progettazione e gestione di progetti di efficienza energetica con l'intento di rafforzare le competenze del Gruppo. In considerazione di tale acquisizione è stata posta in liquidazione Dolomiti Energy Saving srl il cui capitale era stato in precedenza acquisito completamente da Dolomiti Energia Holding e che aveva un oggetto sociale analogo a Nesco.

In corrispondenza con la cessione da parte dei soci di maggioranza del pacchetto di controllo di MC Link, in data 25 settembre 2017 sono state cedute a 2iFiber, nuovo socio di controllo, 51.954 azioni (pari all'intera quota di capitale posseduta) per un controvalore di circa 810.000 euro, registrando una plusvalenza contabile di circa 600.000 euro.

Novareti:

E' proseguita durante l'anno l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) per la gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il comma 3 bis dell'art. 39 L.P. 20/2012 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per l'indizione della gara da parte della Provincia.

In parallelo la società, con il supporto delle funzioni centralizzate della Capogruppo, sta proseguendo con l'analisi delle possibili opportunità presenti sul mercato per aumentare il proprio perimetro di attività con la partecipazione ad altre gare d'ambito e/o con operazioni di natura straordinaria come acquisizioni e accordi societari.

SET Distribuzione:

Come meglio illustrato nei paragrafi successivi, è stata approvata in data 16 giugno 2017 una modifica all'art. 13 della L.P. n. 3/2001 con la quale sono stati definiti i criteri con i quali deve essere

valorizzata la rete elettrica in caso di cessione dell'attività da parte di un soggetto distributore e di successivo subentro di SET Distribuzione spa secondo quanto previsto dalle norme vigenti, consentendo quindi sia ai soggetti che cessano l'attività che a SET di operare in un regime di certezza normativa.

La norma sopra citata è stata applicata per la prima volta per la cessione a SET dell'attività di distribuzione sul Comune di Isera con efficacia a partire dal 1 gennaio 2018, a seguito del relativo contratto di cessione del ramo di azienda stipulato il 28 dicembre 2017.

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading:

A partire dal 1 gennaio 2017 tutte le attività di dispacciamento degli impianti di HDE sono stati affidati a Dolomiti Energia Trading che ha così completato il processo di riorganizzazione avviato nel 2016.

A seguito della cessione della rete a SET da parte del Comune di Isera citata in precedenza, a partire dal 1 gennaio 2018 sono state acquisite da Dolomiti Energia tutte le utenze relative, servite in regime di maggior tutela.

Hydro Dolomiti Energia/Dolomiti Edison Energy:

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato, come già accennato in precedenza, da un regime di forte scarsità idrica che ha portato, oltre alla

significativa riduzione della produzione, anche ad una intensa attività di interlocuzione durante in periodo aprile - settembre con le Autorità di Bacino, in particolare per il Distretto delle Alpi Orientali al fine di valutare la possibilità di modulare l'esercizio degli impianti per ridurre le difficoltà create da tale regime idraulico ai prelievi per uso idro potabile e agrario a valle degli impianti, in particolare nel territorio veneto.

Riguardo a Dolomiti Edison Energy si segnala che sono stati rinnovati i contratti in scadenza relativi alle modalità di ritiro dell'energia da parte dei soci, prevedendo la possibilità per il Gruppo Dolomiti Energia di ritirare una quota dell'energia prodotta dalla Centrale di Mezzocorona a partire dal 1 luglio 2017. La percentuale di ritiro verrà ulteriormente modificata a partire dal 1 luglio 2020.

Dolomiti Energia Rinnovabili:

Al fine di cogliere le opportunità di mercato presenti nel campo della gestione degli impianti di Illuminazione Pubblica, Dolomiti Energia Rinnovabili è entrata a far parte del Consorzio Stabile Energie Locali scrl che è risultato aggiudicatario della Convenzione CONSIP per l'affidamento del Servizio luce e dei servizi connessi nell'area del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (Servizio Luce 3 Lotto 2). Nell'ambito di tale convenzione sono stati affidati durante l'anno alla società i servizi di gestione per i Comuni di Rovereto e Brentonico.

Gruppo Dolomiti Energia Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

L'area di consolidamento del Gruppo Dolomiti Energia è composta da 12 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo Dolomiti Energia Holding, le controllate Dolomiti Energia Rinnovabili srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Nesco srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia

SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scrl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl e Dolomiti GNL srl.

Il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia un forte decremento del margine operativo lordo e conseguentemente un decremento del risultato netto rispetto al 2016. Tale riduzione è dovuta

principalmente alla scarsa idraulicità dell'anno che ha avuto conseguenze negative sia nella produzione di energia elettrica sia nella sua commercializzazione.

Nel corso dell'esercizio DEH ha acquisito il 100% di Nesco srl, società attiva nella gestione di riqualfica energetica e gestione dei certificati di efficienza energetica (TEE) e conseguentemente tale società è stata consolidata a far data dal 30 giugno 2017.

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni. Il totale dei ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 1.426 milioni (euro 1.385 milioni nel 2016).

I costi della produzione sono pari a euro 1.352 milioni (euro 1.264 milioni nel 2016).

Il costo del personale è risultato di complessivi euro 66,8 milioni (64,5 nel 2016).

Il margine operativo lordo (EBITDA) è peggiorato in confronto al precedente esercizio e corrisponde a euro 125,3 milioni (183,7 nel 2016). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 8,8% (13,3% nel 2016).

Il complesso degli ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni ammonta a euro 52,9 milioni (55,5 nel 2016), con una variazione in diminuzione del 4,7% rispetto al precedente esercizio, derivante, principalmente, dalla rimodulazione degli ammortamenti finanziari relativi alle concessioni idroelettriche.

Il risultato delle partecipazioni è risultato negativo per euro - 1,5 milioni, rispetto al risultato positivo di euro 7,3 milioni del 2016.

Il risultato operativo netto (EBIT) ottenuto è pari a euro 72,4 milioni, rispetto a euro 128,2 milioni del 2016.

Il costo della gestione finanziaria è passato da euro 10,5 milioni del 2016 a 8,1 milioni di euro del 2017. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le imposte dell'esercizio ammontano a euro 18,5 milioni (euro 30,5 milioni nel 2016) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato netto consolidato, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 34,9 milioni (65,6 milioni nel 2016).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti netti in immobilizzazioni realizzati dal Gruppo nel 2017 sono risultati di complessivi euro 42,5 milioni (97,3 milioni nel 2016 comprensivi dell'esborso per l'acquisizione del 9% di HDE).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2017 si è ridotto di euro 6,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Principali indicatori economico-finanziari di risultato

INDICI ECONOMICI

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

INDICE	FORMULA	2017	2016	DIFFERENZA
ROE	UTILE NETTO/MEZZI PROPRI	5,28%	10,10%	(4,82%)
ROI	EBIT/CAPITALE INVESTITO	3,55%	6,08%	(2,52%)
ROS	EBIT/FATTURATO	5,08%	9,31%	(4,23%)
EBITDA	MARGINE OPERATIVO LORDO (EURO MIGLIAIA)	125.263	183.685	(58.422)
EBIT	MARGINE OPERATIVO NETTO (EURO MIGLIAIA)	72.393	128.211	(55.818)

Tutti gli indicatori sono in diminuzione rispetto a quelli dello scorso esercizio per le ragioni espresse in precedenza.

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

INDICE	FORMULA	2017	2016	DIFFERENZA
COPERTURA DELL'ATTIVO FISSO NETTO	MEZZI PROPRI+PASSIVO MEDIO-LUNGO/ATTIVO FISSO NETTO	0,81	0,80	0,01
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO	MEZZI DI TERZI/MEZZI PROPRI	2,08	2,25	(0,16)
INDICE DI LIQUIDITÀ SECONDARIA	ATTIVO A BREVE/PASSIVO A BREVE	1,04	1,03	0,01

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

Il Gruppo Dolomiti Energia adotta un processo finalizzato alla gestione dei rischi aziendali ispirato alle metodologie dell'Enterprise Risk Management ma con caratteristiche e specificità esclusive. E' in essere uno specifico progetto di "Risk Management" finalizzato alla gestione dei rischi finanziari ed è attiva la "Funzione Finanza e Risk Management" per favorire una maggiore efficacia d'intervento nel contesto operativo di riferimento. E' stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la "Risk Policy di Gruppo"; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d'interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;
- Rischio di credito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti per far fronte agli impegni finanziari.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche di scadenza e rinnovo del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento "per cassa" per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità, secondo le logiche di Risk Management, è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine e un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in relazione ai programmi d'investimento. Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione "Finanza e Risk Management" ha introdotto alcuni indicatori che intendono misurare il rapporto di indebitamento ottimale tra breve e medio termine e la percentuale di utilizzo delle linee di affidamento uncommitted.

RISCHIO TASSO D'INTERESSE

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro

generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di minimizzare l'impatto delle variazioni del tasso d'interesse sul totale degli oneri finanziari del Gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di copertura.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2017 risulta così suddiviso:

- 26,56 % a tasso fisso;
- 16,56 % coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla);
- 56,88 % a tasso variabile.

RISCHIO PREZZO DELLE COMMODITY

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le fluttuazioni dei prezzi di energia elettrica e gas comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta fondamentale per limitare gli effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda. Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo. L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è il controllo del "fonti-impieghi energetico" del Gruppo con lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo.

A tale scopo è stato adottato a livello di Gruppo un indicatore denominato "Profit at Risk" (PAR) per misurare il rischio prezzo e quantificare il "margine a rischio" del portafoglio fonti ed impieghi, per il solo effetto delle variazioni dei prezzi di mercato in un periodo di osservazione. Per contenere il rischio suddetto, si provvede se necessario alla stipula di contratti finanziari derivati.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito si identifica per effetto dell'eventuale inadempimento delle obbligazioni commerciali e finanziarie delle controparti, tale da determinare un impatto sul risultato economico da compromettere gli obiettivi aziendali. La metodologia finalizzata alla misurazione del rischio di credito del Gruppo si applica a tutte le tipologie di contratti stipulati, di natura commerciale e finanziaria.

Il Gruppo Dolomiti Energia si pone l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio, nel perseguimento degli obiettivi commerciali in coordinamento con le funzioni aziendali che gestiscono il processo del credito (affidamento e revisione dello stesso, controllo e gestione del credito).

Rischi regolatori

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo;

Rischi operativi

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;

- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;

- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

Sicurezza e salute sul lavoro

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo. Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2018 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 anche tramite lo sviluppo e l'implementazione dello specifico software adottato per la gestione del sistema (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2018 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del Gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

INDICE di INCIDENZA (Ii) = $\frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000}{\text{n. medio lavoratori}}$

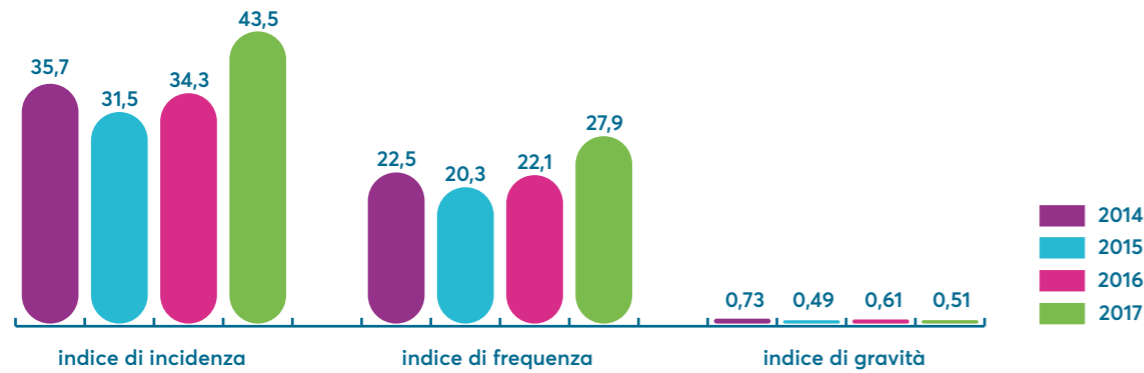
INDICE di FREQUENZA (If) = $\frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$

INDICE di GRAVITÀ (Ig) = $\frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$

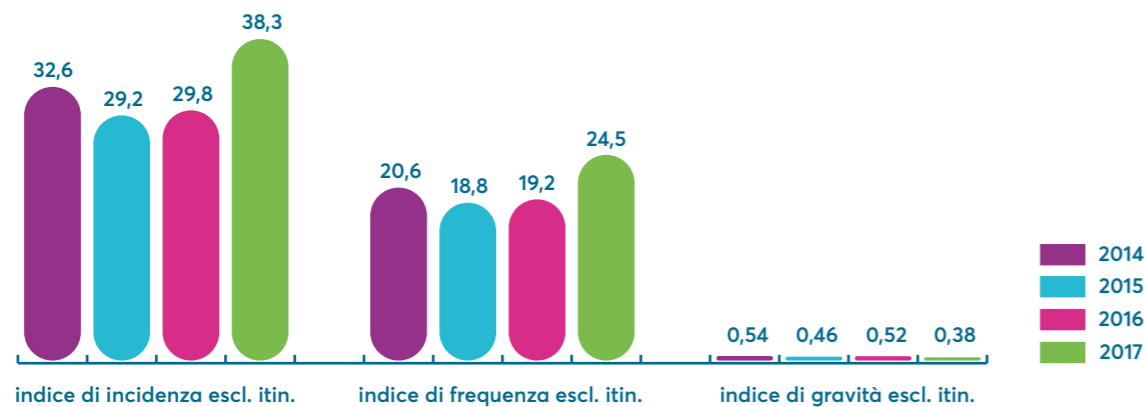
I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2017 denotano un peggioramento rispetto al 2016 mentre risulta migliorato l'indice di

gravità (grafico 1). La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 2).

1 INDICI INFORTUNI (COMPRESI IN ITINERE)



2 INDICI INFORTUNI (ESCLUSI IN ITINERE)



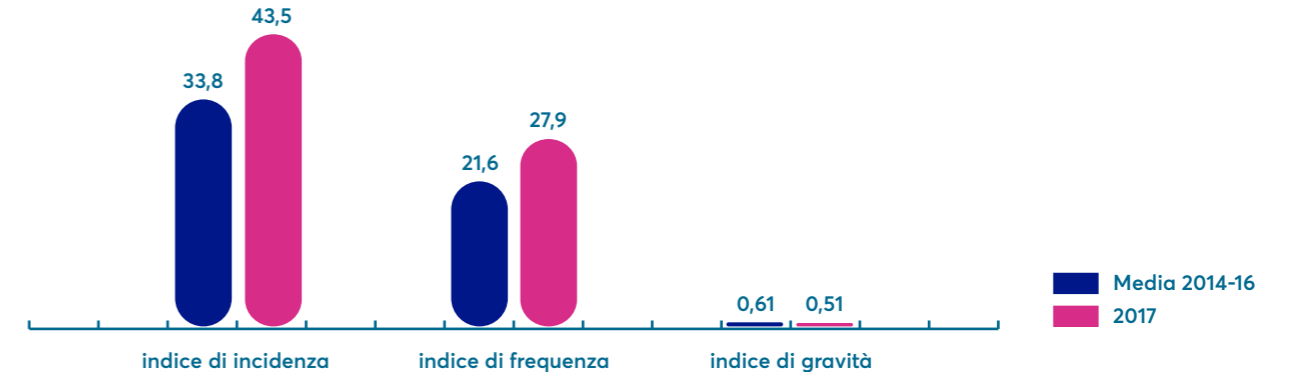
Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) gli indici di frequenza e di incidenza risultano peggiorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2014-16) mentre risulta leggermente migliorato l'indice di gravità.

Considerando tutti gli eventi (**compresi gli infortuni in itinere**) gli indici di incidenza e di frequenza del 2017 risultano superiori rispettivamente di 9,7 e di 6,3 punti rispetto al valore medio del triennio precedente per effetto di alcuni infortuni di breve durata.

L'indice di gravità risulta migliorato passando dallo 0,61 del triennio 2014-16 allo 0,51 dell'anno 2017.

La durata media degli infortuni è passata da 28,3 gg. del triennio a 18,2 gg. per l'anno 2017.

3 INDICI INFORTUNI (COMPRESI IN ITINERE)

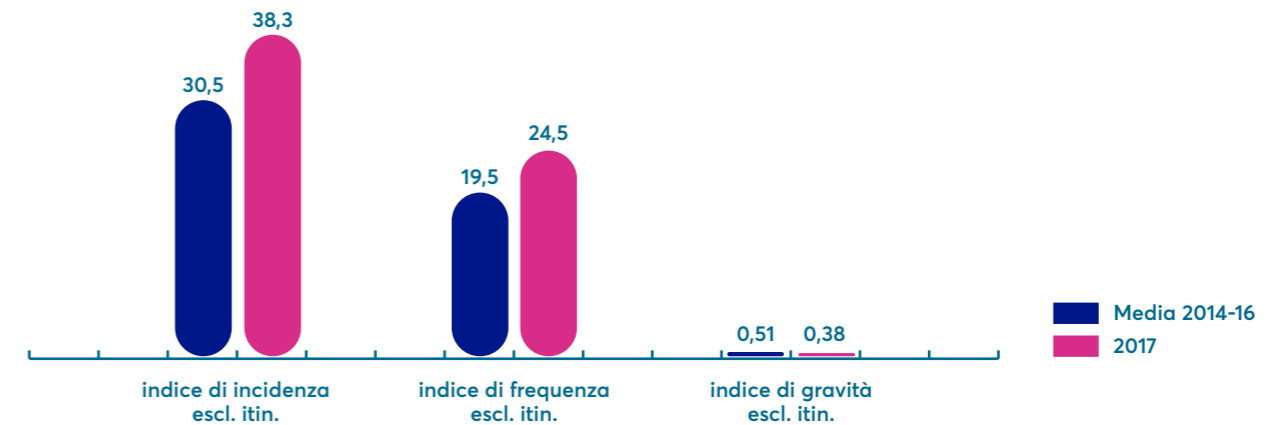


Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere il confronto con il triennio precedente conferma un peggioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 7,8 e di 5,0 punti rispetto al valore medio del triennio precedente. Anche in questo caso l'indice di gravità risulta

migliorato passando dallo 0,51 del triennio 2014-16 allo 0,38 dell'anno 2017 (grafico 4).

La durata media degli infortuni, in questo caso, è passata da 26,0 gg. del triennio a 15,6 gg. per l'anno 2017.

4 INDICI INFORTUNI (ESCLUSI IN ITINERE)



Sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2017 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 987 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla

conseguente valutazione dei rischi per la salute. Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

	2014	2015	2016	2017
VISITA MEDICA PERIODICA	829	824	856	839
VISITA PREVENTIVA	37	55	82	94
VISITA STRAORDINARIA	71	74	49	54
TOTALE GRUPPO DOLOMITI ENERGIA	937	953	987	987

Dolomiti Energia Holding SpA

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

Il totale ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 37,8 milioni.

I costi della produzione al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti e del costo del personale sono pari a euro 22,8 milioni.

Il costo del personale è risultato di complessivi euro 11,7 milioni.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato pari ad euro 3,3 milioni. L'incidenza sul totale ricavi e altri proventi risulta del 8,7%.

Il complesso degli ammortamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni ammonta a euro 6,5 milioni.

Il risultato operativo, al netto dei proventi e oneri da partecipazioni, è negativo per euro - 3,2 milioni.

I proventi delle partecipazioni sono risultati di 54,1 milioni di euro (50,8 milioni di euro nel 2016).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 0,7 milioni.

Le imposte dell'esercizio sono pari a euro 0,03 milioni e tengono conto dei proventi da consolidato fiscale di Gruppo e delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 51,5 milioni di euro ed è aumentato di euro 4,8 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2016.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti in immobilizzazioni realizzati dalla Società nel 2017 sono risultati di complessivi euro 3,7 milioni (8,1 nel 2016). Tra le fonti, il patrimonio netto è aumentato nel 2017 di euro 24,5 milioni.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche della società in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità di Dolomiti Energia Holding si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Il mercato condiziona la Società su più fronti:

- rischio prezzo: la Società opera principalmente sul mercato nazionale quindi è esposta marginalmente alle fluttuazioni dei tassi di cambio monetario; l'attività di produzione energia elettrica è esposta ai prezzi di mercato, che possono condizionare significativamente i margini; onde contenere tale rischio, la Società ha ceduto la propria produzione a prezzo fisso alla controllata Dolomiti Energia Trading alla quale è demandato il compito di monitorare e gestire il rischio di oscillazione prezzo delle commodities;
- rischio tasso: vista la presenza di una posizione debitoria significativa, con conseguente esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la Società, con l'obiettivo di mitigare tale rischio, ha stipulato operazioni in derivati su tassi, i cui dettagli sono elencati in Nota Integrativa.

RISCHIO DI CREDITO

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che sia espresso sempre il valore di presumibile realizzo nel bilancio tramite un'adeguata stima del fondo svalutazione crediti.

Rischi operativi

RISCHI RELATIVI ACCORDI DI JOINT VENTURES E PARTNERSHIPS

La Società ha recentemente sottoscritto accordi di compartecipazione per la gestione di rilevanti business principalmente in ambito idroelettrico ed in altri comparti energetici. La Società potrebbe in futuro sottoscrivere altre partnerships con le stesse o con nuove controparti. I rendimenti attesi per tali operazioni implicano l'assunzione di ipotesi e stime da parte del management e potrebbero condurre a risultati anche significativamente diversi rispetto alle aspettative. Si segnala inoltre che in tali partnerships la Società può non avere una posizione esclusiva nei processi decisionali e che inoltre rischi possono conseguire anche dall'integrazione di persone, processi, tecnologie e prodotti. Quanto sopra può influenzare in misura rilevante i risultati economici e finanziari della Società.

Scenario energetico, di mercato e normativo

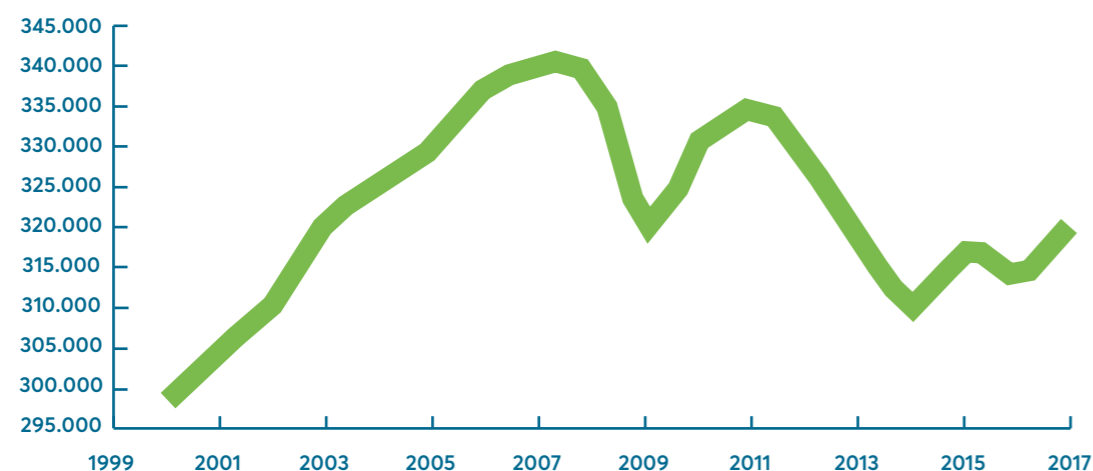
Andamento dei mercati energetici

ENERGIA ELETTRICA

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna S.p.A., i consumi di energia elettrica in Italia

nel 2017 si sono attestati a 320 miliardi di kWh, in aumento del 2,0% rispetto all'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma, come mostrato nel grafico sotto riportato, ancora inferiori di quasi il 6% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (oltre 340 miliardi di kWh).

CONSUMI ELETTRICI ITALIA (GWh)



L'aumento dei consumi elettrici è il risultato di un'economia che in Europa ha registrato risultati positivi dovuti sia alla crescita registrata a livello mondiale sia alla forza della domanda interna spinta dalla ripresa degli investimenti favoriti da condizioni di finanziamento più favorevoli e da un clima economico meno incerto. Anche in Italia, sebbene in maniera meno pronunciata di quella di

altri Paesi Europei, si è assistito ad una crescita che ha portato ad una variazione di PIL stimata al 1,5% circa.

A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2017 è stata ovunque positiva (tranne in Sardegna) ma non omogenea: si va dal +0,3% al Nord Ovest al +4,5% al Centro.

[GWh]	NORD OVEST	LOMBARDIA	TRIVENETO	TOSCANA-EMILIA ROMAGNA	CENTRO	SUD	SICILIA	SARDEGNA
2017	33.061	69.042	48.504	50.122	44.839	46.839	19.099	8.934
2016	32.962	67.475	48.017	47.983	43.709	46.267	18.891	8.957
DELTA %	0,3%	2,3%	1,0%	4,5%	2,6%	1,2%	1,1%	(0,3)%

Nel 2017 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'89% con produzione nazionale e per la quota restante (11%) dal saldo dell'energia

scambiata con l'estero. Nel dettaglio sotto si vede che la produzione nazionale netta (285 miliardi di kWh) è aumentata del 2% rispetto al 2016.

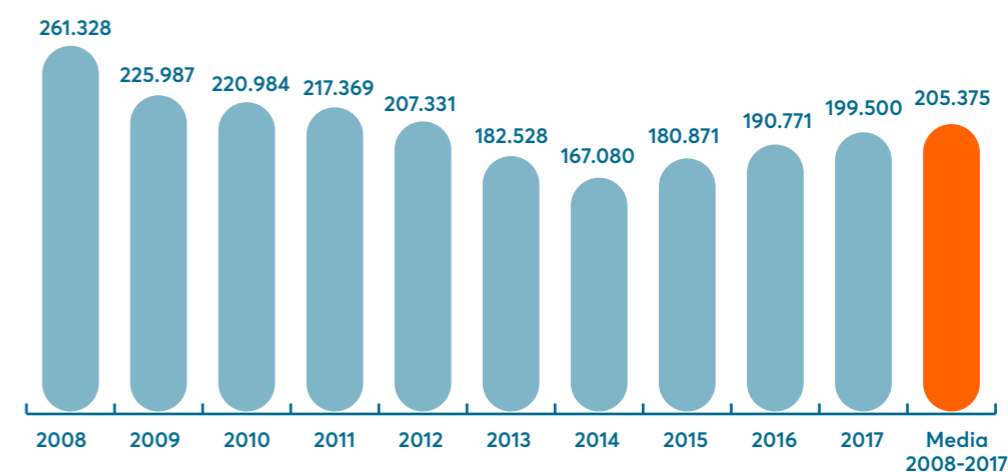
MILIONI DI KWH	2017	2016	VAR. %
IDROELETTRICA	37.530	43.785	(14)%
TERMICA	199.500	190.771	5%
• DI CUI BIOMASSE	17.768	17.956	(1)%
GEOTERMICA	5.785	5.867	(1)%
EOLICA	17.492	17.523	0%
FOTOVOLTAICA	24.811	21.757	14%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	285.118	279.703	2%
IMPORT	42.892	43.181	(1)%
EXPORT	5.132	6.155	(17)%
SALDO ESTERO	37.760	37.026	2%
POMPAGGI	2.441	2.468	(1)%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ⁽¹⁾	320.437	314.261	2%

⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero - Consumo Pompaggio.

La produzione di energia elettrica da fonte termica è aumentata del 5% rispetto al dato del 2016 (+9 miliardi di kWh prodotti) rimanendo comunque ben al di sotto del valore di 261 miliardi di kWh

prodotti nel 2008. L'andamento è in crescita significativa rispetto al valore minimo raggiunto nel 2014 (167 miliardi di kWh).

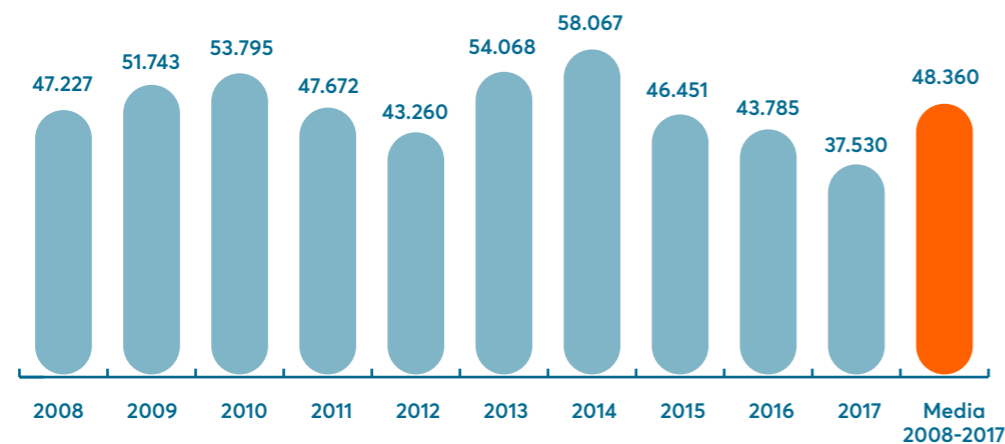
ANDAMENTO STORICO DELLA PRODUZIONE TERMICA (GWh)



Al contrario si evidenzia un netto calo, rispetto al 2016, delle produzioni idroelettriche (-14%) per effetto della bassa idraulicità registrata in tutto il 2017. Da ricordare che già nel 2016 le produzioni idroelettriche erano in calo del 15% rispetto al 2015. Per confronto, nel 2014 (anno record

di precipitazioni) le produzioni idroelettriche si erano attestate a 58 miliardi di kWh contro i 37,5 del 2017 (-35%). Il dato di produzione idroelettrica del 2017 è il più basso dell'ultimo decennio e inferiore del 22% rispetto alla media del periodo 2008-2017.

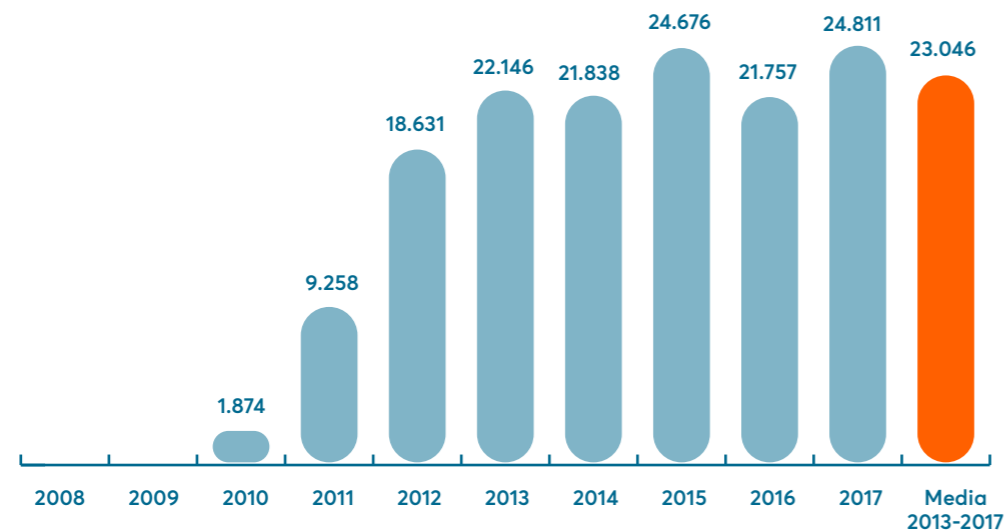
ANDAMENTO STORICO DELLA PRODUZIONE IDROELETTRICA (GWh)



Al contrario le produzioni da fonte fotovoltaica hanno beneficiato dell'andamento meteorologico poco piovoso e hanno registrato un aumento del

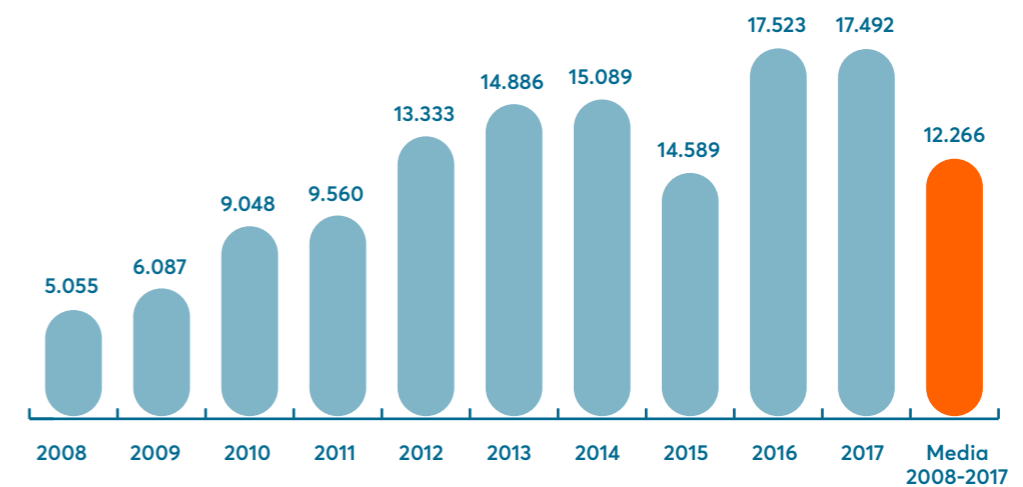
+14% (24,8 miliardi di kWh nel 2017 contro 21,7 nel 2016) attestandosi vicino al valore registrato nel 2015 (24,6 miliardi di kWh).

ANDAMENTO STORICO DELLA PRODUZIONE FOTOVOLTAICA (GWh)



Stabili le fonti di produzione eolica rispetto al 2016 mentre in leggera diminuzione le fonti di produzione geotermica (-1%) e da biomassa (-1%).

ANDAMENTO STORICO DELLA PRODUZIONE EOLICA (GWh)



Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2017 è stato registrato il giorno giovedì 3 agosto alle ore 16 ed è stato pari a di 55.002 MW, confrontato con il picco di 59.353 MW del 21 luglio 2015 alle ore 16.

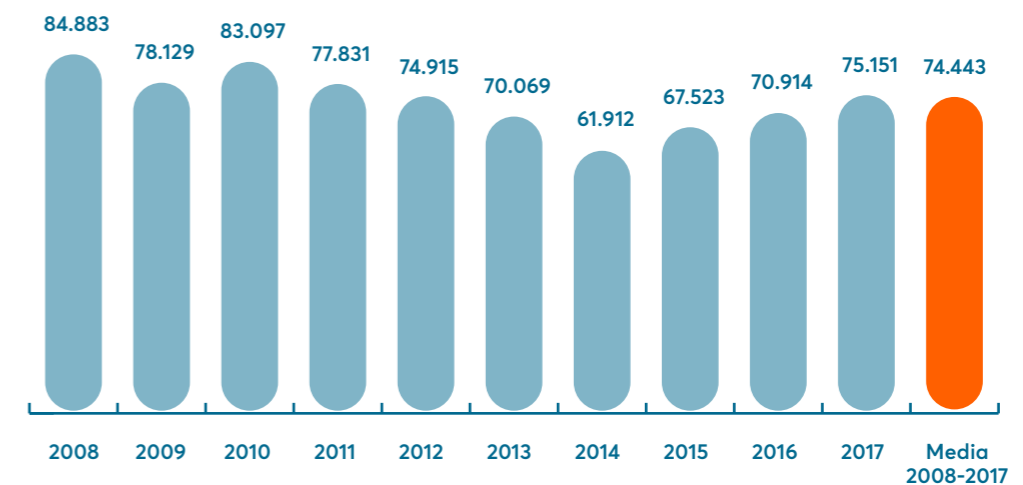
L'inizio del 2017 è stato ancora caratterizzato, così come i mesi finali del 2016, dai problemi legati ai prolungati e imprevisi fuori servizio per manutenzione degli impianti nucleari francesi e dall'ondata di freddo che ha colpito tutta l'Europa. La conseguente diminuzione della produzione elettrica in Francia sommata all'aumento della

domanda dovuta agli effetti termici, ha portato, in alcuni giorni, oltre al blocco delle importazioni, anche alla inversione dei flussi con l'esportazione di energia verso la stessa Francia. Tale fenomeno, come esposto meglio di seguito, ha influenzato in maniera significativa tutto il mercato italiano.

GAS NATURALE

Il consumo di gas naturale si conferma in crescita per il terzo anno successivo (+6% rispetto al 2016), arrivando a 75 mld di Smc in linea con il dato del 2012.

CONSUMO LORDO DI GAS NATURALE IN ITALIA (MILIONI DI Smc)



Contribuisce a questo risultato sia la crescita dei consumi termoelettrici (+9%) trainati dalla forte domanda di energia elettrica (nei primi mesi del 2017 dovuto al problema del nucleare francese e nei mesi estivi dall'ondata di caldo eccezionale che ha investito l'Italia e l'Europa), sia la crescita

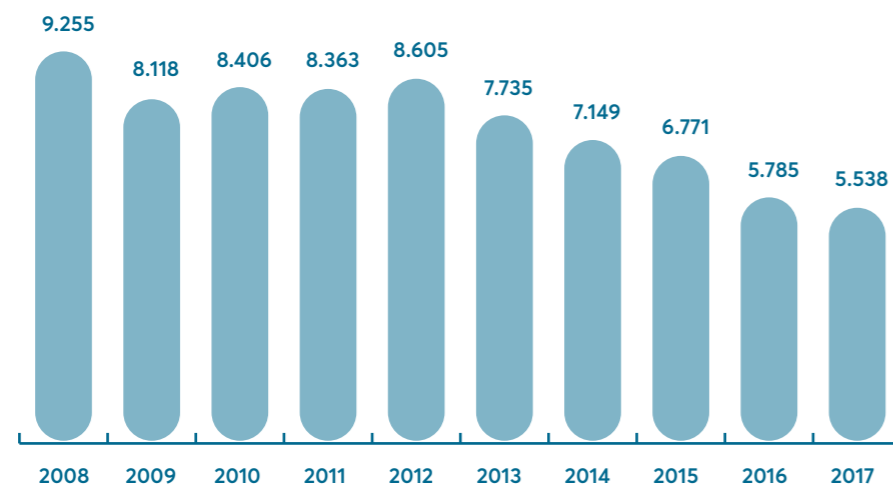
dei consumi industriali (+7%) sia la crescita dei consumi ad uso residenziale (+3%) dovuti alle basse temperature registrate nei mesi invernali del 2017 rispetto a quelli del 2016. Di seguito una tabella con il dettaglio dei consumi mensili per le tre tipologie di mercato nel 2016 e nel 2017.

[MSMC]	INDUSTRIALE			TERMOELETTICO			RETI DI DISTRIBUZIONE		
	2017	2016	DELTA %	2017	2016	DELTA %	2017	2016	DELTA %
GENNAIO	1.303	1.153	13%	2.762	2.126	30%	6.731	5.570	21%
FEBBRAIO	1.203	1.164	3%	2.164	1.812	19%	4.470	4.349	3%
MARZO	1.271	1.202	6%	1.864	1.775	5%	3.120	3.860	(19)%
APRILE	1.125	1.112	1%	1.731	1.444	20%	1.760	1.686	4%
MAGGIO	1.182	1.114	6%	1.745	1.524	14%	1.391	1.351	3%
GIUGNO	1.155	1.054	10%	2.048	1.470	39%	985	1.034	(5)%
LUGLIO	1.200	1.043	15%	2.234	2.010	11%	973	955	2%
AGOSTO	933	844	10%	2.076	1.756	18%	806	817	(1)%
SETTEMBRE	1.196	1.095	9%	1.800	2.288	(21)%	1.134	1.071	6%
OTTOBRE	1.262	1.198	5%	2.119	2.230	(5)%	1.636	1.973	(17)%
NOVEMBRE	1.295	1.252	3%	2.566	2.386	8%	3.811	3.581	6%
DICEMBRE	1.240	1.164	7%	2.333	2.562	(9)%	5.814	5.410	7%
TOTALE	14.365	13.395	7%	25.442	23.382	9%	32.630	31.657	3%

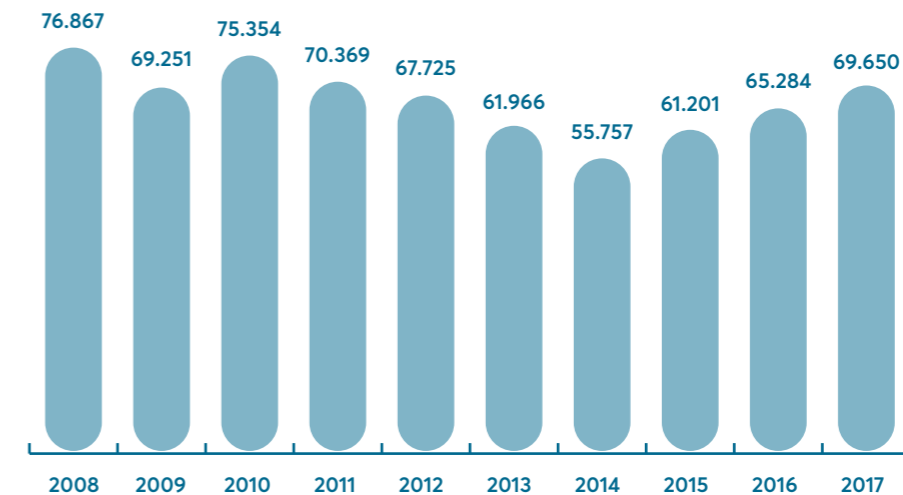
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2008 al 2017 si riduce di oltre

il 40%, mentre aumentano le importazioni che tornano a valori prossimi al 2010.

PRODUZIONE NAZIONALE DI GAS NATURALE (MILIONI DI SMC)



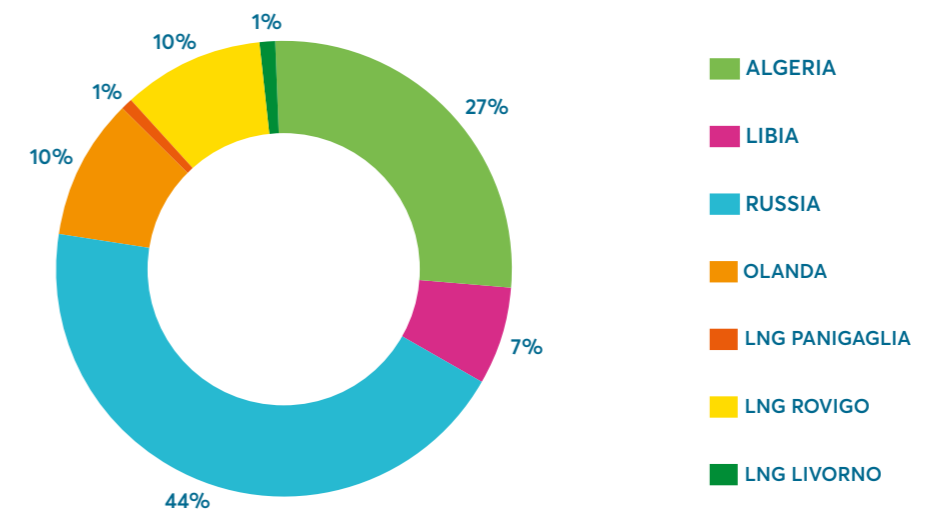
IMPORTI DI GAS NATURALE (MILIONI DI SMC)



Il mix di approvvigionamento nazionale vede ancora prevalere la Russia con il 44% seguita

dall'Algeria con il 27%. La quota di LNG raggiunge complessivamente il 12% (2% nel 2008).

MIX DI IMPORTAZIONE DI GAS NATURALE 2017



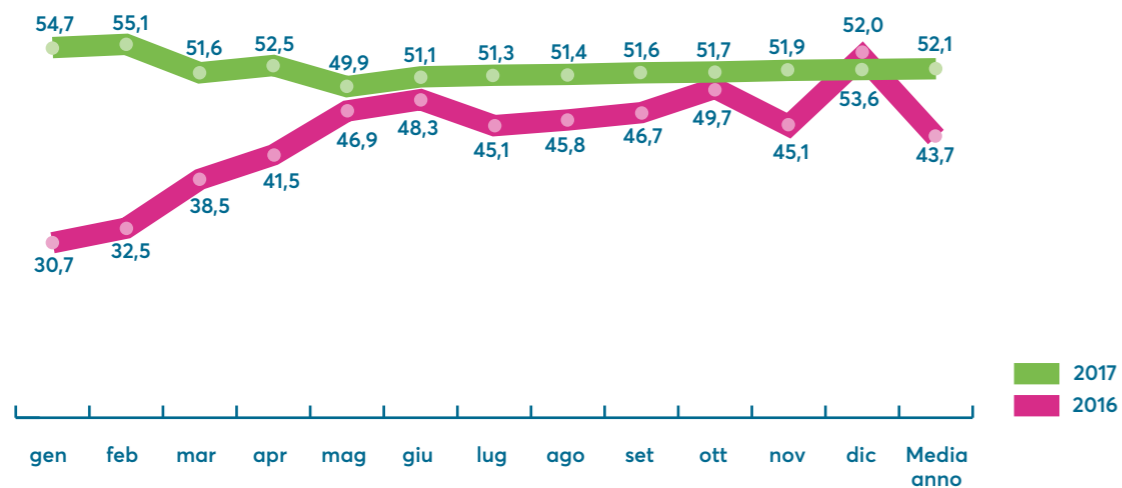
Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2008 al 2017.

[MSMC]	PRODUZIONI NAZIONALI	IMPORTAZIONI	ALGERIA	LIBIA	RUSSIA	OLANDA	LNG PANIGAGLIA	LNG ROVIGO	LNG LIVORNO
2008	9.255	76.867	24.437	9.872	24.585	15.693	1.555	-	-
2009	8.118	69.251	21.371	9.168	22.917	12.022	1.344	1.549	-
2010	8.406	75.354	25.945	9.410	22.492	7.828	2.012	7.083	-
2011	8.363	70.369	21.309	2.339	26.451	10.859	1.925	7.068	-
2012	8.605	67.725	20.632	6.470	23.851	9.034	1.131	6.204	-
2013	7.735	61.966	12.460	5.704	30.265	7.495	39	5.377	264
2014	7.149	55.757	6.774	6.512	26.154	11.433	70	4.447	57
2015	6.771	61.201	7.244	7.107	29.918	10.635	34	5.942	60
2016	5.785	65.284	18.873	4.807	28.267	6.697	207	5.670	510
2017	5.538	69.650	18.880	4.641	30.180	7.248	632	6.966	944

PETROLIO

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2017 ha registrato un prezzo medio pari a 52,1 \$/barile, con un aumento rispetto all'anno precedente del 19,2%.

DATED BRENT \$/BBL

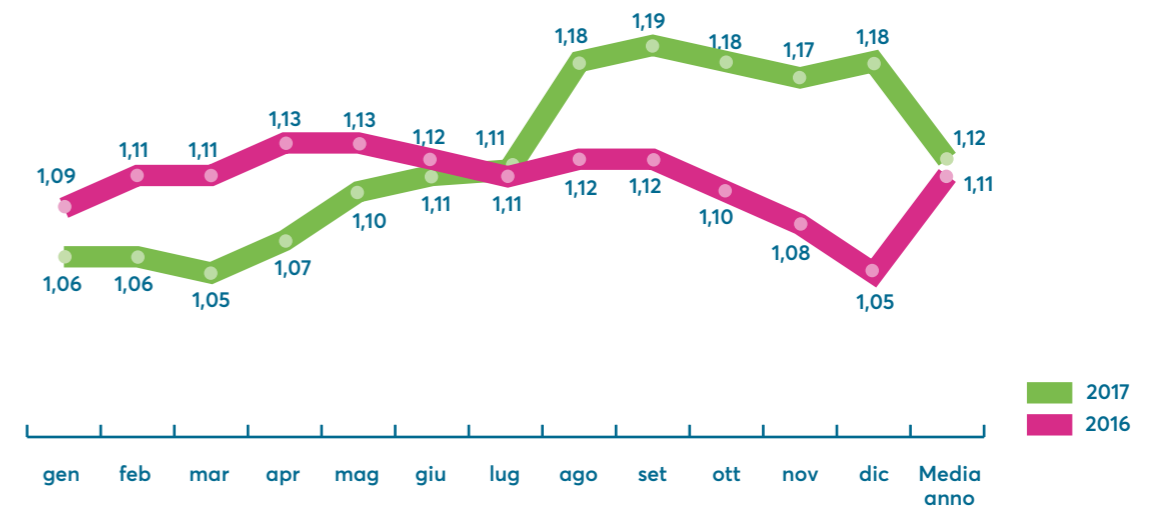


CAMBIO EURO/DOLLARO

Da segnalare un significativo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che in particolare da

luglio 2017 ha progressivamente guadagnato valore portandosi a valori prossimi a 1,2 con una media 2017 pari a 1,12, superiore a quella del 2016 (1,11) nonostante i primi mesi le quotazioni fossero vicine a 1,05.

CAMBIO €//\$

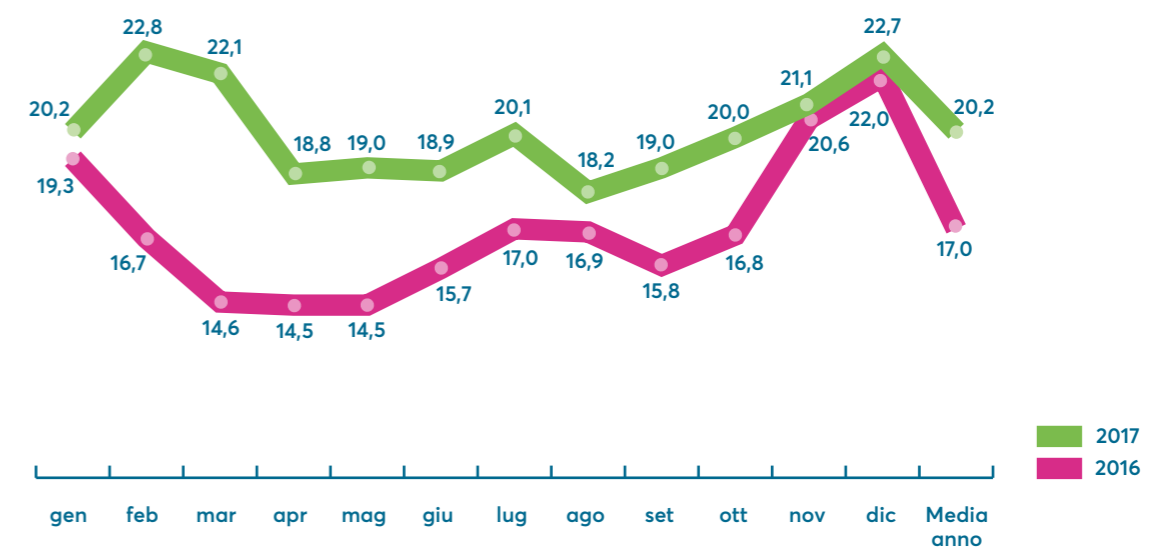


PREZZI DEL GAS NATURALE

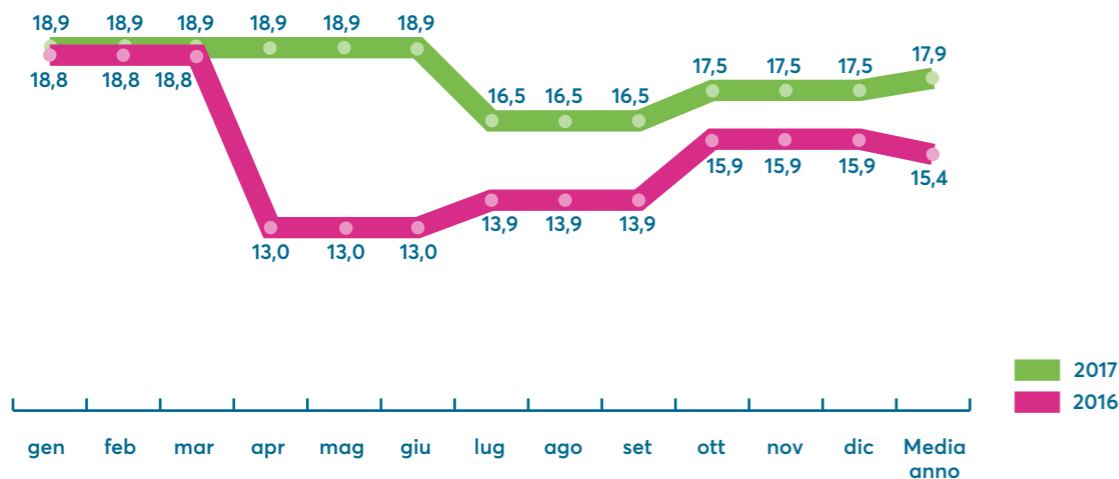
L'aumento dei prezzi del greggio e l'aumento della domanda di gas hanno spinto alla crescita dei

prezzi del gas naturale che mediamente in Italia sono aumenti del 19% (media aritmetica) al PSV mentre il prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è aumentato del 17%.

PREZZO AL PSV € cent/Smc



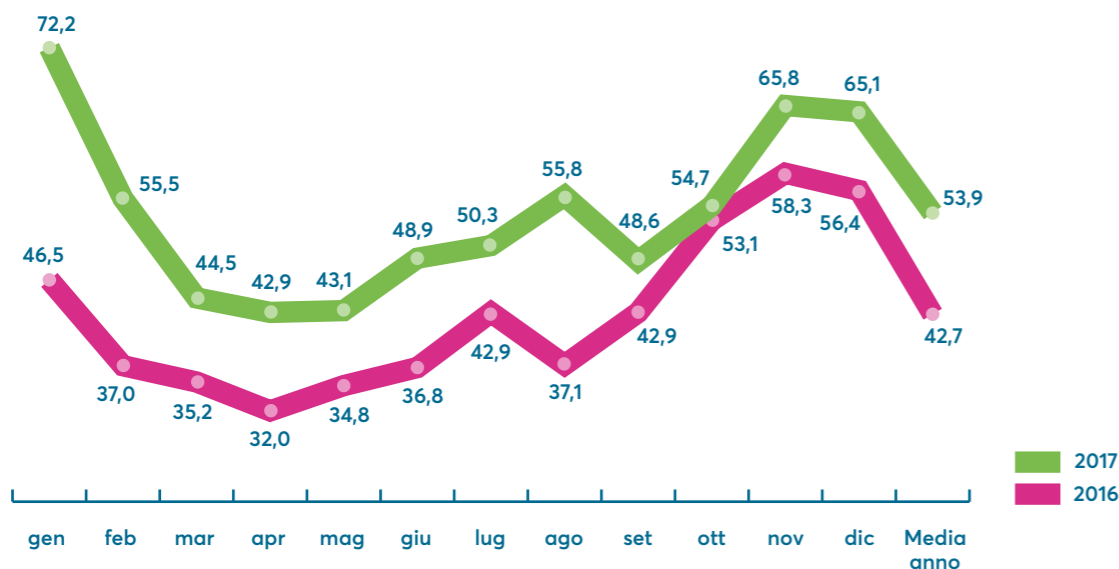
PREZZO PFOR € cent/Smc



PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Per quanto riguarda il mercato elettrico, il valore medio del PUN per l'anno 2017 si è attestato a 53,9 €/MWh, in aumento del 26% rispetto alla media del 2016, pari a 42,7 €/MWh.

PUN €/MWh



Da segnalare il forte incremento registrato nei primi mesi del 2017, in particolare a gennaio, dove il PUN ha superato per la prima volta da settembre 2012 il valore di 70 €/MWh, facendo

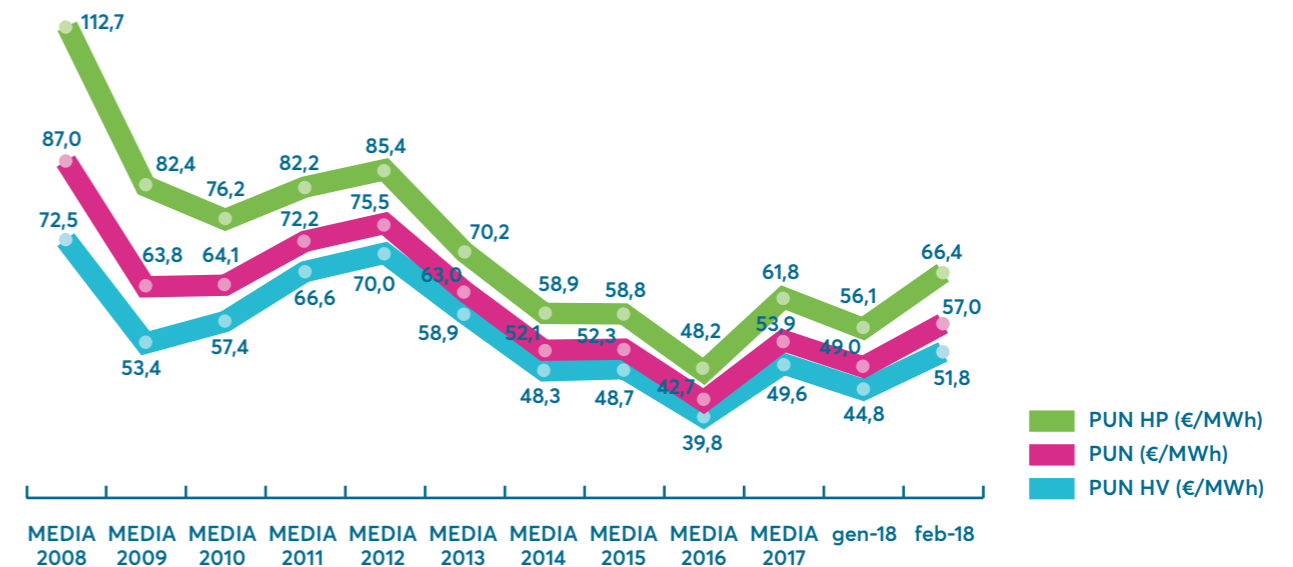
registrare un valore di 72,2 €/MWh, sulla scorta di alcuni fattori congiunturali, quali il perdurare di scarsità di produzione sul mercato francese, sia per via della mancata disponibilità di tutti gli impianti,

sia per le condizioni meteorologiche riscontrate nel mese (forte ondata di freddo su gran parte dell'Europa) e il forte incremento delle quotazioni spot del gas naturale.

Anche a seguito di questi eventi va sottolineata

l'importante inversione di tendenza dei prezzi, in quanto è la prima volta, dal 2012 in poi, che si registra un aumento della media del PUN dopo 4 anni consecutivi di cali che hanno portato la media del PUN dai 75,5 €/MWh del 2012 ai 42,7 €/MWh del 2016.

ANDAMENTO PUN DAL 2008



I primi mesi del 2018 hanno confermato la forte volatilità dei prezzi, in particolare nei periodi invernali e estivi, soprattutto in conseguenza degli eventi meteorologici. In particolare si è registrato un prezzo di gennaio in forte calo rispetto al

prezzo di dicembre 2017 (49 €/MWh contro i 65,1 €/MWh di dicembre 2017) e un prezzo di febbraio in forte recupero, complice l'eccezionale ondata di freddo che ha colpito l'Italia (e una buona parte dell'Europa) nell'ultima settimana di febbraio 2018.

Contesto normativo di riferimento

Produzione energia idroelettrica

La legge n. 205 del 27.12.2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha previsto la modifica dell'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare

con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma prevede altresì che:
a) le concessioni di grandi derivazione nelle province

di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;

- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Riguardo al punto a), in considerazione:

- del fatto che il completamento delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso la preliminare approvazione della normativa provinciale che, ai sensi del comma 1, disciplini i criteri da utilizzare nelle procedure di gara;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerato l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

Il Gruppo ha ipotizzato al 31 dicembre 2022 il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente alla stessa data, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

La normativa sull'unbundling

Nel corso del 2017 il Gruppo ha proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di "self audit" di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015. In argomento si ricorda, brevemente, che con tale deliberazione l'Autorità ha aperto una fase sperimentale, concedendo alle imprese interessate la possibilità di presentare, su base volontaria, un progetto di modulo rinforzato di self auditing al fine di ottenere un riordino ed una razionalizzazione dell'attuale assetto dei vincoli strutturali di separazione funzionale.

Il Gruppo Dolomiti Energia, a mezzo delle controllate Novareti S.p.A. e SET Distribuzione S.p.A. ha presentato ad ARERA, in forma pressoché speculare, due distinti progetti di procedura di self auditing, entrambi accettati dalla stessa Autorità ed in corso di attuazione.

Tale soluzione alternativa, qualora valutata positivamente al termine della fase sperimentale, dovrebbe apportare alle imprese il vantaggio di vedersi sensibilmente ridotti i vincoli strutturali ed organizzativi previsti dal TIUF.

L'adozione di una procedura di self audit (quindi di un responsabile della conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui è esposta il Gruppo.

L'Autorità, nella riunione del 27 dicembre 2017, ha valutato gli esiti della prima fase e deciso di prolungare la sperimentazione per poter gestire, prima della decisione finale sulle proposte presentate per la sperimentazione, il passaggio informativo nei confronti della Commissione Europea.

In questo modo si procede con un passaggio che, sebbene non dovuto e formalmente non condizionante l'esito del percorso (l'Autorità ha il potere di assumere la decisione di integrare nell'assetto della separazione funzionale una modalità alternativa di adempimento come il self audit), è quanto meno opportuno, in considerazione della preminente radice comunitaria della materia su cui impatta il progetto.

La decisione, al di là dei tempi sicuramente molto lunghi in cui è maturata, appare corretta e utile per i partecipanti alla sperimentazione: in caso contrario, l'iniziativa nei confronti della Commissione Europea sarebbe infatti stata adottata successivamente alla decisione finale, introducendovi un elemento di incertezza che invece è bene escludere prima di quel passaggio perché possano, se del caso, essere adottate immediatamente le decisioni gestionali di

razionalizzazione che potranno trarre origine dalle esenzioni che saranno riconosciute. Questa presa di posizione completa il quadro di segnali positivi progressivamente maturato sulla consistenza e le prospettive del progetto: il fatto che l'Autorità proceda, sin dalla fase sperimentale, ad informare la Commissione Europea ed a presentare il progetto come modalità alternativa di configurazione dei vincoli di separazione funzionale conferma la validità strutturale del progetto e la sua coerenza con gli interessi generali, nei fatti costituendo un passo consistente verso l'implementazione del modello nell'impianto della regolazione della separazione funzionale. Nello stesso tempo, il fatto che il modulo che sarà presentato alla Commissione Europea sia solo quello adottato dalle Società del Gruppo, l'unico a quanto risulta ammesso alla sperimentazione, comporta un sostanziale attestato di "best practice" per le imprese che se ne siano dotate.

Con note della Direzione Infrastrutture Unbundling e Certificazione in data 5 febbraio 2018, prot. n. P/2018/3314, è stato comunicato formalmente alle Società SET Distribuzione e Novareti l'esito di cui sopra.

Per lo svolgimento del progetto di self audit le Società interessate si sono avvalse dell'opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto ora sottoposto alla valutazione dell'Autorità e della Commissione Europea, alla quale è stato inoltre affidato l'incarico di Responsabile della Conformità ai sensi e per gli effetti del Titolo IV del TIUF.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2016 il Gruppo Dolomiti Energia, quale Impresa Verticalmente Integrata (IVI), ha provveduto a porre in essere le attività volte all'adempimento degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione stabiliti dall'art. 17 del nuovo testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (TIUF), di cui alla deliberazione 296/2015/R/COM, adottata da ARERA in data 22.06.2015. Obiettivo delle disposizioni contenute nel citato art. 17 è quello di evitare, per il pubblico, il rischio di confusione quando, da una valutazione globale relativa alla

somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione, il pubblico sia indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese di appartenenza della stessa. In tal senso, la norma impone al Gestore Indipendente l'obbligo di assicurare che le politiche di comunicazione, il marchio, l'insegna ed ogni altro segno distintivo dell'impresa di distribuzione siano in uso esclusivo della stessa e non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo collegato alle attività di vendita svolte da altre imprese dell'IVI.

Per quanto riguarda, in particolare, la modifica della ragione sociale e del marchio, gli interventi effettuati nelle varie Società del Gruppo hanno principalmente riguardato la Società Capogruppo (già Dolomiti Energia S.p.A. ed ora Dolomiti Energia Holding S.p.A.), la Società di vendita (in precedenza Trenta S.p.A. ed ora Dolomiti Energia S.p.A.) e Dolomiti Reti S.p.A. che dal 1 Luglio 2016 ha mutato la sua ragione sociale in Novareti S.p.A..

Servizi pubblici locali di rilevanza economica

In materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica non sono rilevabili, nel corso del 2017, particolari novità circa l'assetto normativo, in quanto il decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante l'adozione del testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, è stato ritirato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 251/2016 e non più ripresentato con la conseguenza che la legge n. 124/2015 per i servizi pubblici locali è rimasta non attuata.

Distribuzione energia elettrica

Nel corso del 2017 la normativa di riferimento del settore della distribuzione elettrica non ha subito particolari variazioni e o interventi di rilievo. Va tuttavia segnalata una serie di provvedimenti adottati da ARERA, di seguito riepilogati.

REGOLAZIONE TARIFFARIA DEI SERVIZI DI TRASMISSIONE, DISTRIBUZIONE E MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA, PER IL PERIODO DI REGOLAZIONE 2017-2023

Con Delibera n. 654/2015 l'Autorità, contestualmente alla pubblicazione delle tariffe di rete obbligatorie da applicarsi ai clienti finali nel 2016, ha definito i criteri per il nuovo periodo tariffario della distribuzione e misura di energia elettrica che saranno in vigore per i successivi otto anni (2016-2023).

L'attuale periodo tariffario è stato suddiviso in due sotto-periodi della durata di quattro anni ciascuno (NPR1 per il 2016-2019 e NPR2 per il 2020-2023) con una revisione intermedia prevista quindi nel 2020.

Con riferimento al primo sotto-periodo, l'Autorità ha sostanzialmente confermato il quadro regolatorio generale, con alcune modifiche relative alla modalità di riconoscimento dei nuovi investimenti in tariffa e la vita utile regolatoria dei cespiti.

Con la Delibera n. 583/2015 l'Autorità ha rivisto la metodologia di determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito e ha fissato un tasso pari al 5,6% per le attività di distribuzione e misura di energia elettrica per il quadriennio 2016-2019.

L'Autorità ha previsto, inoltre, l'allungamento di cinque anni della vita utile dei cespiti delle linee in bassa e media tensione entrate in esercizio successivamente al 31 dicembre 2007.

Con riferimento al secondo sotto-periodo, l'Autorità ha annunciato il passaggio ad una regolazione tariffaria basata sui costi totali (cosiddetta "Regolazione TOTEX") i cui aspetti peculiari sono oggetto di analisi da parte delle strutture del Gruppo in collaborazione con l'associazione di categoria Utilitalia. Si rileva tuttavia che il documento di consultazione di ARERA DCO 683/2017/R/eel lascia prevedere uno slittamento dell'adozione della regolazione TOTEX oltre la fine del corrente periodo di regolazione.

TESTO INTEGRATO SULLA MISURA (TIME)

Il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica, per il periodo 2017-2019 (TIME)" è stato emanato dall'ARERA con Delibera n. 654/2015.

Nel corso del 2017 tale regolazione non ha subito modifiche sostanziali mentre sono entrate in vigore le novità già previste in merito alla responsabilità del servizio di misura. Dal 1° gennaio 2017, il soggetto responsabile della misura è tenuto a rilevare tale dato con riferimento a tutti i punti di prelievo trattati per fasce ai sensi del TIS (Testo Integrato Settlement); ciò al fine di creare il presupposto per la messa a disposizione al cliente domestico del dato di potenza massima prelevata mensile su base quart'oraria, già previsto dalla Delibera n. 582/2015. A partire dal 1° gennaio 2017 Terna è responsabile, per i punti di prelievo in Alta Tensione e di interconnessione con la Rete di Trasporto Nazionale ("RTN") dell'attività di raccolta, validazione e registrazione delle misure. Il tema degli indennizzi automatici legati alla qualità delle misure (qualità dei dati – termini di messa a disposizione) è stato ricondotto, con la deliberazione 458/2017/R/eel, al TIME, aggiornandone l'edizione dal 1 gennaio 2017; in precedenza le stesse disposizioni erano contenute nel nuovo Codice di Rete (CADE).

RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI TARIFFARIE A COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI DOMESTICI DI ENERGIA ELETTRICA

Si ricorda che, con la delibera 782/2016/R/eel, l'Autorità ha avviato, a partire dal 1° gennaio 2017, la seconda fase della riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici. Obiettivo della riforma è quello di superare la progressività della tariffa di rete e degli oneri di sistema in modo da incentivare i consumi efficienti, ma caratterizzati da maggiori prelievi di elettricità (che sono interamente sostitutivi di altre fonti meno efficienti, come i combustibili liquidi), quali le pompe di calore per il riscaldamento, le piastre a induzione per la cottura, i veicoli elettrici per la mobilità individuale. Il superamento della progressività della struttura tariffaria è stato condotto in modo da rendere i prezzi aderenti ai costi del servizio (finora i clienti residenti e con bassi

consumi hanno pagato la propria fornitura di energia meno del costo effettivo del servizio sottostante) e da superare il meccanismo dei sussidi incrociati tra diversi gruppi di clienti domestici, per cui i clienti residenti con potenza impegnata fino a 3 kW e consumi inferiori a 3000 kWh risultavano sussidiati da altri clienti domestici.

Con lo stesso provvedimento sono state introdotte per un periodo di 24 mesi (dal 1° aprile 2017 al 31 marzo 2019) alcune agevolazioni temporanee sui contributi di connessione e sui contributi in quota fissa di competenza del distributore per le richieste di variazione del livello di potenza. La delibera rimanda a successivi provvedimenti la definizione di misure perequative a favore delle Imprese di distribuzione.

Parallelamente, al fine di annullare l'eventuale aumento tariffario per i clienti in stato di disagio economico, l'Autorità ha aggiornato anche per il 2017 l'importo del bonus sociale.

RIFORMA DELLA STRUTTURA TARIFFARIA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

La sostanza della riforma è stata quella di semplificare il numero delle componenti A-UC degli oneri di sistema ma di moltiplicare, al contempo, il dettaglio delle possibili tipologie di utenza, che sarà equiparato al dettaglio oggi vigente per la tariffe di distribuzione in bassa, media e alta tensione. L'effetto di questa modifica strutturale degli oneri di sistema sarà quello di uno spostamento progressivo del carico di tali costi da una struttura di costo variabile con il volume dei consumi ad una struttura di costi più vicina ad una tipologia "fissa".

Tale configurazione degli oneri di sistema andrà a colpire in misura maggiore gli utenti poco energivori che vedranno percentualmente salire l'incidenza dei costi degli oneri di sistema.

TESTO INTEGRATO VENDITA (TIV)

Con la Delibera n. 377/2015, l'Autorità ha completato la disciplina delle perdite sulle reti di distribuzione, rivedendo i fattori percentuali convenzionali di perdita a decorrere dal 1° gennaio 2017 ed il meccanismo di perequazione delle perdite da applicare alle imprese di distribuzione a partire dall'anno 2015. In

particolare, tale meccanismo di perequazione tiene in considerazione la diversificazione territoriale delle perdite sulle reti di distribuzione.

Nel corso del 2017 ARERA è più volte intervenuta a modificare ed aggiornare il Testo Integrato della Vendita, il quale, tra l'altro, stabilisce le modalità attraverso cui le imprese distributrici devono regolare (i) le partite economiche relative all'approvvigionamento dell'energia elettrica utilizzata per gli usi propri di distribuzione e di trasmissione e (ii) la differenza tra le perdite effettive e le perdite standard riconosciute sulla rete di distribuzione (c.d. delta-perdite).

In merito al secondo punto, il TIV prevede uno specifico meccanismo di perequazione a regolazione del valore della differenza tra le perdite effettive e le perdite standard, definite queste ultime mediante l'applicazione all'energia elettrica immessa e prelevata di fattori di perdita standard. Tale meccanismo ha la finalità di incentivare ciascuna impresa di distribuzione al contenimento delle perdite. Attraverso questo meccanismo di perequazione, la differenza (positiva o negativa) tra le perdite effettive e le perdite standard, valutata al prezzo di cessione dell'energia elettrica praticato dall'Acquirente Unico agli esercenti la maggior tutela, è posta in capo alle imprese distributrici.

TESTO INTEGRATO DEI SISTEMI DI DISTRIBUZIONE CHIUSI (TISDC)

Con la delibera n. 539/2015 "Testo integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi - TISDC", ARERA ha completato il quadro della regolazione per i servizi di connessione, misura, trasmissione, distribuzione, dispacciamento e vendita nel caso di sistemi di distribuzione chiusi (SDC), tra cui le Reti Interne d'Utenza (RIU). In particolare, il documento prevede che le modalità di erogazione dei predetti servizi nel caso dei SDC siano simili a quelle vigenti nel caso delle reti pubbliche poiché il gestore di un SDC è considerato, ai sensi della direttiva 2009/72/CE, un distributore di energia elettrica (ferme restando le deroghe previste dalla medesima direttiva e implementate dalla normativa nazionale). La regolazione dei SDC consente ai clienti finali e ai produttori presenti al loro interno il libero accesso al sistema elettrico, ivi inclusa la possibilità di scegliere il proprio venditore

indipendentemente dalle scelte operate dal gestore del sistema medesimo. Il provvedimento prevede, inoltre, l'istituzione presso l'Autorità, in analogia con le RIU, di un registro dei SDC diversi dalle RIU (detti Altri SDC o ASDC).

Con riferimento all'attribuzione della responsabilità della qualità del servizio e dell'erogazione dei servizi di trasmissione e di distribuzione, prevede che le imprese distributrici e Terna siano responsabili limitatamente al punto di connessione tra la rete pubblica e la rete del SDC.

La delibera 582/2017/R/eel ha posticipato la data di applicazione del TISDC in relazione alle RIU dal 1° ottobre 2017 al 1° gennaio 2018, sostanzialmente per uniformarsi all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 244/16 che prevede di posticipare dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018 il termine di entrata in vigore della riforma della struttura delle componenti tariffarie degli oneri generali del sistema elettrico applicate ai clienti finali diversi da quelli domestici.

MESSA A DISPOSIZIONE DELL'INFRASTRUTTURA ELETTRICA DI SET DISTRIBUZIONE PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

Al fine di incentivare lo sviluppo della banda ultra larga anche nelle aree marginali, attualmente a fallimento di mercato (cd. aree bianche - cluster C e D), il Governo Italiano ha stanziato specifici fondi pubblici da assegnare tramite gara ad evidenza pubblica.

Al fine di ridurre i costi di realizzazione della nuova rete, il D.lgs. n. 33/2016 riconosce all'operatore di telecomunicazioni il diritto di accedere alle informazioni relative all'infrastruttura fisica esistente per il successivo utilizzo della stessa per la posa della fibra ottica.

SET Distribuzione ha predisposto un documento che disciplina le condizioni generali e tecniche per l'accesso alla propria infrastruttura elettrica. Tale documento, prevedendo che il diritto di accesso all'infrastruttura elettrica sia concesso previa accettazione di specifiche regole e condizioni volte a salvaguardare l'efficienza e la continuità del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica e a garantire la prevenzione del rischio elettrico e la sicurezza dei lavoratori e dei terzi, prevede:

- un corrispettivo a favore di SET Distribuzione per

l'IRU ("Indefeasible Right of Use"), relativo al diritto di uso che consente l'appoggio della rete in fibra ottica sull'infrastruttura elettrica;

- dei corrispettivi relativi a servizi svolti da SET Distribuzione per ragioni tecniche, di sicurezza e di presidio del servizio elettrico.

Tali corrispettivi sono stati recepiti dalle delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 88/17/CIR e 162/17/CIR che hanno definito una controversia instaurata da Telecom Italia SpA nei confronti di E-Distribuzione SpA.

CONTINUITÀ E QUALITÀ DEL SERVIZIO

Nel corso dell'anno 2017 non sono intervenute modifiche di rilievo rispetto alla regolazione generale in vigore per il periodo di regolazione 2016-2023, nel quale sono stati confermati tutti gli indicatori fissati in precedenza per misurare la continuità del servizio fornito:

- durata media per utente in bassa tensione delle interruzioni (presente dall'inizio della regolazione nell'anno 2000);
- numero medio per utente in bassa tensione di interruzioni lunghe (> 3 minuti) e brevi (> di 1 sec).

Inoltre, l'Autorità ha previsto indennizzi ai singoli utenti in media tensione e bassa tensione per interruzioni prolungate ed estese.

PIANO RESILIENZA

A seguito di alcuni eventi meteorologici avvenuti in Italia negli ultimi anni e che hanno provocato disalimentazioni prolungate di utenti, l'Autorità ha ritenuto necessario un nuovo approccio al problema che consideri la valutazione dei rischi legati all'insorgenza delle situazioni di emergenza e quindi la pianificazione di strategie di riduzione del rischio e gestione degli scenari di emergenza.

Tali obiettivi si ottengono combinando due linee di intervento:

- aumento della robustezza della rete, attraverso la pianificazione di una rete con adeguate ridondanze e la progettazione e selezione di componenti in grado di sopportare le sollecitazioni meccaniche, elettriche e ambientali più intense;
- riduzione dei tempi di ripristino a seguito di guasto, coinvolgendo adeguate strutture

organizzative, procedure, risorse umane e tecniche.

Dal punto di vista della regolazione, l'Autorità ha approcciato la tematica con le seguenti determinazioni:

- l'art. 77 del TIQE 2016-2023 che impone alle imprese distributrici di predisporre un piano finalizzato all'incremento della resilienza del sistema di distribuzione dell'energia elettrica;
- la determina 6/2016, che ha istituito un tavolo di lavoro mirato all'approfondimento della resilienza del sistema elettrico;
- il DCO 645/2017/R/EEL che si prefigge di trattare il tema della resilienza dal punto di vista della regolazione in modo organico, utilizzando anche la metodologia di analisi di impatto regolatorio (AIR) e delineando una "roadmap" che tenga conto dei previsti sviluppi in prospettiva "business plan" e "TOTEX".

In coerenza con tali iniziali direttive, SET Distribuzione partecipa attivamente al "tavolo tecnico resilienza" istituito dall'Autorità ed ha presentato, nel mese di marzo 2017, un piano di lavoro per l'incremento della resilienza incentrato principalmente sul fattore "caduta piante di alto fusto sulle linee MT aeree", che è risultato essere il fattore maggiormente critico per la rete elettrica in Provincia di Trento.

CENTRALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI DI MISURA NELL'AMBITO DELL'SII (SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO)

Con il DCO 377/2017/R/eel l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti finalizzati ad assegnare al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e utenti del dispacciamento (venditori) al fine di costituire, nell'ambito del SII, un "Hub" centralizzato che possa, in prospettiva, rendere i dati di misura accessibili direttamente ai clienti finali.

Per quanto riguarda l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di messa a disposizione dei dati di misura si prevede che:

- l'impresa distributtrice, che rimane il soggetto

responsabile delle operazioni di gestione dei dati di misura, dovrà rilevare i dati, interfacciandosi solo con il SII per la loro messa a disposizione agli utenti;

- il SII, sarà il soggetto responsabile per la certificazione dei flussi informativi ricevuti e provvederà all'archiviazione e alla messa a disposizione dei dati agli utenti.

I dati di misura in argomento sono quelli relativi a tutti i punti di prelievo (cioè sia trattati su base oraria che non oraria) e riguardano:

- a) i dati di misura periodici e le relative rettifiche;
- b) i dati di misura messi a disposizione in occasione di voltura o switching.

La delibera 594/2017/R/eel ha fornito le prime disposizioni operative per l'avvio della gestione dei dati di misura nell'ambito del SII e prevede che la fase sperimentale di test, verifiche e collaudi trovi applicazione a partire dalla messa a disposizione dei dati di competenza ottobre 2017 e che i dati messi a disposizione attraverso il processo centralizzato da parte del SII acquisiscano ufficialità a partire da:

- i dati messi a disposizione nel mese di febbraio 2018, con riferimento alle misure periodiche e di rettifica;
- i dati di misura relativi alle volture richieste nel mese di gennaio 2018;
- i dati di misura relativi agli switching aventi decorrenza l'1 febbraio 2018.

Tale normativa avrà un significativo impatto operativo per la Vostra Società, soprattutto nella prospettiva dell'entrata a regime della seconda generazione di smart meter, con il conseguente trattamento orario di tutti i punti di prelievo e l'aumento esponenziale dei dati di misura da trattare e mettere a disposizione del SII.

Distribuzione gas naturale

Nell'anno di riferimento sono iniziate le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento e sono pervenute alla controllata Novareti le prime richieste di dati, secondo le modalità previste dalla Regolamentazione. Le strutture operative del Gruppo sono pertanto attivamente impegnate nella predisposizione di tutti gli elementi che, in base

alla normativa vigente, saranno progressivamente richiesti dalla stazione appaltante per poter rispondere con tempestività nel momento in cui tali informazioni saranno richieste formalmente a Novareti. L'obiettivo prioritario è rappresentato dalla predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e, non ultimo, di competenze che consentano al Gruppo di ottenere la concessione per la distribuzione gas nell'ambito della Provincia di Trento.

Si ricorda, a tale proposito, che con la legge di bilancio 2017, approvata in data 22.12.2016, la Provincia Autonoma di Trento, in forza delle competenze legislative alla stessa riconosciute in tale settore, ha introdotto nel proprio ordinamento una norma che proroga la data ultima di pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano nell'ambito unico provinciale al 31.12.2018.

Nel corso del 2017 gli interventi dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti ed Ambiente (ARERA) di interesse per la Società hanno seguito gli indirizzi già delineati nell'ambito del quadriennio 2015-2018. In particolare, ARERA ha emanato una serie di provvedimenti in materia tariffaria, di misura e di contributo per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica relativi agli anni 2016 e 2017.

Le tariffe di distribuzione e misura sono state determinate secondo i principi introdotti per il quarto periodo di regolazione (2014-2019), in parte modificati con la delibera 583/2015/R/com del 02.12.2015, con particolare riferimento alla revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) che ha interessato tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Per effetto di tali nuove disposizioni il WACC di distribuzione e misura del gas naturale per il triennio 2017-2019 è pari rispettivamente a 6,1% e 6,6%.

Per quanto riguarda il trattamento del cosiddetto "stock dei contributi" (ovvero i contributi percepiti sino al 2011) sussistono, in base alla Delibera 455/2014/R/gas, due distinte metodologie: secondo la prima, i contributi non degradano e gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono computati al lordo dei contributi; la seconda metodologia ammessa prevede invece che i

contributi degradino gradualmente, computandosi gli ammortamenti al netto dei contributi deperiti.

Si ricorda che questa seconda opzione è stata scelta dalla controllata Novareti, come anche dalla maggioranza degli Operatori.

Nel contempo i contributi percepiti successivamente al 2011 sono portati in diminuzione del valore delle immobilizzazioni sia ai fini della determinazione della RAB (Regulatory Asset Base) che ai fini del calcolo delle quote di ammortamento tariffario.

I costi operativi annuali riconosciuti sulla base dei livelli iniziali dei costi di gestione stabiliti in delibera, rilevati in base alla dimensione d'azienda ed alla densità del servizio, sono stati aggiornati con l'inflazione e assoggettati ad un fattore di "compressione" (cosiddetto x-factor) del 1,7% per il servizio di distribuzione e 0% per il servizio di misura e commercializzazione. È prevista una revisione di tale x-factor a partire dall'anno 2017.

La rendicontazione annuale "definitiva" degli investimenti ai fini della determinazione del capitale investito netto di distribuzione e misura dell'anno 2017 avverrà nel prossimo mese di novembre computando le movimentazioni dell'anno precedente (anno "t-1") e consentendo un aggiornamento del valore della RAB determinato fondamentalmente sulla base di costi effettivi o di bilancio per l'attività di distribuzione, costi standard per l'attività di misura e parametrici per i cespiti centralizzati.

In riferimento alla definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti, nel primo semestre dell'anno sono iniziati i lavori del tavolo tecnico congiunto tra le associazioni di categoria delle imprese di distribuzione e gli Uffici dell'Autorità, istituito con la delibera 704/2016/R/gas, per l'adozione di nuove metodologie di valutazione a costi standard dei nuovi investimenti nelle reti di distribuzione gas. Le conclusioni del tavolo di lavoro tecnico dovrebbero essere sottoposte a consultazione pubblica, a seguito della quale sarà adottato il relativo provvedimento, per l'applicazione della nuova metodologia, presumibilmente a partire dalle tariffe dell'anno 2019. Nel corso del primo semestre 2017 l'Autorità ha proceduto alla determinazione delle tariffe di riferimento "definitive" per i servizi di distribuzione

e misura del gas per l'anno 2016 con la Delibera 145/2017/R/gas, integrata con la Delibera 288/2017/R/gas. Nello stesso periodo, con la Delibera 220/2017/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento "provvisorie" per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2017.

Relativamente all'attività di misura, con la deliberazione 389/2017/R/gas, l'Autorità ha determinato il riconoscimento dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori sostenuti negli anni 2011-2013 dalle imprese distributrici che hanno adottato soluzioni di tipo buy. Inoltre, con la deliberazione 434/2017/R/gas del 15 giugno 2017 è stato disposto l'avvio, a partire da ottobre 2017, della sperimentazione relativa alla messa a disposizione del Sistema Informativo Integrato (SII), da parte delle imprese distributrici, dei dati di misura nel settore gas, contestualmente alla messa a disposizione degli stessi dati alle società di vendita utenti della rete di distribuzione.

Sono state introdotte (deliberazione 522/2017/R/gas del 13 luglio 2017) modifiche alla RQDG 2014-2019 di cui alla deliberazione 574/2013/R/gas, in aggiornamento della regolazione della performance del servizio di misura per i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione di gas naturale, al fine di migliorare i relativi standard di servizio e con risvolti anche sul piano di installazione degli smart meter gas.

Con il documento 544/2017/R/gas del 20.07.2017 (DCO), l'Autorità, infine, ha posto in consultazione i propri orientamenti in merito alla riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale, finalizzata alla centralizzazione del processo nell'ambito del SII, sulla scorta di quanto già implementato nel settore elettrico.

Per quanto riguarda i titoli di efficienza energetica (TEE), nel mese di aprile, con determinazione 6/2017 DMRT, sono stati trasmessi al Ministero dello Sviluppo Economico e al Gestore dei Servizi Energetici i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2017. Inoltre, a seguito dell'istruttoria conoscitiva conclusa nel mese di aprile con deliberazione 292/2017/E/efr ed in relazione al procedimento avviato per la revisione delle modalità di determinazione del contributo tariffario inerente il meccanismo dei TEE, dopo la

consultazione promossa sull'argomento nel mese di maggio, l'Autorità ha modificato nel mese di giugno (deliberazione 435/2017/R/efr) le regole per la definizione del contributo spettante ai soggetti obbligati per il raggiungimento dei propri obiettivi di efficienza energetica. Con determinazione 10/2017 DMRT, sono stati quindi stabiliti, sulla base delle modalità di definizione precedenti, il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno 2016 (191,40 €/TEE) e, sulla base delle nuove modalità, il valore del contributo tariffario preventivo (ora denominato "di riferimento") per l'anno 2017 (170,29 €/TEE).

In merito alla disciplina dei rapporti tra imprese di distribuzione e soggetti utenti delle reti (società di vendita), con deliberazione 465/2017/R/gas del 22.06.2017 è stato avviato un procedimento finalizzato alla revisione del codice di rete tipo della distribuzione gas, volto tra l'altro all'aggiornamento di aspetti connessi alle modalità di fatturazione, alla disciplina delle garanzie e alla gestione dei relativi inadempimenti.

Servizio idrico

In materia di servizio idrico non sono rilevabili, nel corso del 2017, particolari novità circa l'assetto normativo. Sono peraltro da segnalare le seguenti iniziative giurisprudenziali, piuttosto significative, intervenute su giudizi promossi dalla controllata Novareti e dalla Provincia Autonoma di Trento :

DELIBERAZIONE ARERA N. 47/2014

In data 13.03.2017 Novareti ha presentato appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lombardia di rigetto del ricorso presentato dalla Società per l'annullamento della deliberazione n 47/2014 ARERA di "definizione delle modalità operative di versamento del contributo all'onere per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico, per l'anno 2014, da parte degli operatori nei settori dell'energia elettrica, del gas, e dei servizi idrici", nonché della deliberazione ARERA n. 235/2014/A del 29 maggio 2014, avente a oggetto la "determinazione dell'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico dovuto per l'anno 2014 dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici".

La Società aveva motivato il suo ricorso sul fatto che la ratio sottesa all'istituzione del contributo per il funzionamento dell'Autorità è, indubbiamente, quella di garantire ad ARERA le risorse economiche per poter esercitare i propri compiti volti a tutelare gli interessi dei consumatori e a promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo, ma che, nella specie, sarebbe ravvisabile un'illegittima imposizione, dal momento che, come chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 137 del 21 maggio 2014, ARERA non può esercitare alcun potere o funzione regolatoria, né in ambito tariffario, né di vigilanza o sanzionatorio, in materia di servizio idrico nei confronti della Provincia Autonoma di Trento, giacché ciò contrasta con la competenza provinciale in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico, che comprende la pianificazione, il governo, la gestione e l'utilizzazione delle acque in tutti i loro aspetti, inclusa la gestione dei servizi pubblici rivolti ad una serie di provvedimenti adottati dall'Autorità negli anni precedenti al 2014 e mai impugnati dalla Società.

E' opportuno segnalare che anche la Provincia Autonoma di Trento ha presentato appello al Consiglio di Stato in un'analoga vertenza, emessa sempre dal TAR Lombardia, giunta alla medesima conclusione in primo grado.

DELIBERAZIONI ARERA N. 219/2016 E N. 384/2017

La medesima questione giuridica oggetto del punto precedente è alla base di due procedimenti che

Novareti ha radicato presso il TAR Lombardia nel corso del 2017, per l'annullamento di due distinti provvedimenti, di tenore analogo al precedente, adottati da ARERA sempre in tema di "Modalità di contribuzione agli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas il sistema idrico" relativo agli anni 2016 e 2017. Si tratta, in particolare, delle Deliberazioni ARERA n. 219/2016/A e n. 384/2017/A.

Con sentenza pubblicata in data 01.03.2018 il Consiglio di Stato, previa riunione dei due ricorsi, ha accolto gli appelli promossi rispettivamente dalla PAT e da Novareti avverso le due sentenze con le quali il TAR Milano aveva respinto le impugnative promosse contro la determina 47/2014 in tema di contributo per il funzionamento dell'Autorità.

In particolare, il Consiglio di Stato, stabilendo che sul territorio della Provincia Autonoma di Trento l'Autorità non esplica l'intero insieme delle proprie attribuzioni ha concluso la sua sentenza invitando le parti (segnatamente la PAT e l'Autorità), in confronto fra loro e in spirito di reciproca e leale collaborazione, a stabilire la minor quota di contributo che spetta all'Autorità in rapporto alla minor quota residua di sue competenze (che le parti dovranno comunque fra loro accertare, quale residuo presupposto contributivo) nei confronti dei gestori operanti nel territorio della PAT.

Tale sentenza pare destinata, con ogni probabilità, a condizionare l'esito dei ricorsi pendenti presso il TAR Lombardia avverso le Deliberazioni AEEGSI n. 219/2016 e n. 384/2017 relative agli oneri di funzionamento per gli anni 2016 e 2017.

regolamenti (Mandatory). Da segnalare l'entrata in funzione a fine anno di una nuova centrale di produzione mini idro (90 kw potenza installata) presso la sede di HDE a Trento.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società

HDE (posseduta al 60% tramite la controllata HIDE), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a turbogas e a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività. Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2017 ammonta a 2.389 GWh (3.031 nel 2016), di cui 2.213 GWh di origine idroelettrica.

Vendita energia elettrica e gas naturale

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 486,6 milioni di Smc ceduti presso circa 185.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 4,5 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 430.000, risulta in leggero calo (3.000 punti di consegna), a seguito dell'effetto negativo della chiusura del contratto CONSIP da parte della controllata Dolomiti Energia (circa 20.000 punti di consegna in meno) non completamente compensato della crescita fisiologica dei clienti a seguito dell'attività commerciale.

Distribuzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 16,8 milioni di euro. Oltre agli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive (che sono risultate in linea rispetto al 2016) sono continuate nel corso del 2017 le attività per l'allacciamento in rete di impianti

fotovoltaici (circa 400) e di altre centrali di produzione di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva di circa 7 MVA, in flessione rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Si evidenzia invece una significativa crescita delle richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica (circa 100 casi rispetto ai 35 del 2016 e 5 del 2015).

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di iniziativa della controllata SET Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, ci si è attestati su un volume di attività in crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 6,7 milioni di euro.

Si tratta di interventi in prevalenza su cabine primarie, reti MT e cabine secondarie, caratterizzati da un elevato ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio, attuati sulla base di un piano pluriennale. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2020 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo unico sull'unbundling.

Relativamente alle cabine primarie, tra gli interventi più significativi sono da ricordare il rifacimento del reparto ad Alta Tensione della Cabina Primaria di Caldonazzo, l'acquisto del terreno per la costruzione della nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord e il completamento del piano di sostituzione degli interruttori ad alta tensione in olio.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2017 possono essere così sintetizzati:

- interventi di posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località nei Comuni di Borgo Valsugana, Fai della Paganella, Pieve Tesino, Val di Concei nel Comune di Ledro e Lases;
- interventi di costruzione di nuove linee MT interrate in sostituzione di linee aeree in conduttori nudi tra le località Folgarida e Campo Carlo Magno, tra le località Cronaccia di Fondo e Tret, tra le località Varena e Passo

del Lavazè, tra le località S. Antonio di Mavignola e Paluaccio (M. di Campiglio) e tra le località Fontanedo e Lardaro in Val del Chiese;

- interventi di sostituzione di conduttori nudi con cavo aereo isolato, per complessivi 20 Km di linee MT, in tratte boscate situate in località montane della Provincia: tali interventi rendono possibile un significativo miglioramento della resilienza della rete di distribuzione in condizioni meteorologiche fortemente perturbate durante nevicate o in giornate con vento forte con cadute di piante di alto fusto sui conduttori;
- predisposizione delle nuove linee MT in vista dell'attivazione della nuova cabina primaria Rovereto Nord prevista ad inizio dell'anno 2019;
- interventi di riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in

modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

E' opportuno ricordare che le strutture tecniche della Vostra Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 200 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.401 GWh (2.432 GWh nel 2016). Ulteriori informazioni riguardano:

DISTRIBUZIONE ELETTRICA		2017	2016
RETI ALTA TENSIONE	KM	-	-
RETI MEDIA TENSIONE	KM	3.296	3.308
RETI BASSA TENSIONE	KM	7.464	7.376
PUNTI LUCE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	N.	12.763	12.453
TOTALE CLIENTI ALLACCIATI ALLA RETE	N.	310.873	310.315

QUALITÀ E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Anche per l'esercizio 2017 SET Distribuzione ha garantito un ulteriore miglioramento dei livelli offerti per quanto riguarda qualità e continuità del servizio di fornitura di energia elettrica agli utenti. Da qualche anno ARERA stabilisce, mediante un insieme di indicatori che le aziende di distribuzione elettrica devono garantire ai propri utenti attivi e passivi, un adeguato livello di qualità tecnica e commerciale. In caso di mancato rispetto di tali parametri, verificati puntualmente dall'Autorità sulla base delle informazioni che le aziende sono tenute a fornire, è prevista una penale per le aziende inadempienti o un indennizzo agli utenti.

I risultati relativi al 2016, pubblicati con la delibera ARERA 793/2017/R/eel, evidenziano SET Distribuzione come la migliore tra aziende

nel settore della distribuzione elettrica dopo il maggiore distributore nazionale, consentendo alla Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,58 milioni di Euro, che risulta il secondo in valore assoluto ed il primo come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2016 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a SET Distribuzione in base ai migliori standard di qualità del servizio richiesti a livello nazionale (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 7,65 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 13,82 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 24,16 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono

stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,56; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,95; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,64).

Per quanto riguarda il 2017, i dati relativi alla continuità del servizio confermano il trend positivo degli anni precedenti per tutti gli ambiti, con tutti e sei gli indicatori di riferimento migliori degli standard fissati da ARERA ed in ulteriore miglioramento rispetto al 2016.

Per quanto riguarda la qualità commerciale, SET Distribuzione ha mantenuto nel 2017 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete BT, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.). Sono stati corrisposti 59 indennizzi a utenti su un totale di 33.780 prestazioni eseguite soggette a livello specifico di Qualità Commerciale, quindi con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

Distribuzione gas naturale

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

La situazione normativa nel settore della distribuzione gas non consente lo sviluppo di nuove iniziative di ampio respiro (ad esempio la metanizzazione di Comuni non ancora serviti) e, pertanto, gli investimenti sono destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2017 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 7,2 milioni di euro (6,2 nel 2016) ed i principali interventi hanno riguardato:

GAS METANO		2017	2016
LUNGHEZZA DELLA RETE	KM	2.369	2.357
TOTALE UTENZE	N.	156.183	155.056

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori classici con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni di Predaia, Zambana e altri.

Si segnala inoltre che nel corso del 2017 è proseguita l'attività di investimento nelle dotazioni informatiche finalizzata al miglioramento delle modalità di lavoro delle risorse del settore gas.

MISURA

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2017 è continuata l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori classici con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Pur nelle difficoltà di fornitura di queste nuove apparecchiature, nel corso del 2017 si è proseguito il programma relativo alle classi G6 e G4, come previsto dalla deliberazione 554/2015/R/gas del 20 novembre 2015 di ARERA.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione è effettuata in gran parte della Provincia di Trento fra cui, Valle dell'Adige, Valsugana e Tesino, Valle di Non, Valle dei Laghi, Altipiano della Paganella, Valli di Cembra, Fiemme e Fassa e Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della Provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 287,4 milioni di m³ (278,9 nel 2016).

QUALITÀ COMMERCIALE

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici. L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2017 è risultato pari al 99,85%.

Cogenerazione e teleriscaldamento

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di 0,6 milioni di Euro (0,5 nel 2016).

COGENERAZIONE E TELECALORE		2017	2016
LUNGHEZZA DELLA RETE	KM	31	31
TOTALE UTENZE (DI CUI 3 SU RETE VAPORE ROVERETO)	N.	212	212

Ciclo idrico integrato e impianti ecologici

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Nel corso del 2017 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria degli impianti e delle reti idriche.

Gli investimenti effettuati nel 2017 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Vostra Società, ammontano a 3,0 milioni di Euro (3,1 nel 2016).

Allo scopo di migliorare ulteriormente la qualità del servizio idrico, anche a fronte dei notevoli mutamenti climatici in corso, nel 2017 è stato

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento; il vapore ad alta temperatura viene fornito ad alcune industrie a Rovereto per i loro processi produttivi. Nel Comune di Trento è installato un gruppo di cogenerazione presso un'industria alimentare per fornire energia e calore al ciclo produttivo.

Nell'anno 2017 sono stati erogati 74,8 GWh di vapore e 70,5 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 116,4 GWh elettrici. Nel precedente esercizio erano risultati rispettivamente 73,8 GWh, 68,2 GWh e 101,3 GWh.

predisposto un piano pluriennale di investimento per i comuni gestiti in concessione, vale a dire Trento, Rovereto, Calliano, Grigno e Volano.

Il piano pluriennale prevede: la sostituzione di diverse condotte principali degli acquedotti, la manutenzione straordinaria di serbatoi ed impianti di pompaggio nonché la realizzazione di nuovi serbatoi ed impianti di pompaggio a servizio degli acquedotti di fondovalle, il potenziamento degli acquedotti a servizio delle zone collinari/montane, l'interconnessione degli acquedotti di Trento e Rovereto (con transito nei Comuni di Calliano e Volano), la sostituzione ed il potenziamento di condotte fognarie ed impianti di pompaggio per lo smaltimento delle acque meteoriche.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Il servizio è effettuato in 13 comuni trentini (oltre 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella Valle dell'Adige.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 31,7 milioni di m³ (34,3 nel 2016). Ulteriori informazioni riguardano:

CICLO IDRICO		2017	2016
LUNGHEZZA DELLA RETE	KM	1.271	1.267
TOTALE UTENZE	N.	82.059	81.342

Area ambiente

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Le attività della Società nel 2017 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali;
- la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia Podetti nel Comune di Trento, in appalto dall'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento.

Gli investimenti effettuati nel 2017 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 1,33 milioni (2,6 milioni nel 2016); di particolare rilievo l'acquisto di 7 nuovi automezzi, tutti con motorizzazione Euro 6, con un rilevante effetto positivo sulla riduzione delle emissioni inquinanti, attrezzati per la raccolta rifiuti, la movimentazione di casse scarrabili, di campane. Si segnalano inoltre gli acquisti di n. 2 semirimorchi a tenuta stagna, della capacità di 90 mc, adatti al trasporto dei rifiuti organici agli impianti di compostaggio, di 6 minicompattatori a pala dedicati alla raccolta del residuo presso le case di riposo. Si evidenzia inoltre il completamento dei lavori di adeguamento del locale di lavaggio dei mezzi e di quello destinato alla distribuzione sacchi.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Nell'esercizio 2017 sono state raccolte 69.443 tonnellate (69.492 nel 2016), risultavano gestite in corso d'anno 137.911 utenze (considerando anche le pertinenze) (138.293 nel 2016) e risultavano serviti 87.274 contribuenti (86.663 nel 2016). Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un minimo incremento dei volumi raccolti rispetto a quelli preventivati pari al 2,4% (+ 4,0% raccolta differenziata, -3,3% rifiuti indifferenziati).

La percentuale di raccolta differenziata, al netto della detrazione della quota di rifiuti da spazzamento strade, è pari al 81,3% a Trento e 78,6% a Rovereto.

Altre attività

Attività di laboratorio e ufficio geologico: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione. Anche nell'esercizio corrente la crisi nel settore delle costruzioni ha prodotto una riduzione dell'attività di analisi di terreni e rifiuti compensata dai controlli effettuati sui sedimenti per HDE (Bacino di ponte Pià). Complessivamente sono stati esaminati 17.830 campioni, dei quali il 49,7% per conto di terzi.

Risorse umane

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2017 era composto da 1.327 unità (1.338 nel 2016). Nel corso dell'esercizio si è verificato un decremento

complessivo di 11 dipendenti rispetto al 2016 dato dai seguenti incrementi e decrementi.

	2016	2017	DIFFERENZA
DOLOMITI ENERGIA HOLDING	163	171	8
DOLOMITI AMBIENTE	260	260	-
DOLOMITI ENERGIA	171	171	-
NOVARETI	216	207	(9)
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	4	5	1
SET DISTRIBUZIONE	278	270	(8)
DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE	66	68	2
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	162	156	(6)
DOLOMITI ENERGIA TRADING	18	19	1
TOTALE	1.338	1.327	(11)

Confronto situazione Gruppo 2016 – 2017 per qualifica

	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
SITUAZIONE AL 31/12/2016	18	52	659	609	1.338
SITUAZIONE AL 31/12/2017	17	51	663	596	1.327
VARIAZIONE 2017 SU 2016	(1)	(1)	4	(13)	(11)

Nel corso dell'anno 2017 sono stati realizzati 867 corsi (872 nel 2016) per un monte ore di 26.418 (28.822 nel 2016) di cui 1.011 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.051.014 (1.083.486 nel 2016) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi ed il costante impegno del Gruppo a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle Funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate. In via di consolidamento risulta essere il progetto

avviato in SET Distribuzione sulla formazione comportamentale in materia di sicurezza (c.d. Behaviour Based Safety) che continuerà anche nel corso dell'anno 2018.

In funzione del risultato positivo riscontrato, nel corso del 2017 il progetto e relativa formazione sono stati introdotti e avviati anche per la società Dolomiti Ambiente con il nome CO.SI' (Comportamenti Sicuri).

L'arrivo del socio Macquarie European Infrastructure nella compagine sociale del Gruppo Dolomiti Energia e la partecipazione di personale delle società a gruppi di lavoro per lo sviluppo di progetti specialistici in ambito smart grid hanno dato

impulso all'organizzazione di corsi di lingua inglese in house (one to one e di gruppo) calati sulle esigenze specifiche. Per il management aziendale è stato organizzato

il corso l'Arte di negoziare la cui docenza è stata affidata al prof. Arik Strulovitz professionista di fama internazionale.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La società, come consentito dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta.

La dichiarazione è consultabile alla sezione www.gruppodolomitienergia.it/content/financial-statements del sito internet della società.

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2017 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

Industria 4.0: Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali,

gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la realizzazione di un progetto sperimentale di Internet delle Cose sulla rete Idrica, mediante il montaggio di sensori sulla rete e di attuatori finalizzati all'ottimizzazione delle pressioni sulla rete ed al conseguente rilevante risparmio sui consumi di energia elettrica;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione

dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;

- la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

Progetto Stardust: Nel corso del 2017 il Gruppo Dolomiti Energia, attraverso le controllate SET Distribuzione e DER, ha aderito al progetto europeo STARDUST (Horizon 2020).

Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto STARDUST è di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.

Stardust funge da connettore "smart" tra 6 città europee, come capofila ci sono Pamplona (ES), Tampere (FI) e Trento (IT) mentre Derry (Regno Unito), Kozani (GR) e Litomerice (CZ) sono coinvolte come città associate.

Queste sei città, collaborando con partner industriali competenti, tra cui una varietà di PMI locali innovative, sostenute anche dal mondo accademico e della ricerca, implementeranno soluzioni di integrazione intelligenti, testeranno e convalideranno soluzioni tecniche e modelli di business innovativi, quali fonte d'ispirazione per progetti da replicare in tutta Europa e anche al di fuori dei suoi confini.

OSMOSE: Nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione è stata recentemente approvata la proposta progettuale

Horizon 2020 denominata "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

Progetto ene.field: si tratta di un progetto europeo per la sperimentazione di sistemi di micro-cogenerazione, con l'utilizzo della tecnologia delle celle a combustibile, attraverso l'installazione di circa 1.000 unità all'interno del territorio EU. Dolomiti Energia partecipa in partnership con Solidpower, società trentina che sta sviluppando la tecnologia delle celle a combustibile, installando direttamente alcune unità presso clienti finali oltre che presso la sede di via Fersina. Le unità sono completamente monitorate e le rilevazioni, in termini di produzione, rendimento ed affidabilità, costituiranno al termine della fase di osservazione la base dati per i risultati del progetto.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema sarà gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuterà, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizzerà quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, e si potrà sfruttare al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.

Sistemi di Telegestione: Nel corso del 2017, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con

successo da remoto circa 3,2 milioni di letture, circa 34.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, volture, variazioni di potenza) e circa 10.000 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Sono stati condotti i primi test su esemplari di misuratori elettronici in bassa tensione di seconda generazione (2G) individuando le azioni di adeguamento dell'attuale sistema di telegestione ai nuovi misuratori, per garantire una transizione sicura verso i nuovi modelli al momento dell'esaurimento delle scorte di misuratori 1G non più disponibili sul mercato.

Con riferimento alla misura del gas naturale, si registra il consolidamento della telelettura dei misuratori di classe >G16, con le attività di gestione e messa a disposizione dei dati di prelievo giornaliero per i circa 5.000 punti di riconsegna che prevedono tale trattamento.

Altro importante risultato da segnalare in ambito gas è il pieno raggiungimento dell'obiettivo di telelettura per il 15% delle utenze del mass market (classe G4-G6) imposto dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione dell'energia elettrica.

Nel 2017 è inoltre proseguita la non semplice implementazione dei flussi di dati verso Sistema Informativo Integrato (SII) dell'Acquirente Unico, destinato ad essere il cardine dei flussi informativi.

Work Force Management: proseguono gli sviluppi relativi al progetto WFM, che ha visto negli anni precedenti la consegna a tutto il personale tecnico di strumenti informatici di tipo mobile sui quali sono installate apposite applicazioni per la digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi lavorativi.

Smart Waste: nel corso del 2017 si è ulteriormente sviluppata l'attività di installazione di misuratori di livello all'interno di campane per la raccolta differenziata, al fine di migliorare la pianificazione delle attività di raccolta per garantire lo svuotamento dei soli contenitori effettivamente riempiti in misura superiore al 75% della loro capacità. Sono proseguite le acquisizioni di dati di riempimento di ciascuna campana attrezzata con tali dispositivi al fine di ottimizzare i percorsi di raccolta dei contenitori segnalati per lo svuotamento, anche mediante l'utilizzo del software che consente di ridurre la percorrenza dei mezzi di raccolta e, conseguentemente, le emissioni in atmosfera.

Ad oggi risultano installati 36 sensori sulle campane per la carta del Monte Bondone e 44 sulle campane del vetro di Rovereto.

Gestione rete idrica: continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato e l'implementazione dei primi modelli di calcolo per le reti fognarie.

Gestione rete gas: continua la fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

Rapporti con parti correlate

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo: Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Rinnovabili. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading (ex Multiutility). Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 597 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Riguardo all'andamento macroeconomico dovranno essere attentamente valutate le conseguenze derivanti dalla situazione di incertezza creatasi a seguito delle recenti elezioni politiche italiane che non hanno portato nessuno dei partiti o coalizioni ad ottenere la maggioranza assoluta dei seggi delle Camere e pertanto, allo stato, non è possibile escludere uno scenario in cui non sia possibile la formazione di un governo con una maggioranza parlamentare che lo sostenga.

Per quanto riguarda invece i mercati energetici gli scenari di medio lungo periodo appaiono in miglioramento rispetto al recente passato, con i prezzi delle principali commodities energetiche, che appaiono aver consolidato la crescita degli ultimi 12/18 mesi. Tuttavia va segnalato come rimanga molto elevata e maggiore che in passato la volatilità dei prezzi sui mercati, come dimostra l'andamento dei

prezzi sia dell'energia elettrica che del gas nei primi mesi del 2018, che andrà monitorata con grande attenzione allo scopo di aumentare la capacità di presidio dei rischi derivanti da tale evoluzione del mercato e per cogliere le relative opportunità.

Per quanto riguarda il Gruppo le previsioni economiche e finanziarie per l'esercizio 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, prevedono un risultato positivo per tutti i comparti di attività gestiti dal Gruppo, che dovrebbe essere in miglioramento rispetto al 2017, attestandosi a valori in linea con l'esercizio 2016, al netto di effetti non ricorrenti. Tale previsione dipende tuttavia in maniera significativa dal fatto che la disponibilità idrica, e quindi il conseguente volume di produzione degli impianti idroelettrici, ritorni a valori prossimi alle medie di lungo termine a differenza di quanto successo nel 2017.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2017 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 33.286.658 azioni proprie di valore nominale pari a euro 33.286.658. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 8,09%.

Al 31 dicembre 2017 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Rovereto, 28 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione
Dolomiti Energia Holding SpA
Il Presidente
Rudi Oss



Dolomiti Energia Holding
—
Bilancio d'esercizio 2017

Situazione patrimoniale e finanziaria

(DATI IN EURO)	AL 31 DICEMBRE		
	NOTE	2017	2016
ATTIVITA'			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	8.1	12.190.720	13.285.706
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	8.2	46.654.736	48.379.802
PARTECIPAZIONI	8.3	777.076.826	766.815.323
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	8.4	8.694.000	8.694.000
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	8.5	5.043.682	5.006.640
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	8.6	76.236	1.085.567
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		849.736.200	843.267.038
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	8.7	234.080	277.372
CREDITI COMMERCIALI	8.8	10.591.443	13.365.357
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	8.9	9.648.336	18.222.668
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	8.10	87.333.610	80.297.263
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	8.11	22.840.336	14.276.905
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	8.12	913.582	2.498.445
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		131.561.387	128.938.010
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		981.297.587	972.205.048
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	8.13	411.496.169	411.496.169
RISERVE	8.13	63.051.968	43.161.783
RISERVA IAS 19	8.13	46.939	273.817
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	8.13	51.507.553	46.710.985
TOTALE PATRIMONIO NETTO		526.102.629	501.642.754
PASSIVITA'			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	8.14	1.495.053	1.495.053
BENEFICI AI DIPENDENTI	8.15	4.128.532	3.848.912
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	8.5	217.673	242.198
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	8.16	144.120.109	168.705.506
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	8.17	1.874.754	1.087.309
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		151.836.121	175.378.978
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	8.18	9.286.679	11.842.455
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	8.16	279.855.645	262.178.774
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	8.17	14.216.513	21.162.087
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		303.358.837	295.183.316
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		981.297.587	972.205.048

Conto economico complessivo

(DATI IN EURO)	AL 31 DICEMBRE		
	NOTE	2017	2016
RICAVI	9.1	8.057.671	17.093.031
ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.2	29.766.244	24.412.654
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		37.823.915	41.505.685
COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI	9.3	(5.615.270)	(6.326.156)
COSTI PER SERVIZI	9.4	(16.370.548)	(16.654.993)
COSTI DEL PERSONALE	9.5	(11.694.861)	(11.031.440)
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	9.6	(6.518.435)	(7.727.426)
ALTRI COSTI OPERATIVI	9.7	(848.433)	(2.388.895)
TOTALE COSTI		(41.047.547)	(44.128.910)
PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	9.8	54.099.824	50.814.258
RISULTATO OPERATIVO		50.876.192	48.191.033
PROVENTI FINANZIARI	9.9	4.992.695	4.874.804
ONERI FINANZIARI	9.9	(4.328.947)	(6.774.128)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		51.539.940	46.291.709
IMPOSTE	9.10	(32.387)	419.276
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		51.507.553	46.710.985
DISCONTINUING OPERATION	-	-	-
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE DISCONTINUING OPERATION		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		51.507.553	46.710.985
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIPENDENTI		(341.745)	39.136
EFFETTO FISCALE SU UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIP.		114.867	(11.211)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(226.878)	27.925
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
UTILI/(PERDITE) SU STRUMENTI DI CASH FLOW HEDGE		(455.440)	-
EFFETTO FISCALE SU VARIAZIONE FAIR VALUE DERIVATI CASH FLOW HEDGE		109.306	-
ALTRE COMPONENTI		-	-
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		(346.134)	-
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)= (C1)+(C2)		(573.012)	27.925
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		50.934.541	46.738.910

Rendiconto finanziario

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		31/12/2017	31/12/2016
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		51.508	46.292
RETTIFICHE PER:			
AMMORTAMENTI DI:			
- ATTIVITÀ IMMATERIALI		4.093	3.976
- IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		2.426	2.268
SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ		6	1.481
ACCANTONAMENTI/(ASSORBIMENTI) FONDI PER RISCHI E ONERI		435	103
FAIR VALUE DERIVATI SU COMMODITY		-	795
(PROVENTI)/ONERI DA PARTECIPAZIONI		(54.100)	(50.814)
(PROVENTI)/ONERI FINANZIARI		(664)	2.259
(PLUSVALENZE)/MINUSVALENZE DA REALIZZO DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		(518)	-
ALTRI ELEMENTI NON MONETARI		(67)	(78)
IMPOSTE SUL REDDITO		32	(419)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		3.151	5.863
VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI RIMANENZE		43	(217)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI CREDITI COMMERCIALI		2.774	(1.771)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI ALTRE ATTIVITÀ E DI ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE		(1.864)	(1.809)
INCREMENTO/(DECREMENTO) DI DEBITI COMMERCIALI		(2.556)	2.625
INCREMENTO/(DECREMENTO) DI ALTRE PASSIVITÀ E DI PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE		896	20.706
DIVIDENDI INCASSATI		53.982	49.655
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI INCASSATI		1.668	1.480
INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI PAGATI		(4.056)	(6.696)
UTILIZZO FONDI PER RISCHI E ONERI		(155)	(177)
IMPOSTE SUL REDDITO PAGATE		(6.204)	(10.978)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		47.679	58.681
INVESTIMENTI NETTI IN BENI IMMATERIALI		(3.004)	(5.672)
INVESTIMENTI NETTI IN IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		(182)	(2.504)
INVESTIMENTI NETTI IN PARTECIPAZIONI		(8.123)	(71.422)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI ALTRE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(6.934)	(49.475)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(18.243)	(129.073)
DEBITI FINANZIARI (NUOVE EMISSIONI DI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE)	8.16	-	100.000
DEBITI FINANZIARI (RIMBORSI E ALTRE VARIAZIONI NETTE)	8.16	(4.545)	(12.082)
DIVIDENDI PAGATI		(26.475)	(30.257)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(31.020)	57.661
EFFETTO VARIAZIONE DEI CAMBI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D)		-	-
INCREMENTO/(DECREMENTO) DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C+D)		(1.584)	(12.731)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		2.498	15.229
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		914	2.498

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(IN MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	ALTRE RISERVE E UTILI A NUOVO	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	411.496	24.224	994	(67.552)	74.237	41.762	485.161
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	-	-	-	-	-	(30.257)	(30.257)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(30.257)	(30.257)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	1.751	-	-	9.754	(11.505)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
RISULTATO NETTO	-	-	-	-	-	46.711	46.711
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIPENDENTI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	-	-	-	-	28	-	28
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	28	46.711	46.739
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	411.496	25.975	994	(67.552)	84.019	46.711	501.643
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.335	-	-	17.901	(20.236)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
RISULTATO NETTO	-	-	-	-	-	51.508	51.508
ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	-	-	-	-	(573)	-	(573)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(573)	51.508	50.935
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	411.496	28.310	994	(67.552)	101.347	51.508	526.103

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la "Società" oppure "DEH") opera principalmente nella gestione di partecipazioni societarie ed in via marginale nella produzione di energia da fonte idroelettrica. Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società

costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Società era detenuto da:

SOCIO	N. AZIONI SPETTANTI	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA SRL	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORIO ELETTRICO DI STORO	2.291.118	0,56%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. ATESINO SVILUPPO SPA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP SRL	7.303.825	1,77%
MONTAGNA SIG.RA ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA SRL	203	0,00%
POMARA DOTT.SSA LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "Bilancio d'esercizio"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

La Società ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione").

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni

contenute nei Principi Contabili Internazionali. Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 marzo 2018.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Rispetto al precedente esercizio, si segnala che tutte le sopravvenienze attive sono state classificate alla voce "Altri ricavi e proventi" anziché per natura, come nel precedente esercizio. I dati economici dell'esercizio 2016, presentati a fini comparativi, sono stati opportunamente adeguati; tali riclassifiche hanno comportato l'esposizione di maggiori Ricavi e altri proventi 2016 per euro 190.117 e conseguentemente

maggiori costi per lo stesso ammontare. Il Risultato operativo risulta quindi inalterato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

2.3 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

In merito ai contratti di servizio stipulati con alcune società del gruppo, si segnala che:

- a) è stata sottoscritta una convenzione tra Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed alcune società controllate per la gestione accentrata della liquidità aziendale e dei pagamenti dei fornitori (Cash Pooling);
- b) la Società si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA;
- c) la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette.

	ALIQUOTA %
CONCESSIONI	20 ANNI
DIRITTI DI BREVETTO E SOFTWARE	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

2.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

Altre attività immateriali

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. La vita utile stimata dalla Società per le concessioni e le altre attività immateriali è di seguito esposta:

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà. Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	ALIQUOTA %
ENERGIA ELETTRICA	
CENTRALI IDROELETTRICHE	2,0%
CENTRALI TERMOELETTRICHE	2,5%
ATTREZZATURA IDROELETTRICA	8,3%
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	5,0%
ALTRE	
FABBRICATI CIVILI	3,3%
AUTOMEZZI	12,5%
MACCHINE ELETTRONICHE	16,7%

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali acquisite in sede di fusione per incorporazione di SIT S.p.A. e A.S.M. S.p.A. in data 16.12.2002, il trattamento contabile è il seguente:

Cespiti provenienti da A.S.M. S.p.A. acquisiti prima del 31.12.1997

I cespiti acquisiti prima della data suddetta sono ammortizzati secondo la loro vita residua media, come indicato dalla perizia giurata effettuata per la trasformazione di ASM da Municipalizzata a società per azioni.

Cespiti provenienti da SIT S.p.A. acquisiti prima del 31.12.1997

I cespiti acquisiti prima del 31.12.1997 sono ammortizzati secondo la loro vita media residua, come indicato dalla perizia giurata effettuata per il conferimento dei titoli azionari di SIT in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA).

Cespiti acquisiti dopo il 31.12.1997

I cespiti acquisiti dopo il 31.12.1997 sono ammortizzati secondo la loro vita utile, come indicata dalla perizia giurata effettuata per la trasformazione di ASM da Municipalizzata a società per azioni.

Rivalutazione cespiti 01.01.2003 per operazione di fusione

Il plusvalore di euro 44.276.481, emerso dalla valutazione relativa all'operazione straordinaria di

fusione per incorporazione di SIT e ASM in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA), confermata dal perito indicato dal Presidente del Tribunale, è stato allocato come sotto descritto: per euro 8.107.734 sui beni Dolomiti Energia S.p.A. - terreni euro 5.907.256 - nuova sede fabbricato euro 2.200.478 per euro 36.168.747 sui beni del ciclo idrico e del gas conferiti in Dolomiti Reti S.p.A. (oggi Novareti SpA). Tali plusvalori sono ammortizzati secondo le vite residue medie delle singole categorie determinate dalla perizia giurata effettuata per la determinazione dei cambi azionari per la fusione.

Leasing – Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla

durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC). Il

valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per *cash generating unit*. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*, qualora non siano quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazioni sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro

fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, che la Società ha intenzione di mantenere fino a scadenza. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti. Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure

v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura;
- ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente

probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto. L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa

di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto

utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della

passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;

- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*

(valore equo), al netto dei costi di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico complessivo al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. La Società riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi;
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni;
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di

volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- a) *Impairment Test*: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- b) *Fondo svalutazione crediti commerciali*: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- c) *Imposte anticipate*: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione

delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

- d) *Fondi rischi e oneri*: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.
- e) *Fair value degli strumenti finanziari derivati*: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

La Società ha adottato le seguenti modifiche ai principi esistenti con effetto dal 1 gennaio 2017.

- *Amendments to IAS 7 Disclosure Initiative* (emesso a gennaio 2016). Le modifiche interessano le passività e attività derivanti dall'attività di finanziamento, i cui flussi di cassa confluiscono nella sezione cash flow da attività di finanziamento del rendiconto finanziario. Viene richiesta un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni monetarie e non. Le passività della Società, derivanti da attività di finanziamento, sono riconducibili essenzialmente al debito verso società controllate derivante dall'adesione al cash pooling di Gruppo, dal Prestito obbligazionario, da finanziamenti passivi a medio lungo termine erogati da istituti finanziari e da scoperti di c/c; viene fornita una riconciliazione

fra saldo di apertura e di chiusura. L'applicazione di questo emendamento non ha comportato impatti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Amendments to IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (emesso a gennaio 2016). Il documento fornisce chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. L'applicazione di questo emendamento non ha comportato impatti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Annual improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle (emesso a dicembre 2016). La Società ha applicato l'emendamento all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità; gli altri emendamenti contenuti in detto ciclo non sono obbligatoriamente applicabili dal 2017. Le modifiche chiariscono che le previsioni circa l'informativa richiesta dall'IFRS 12, ad eccezione del riepilogo dei dati economico-finanziari, sono applicabili anche alle partecipazioni in imprese classificate come disponibili per la vendita. L'applicazione di questo emendamento non ha comportato impatti sul bilancio d'esercizio della Società.

5. Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

- IFRS 15 Revenue from contracts with customers (emesso a maggio 2014). Il nuovo principio sostituirà i principi IAS 11 – Lavori su ordinazione, IAS 18 – Ricavi, IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela, SIC 31 Ricavi – Servizi di baratto comprendenti servizi pubblicitari e si applicherà a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione di alcune esclusioni (ad esempio, contratti di leasing e di assicurazione, strumenti finanziari, ecc.). Il nuovo principio introduce un quadro complessivo di riferimento per la rilevazione e la misurazione dei ricavi basato sul seguente principio fondamentale: rilevazione dei ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni

e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. Questo principio fondamentale verrà applicato utilizzando un modello costituito da 5 fasi (steps): identificare il contratto con il cliente (step 1); identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate (step 2); determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere (step 3); allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo autonomo di vendita di ciascun bene o servizio separabile (step 4); rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio (step 5). L'IFRS 15 include anche una serie di note di commento che dovrebbero fornire un'informativa completa circa la natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Nel mese di aprile 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 15 allo scopo chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, e intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla contabilizzazione di licenze riferite a proprietà intellettuali. Il principio e i relativi emendamenti sono obbligatoriamente applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018, o successivamente. La Società non ha applicato anticipatamente il principio, che peraltro si ritiene non comporti impatti sul bilancio.

- IFRS 9 Financial instruments (emesso, nella sua versione definitiva, a luglio 2014). Sostituisce l'attuale IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement e supera tutte le precedenti versioni. La versione finale dell'IFRS 9 ingloba i risultati delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39 relative alla classificazione e misurazione, all'impairment e all'hedge accounting. Relativamente alla classificazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per tutte le tipologie di attività finanziarie, incluse quelle che contengono derivati impliciti, per cui, le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza, senza la previsione di complesse metodologie di

bipartizione. Al fine di determinare in che modo le attività finanziarie debbano essere classificate e valutate, bisogna considerare il business model per gestire l'attività finanziaria e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. A tal proposito, per business model si intende il modo in cui la società gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa, ossia incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo l'attività finanziaria o entrambi. Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un business model il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali, mentre quelle al *fair value through other comprehensive income (FVTOCI)* sono detenute con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di vendita. Tale categoria consente di riflettere a conto economico gli interessi sulla base del metodo del costo ammortizzato e ad OCI il *fair value* dell'attività finanziaria. La categoria delle attività finanziarie al *fair value through profit or loss (FVTPL)* è, invece, una categoria residuale che accoglie le attività finanziarie che non sono detenute in uno dei due business model di cui sopra, ivi incluse quelle detenute per la negoziazione e quelle gestite sulla base del relativo *fair value*. Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, l'IFRS 9 ripropone il trattamento contabile previsto dallo IAS 39, apportando limitate modifiche, per cui la maggior parte di esse è valutata al costo ammortizzato; inoltre, è ancora consentito designare una passività finanziaria al *fair value through profit or loss*, in presenza di specifici requisiti. Il principio introduce nuove previsioni per le passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a conto economico, in base alle quali, in tali circostanze, la porzione delle variazioni di *fair value* dovute all'*own credit risk* deve essere rilevata ad OCI anziché a conto economico. E' consentito applicare tale aspetto del principio anticipatamente, senza l'obbligo di applicazione del principio nella sua interezza. Dal momento che, durante la crisi finanziaria il modello di impairment basato sulle "incurved credit losses" aveva mostrato evidenti limiti connessi al differimento della rilevazione delle perdite su crediti al momento dell'evidenza del manifestarsi di un trigger event, il principio propone un nuovo modello che consenta agli utilizzatori del bilancio di avere maggiori

informazioni sulle "expected credit losses". In buona sostanza, il modello prevede:

- l'applicazione di un unico approccio a tutte le attività finanziarie;
- la rilevazione delle perdite attese in ogni momento e l'aggiornamento dell'ammontare delle stesse ad ogni fine periodo contabile, al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento finanziario;
- la valutazione delle perdite attese sulla base delle ragionevoli informazioni, disponibili senza costi eccessivi, ivi incluse informazioni storiche, correnti e previsionali;
- il miglioramento dell'informativa sulle perdite attese e sul rischio di credito.

L'IFRS 9, inoltre, introduce un nuovo modello di hedge accounting, con l'obiettivo di allineare le risultanze contabili alle attività di risk management e di stabilire un approccio più principles-based. Il nuovo approccio di hedge accounting consentirà alle società di riflettere le attività di risk management in bilancio estendendo i criteri di eleggibilità in qualità di hedged item alle componenti di rischio di elementi non finanziari, alle posizioni nette, ai layer components e alle esposizioni aggregate (es. una combinazione di un'esposizione non derivata e di un derivato). In relazione agli strumenti di copertura, le modifiche più significative rispetto al modello di hedge accounting proposto dallo IAS 39, riguardano la possibilità di differire il time value di un'opzione, la componente forward di un contratto forward e i currency basis spreads (es. "costi di hedging") nell'OCI fino al momento in cui l'elemento coperto impatta il conto economico. L'IFRS 9 rimuove, inoltre, il requisito riguardante il test di efficacia, in base al quale i risultati del test retrospettivo devono rientrare nel range 80%-125%, prevedendo anche la possibilità di ribilanciare la relazione di copertura, qualora gli obiettivi di risk management rimangano invariati. Infine, l'IFRS 9 non sostituisce le previsioni dello IAS 39 in materia di portfolio *fair value hedge* accounting in relazione al rischio di tasso di interesse ("macro hedge accounting") in quanto tale fase del progetto di sostituzione dello IAS 39 è stata separata e ancora in corso di discussione. A tal proposito, ad aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper Accounting for Dynamic Risk management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging. Il

principio è obbligatoriamente applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018, o successivamente. La Società non ha applicato anticipatamente il principio, che peraltro si ritiene non comporti impatti sul bilancio.

- **Amendements to IFRS 4 Insurance Contracts** (emesso a settembre 2016). Poiché l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 Financial Instruments, in assenza dell'atteso principio IFRS 17 Insurance Contracts (che andrà a sostituire l'attuale IFRS 4) porterebbe alla generazione di effetti distorsivi sul conto economico delle entità emittenti contratti assicurativi, l'emendamento introduce due opzioni applicative per ovviare a tale inconveniente: un'esenzione temporanea dall'applicazione dello IFRS 9 oppure un'opzione che permette di rettificare il conto economico a fronte di strumenti finanziari idonei. L'esenzione temporanea sarà applicabile a decorrere dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o successivi. Non si ravvisano impatti per la Società.
- **IFRS 16 Leases** (emesso a gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:
 - nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
 - a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, diversamente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

6. Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- **IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts** (emesso a gennaio 2014). Lo standard consente ai first-time adopter di continuare a rilevare gli ammontari relativi alle tariffe regolamentate (rate regulated) iscritti in base ai previgenti principi adottati (es.: principi locali), in sede di prima adozione degli International Financial Reporting Standards. Lo standard non può essere adottato dalle società che già redigono il proprio bilancio secondo gli IFRS/IAS. In altre parole una società non può rilevare attività e passività rate regulated in base all'IFRS 14 se i principi contabili correnti non consentono di rilevare tali attività e passività o se la società non aveva adottato tale policy contabile prevista dai correnti principi contabili. Lo standard sarà applicabile retrospettivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016, o successivamente; la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". L'applicazione del principio non comporta impatti per la Società.
- **Amendements to IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transaction**. (emesso a giugno 2016). Gli emendamenti forniscono chiarimenti sui tre seguenti aspetti legati ai pagamenti basati su azioni: gli effetti delle vesting conditions sulla valutazione di un pagamento basato su azioni regolato per cassa; la classificazione di operazioni di pagamenti basati su azioni che prevedono la liquidazione di un valore netto in presenza di obbligo di ritenuta d'acconto; la contabilizzazione di una modifica dei termini di un pagamento basato su azioni, che muta la classificazione della transazione da cash-settled

a equity-settled. Gli emendamenti saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018, o successivamente. L'applicazione non comporta impatti per la Società.

- **Amendements to IAS 40 Transfers of Investment Property** (emesso a dicembre 2016). Lo IASB ha emesso una modifica che chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del management di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. La modifica al principio in oggetto, pur essendo prevista un'adozione anticipata, è applicabile retrospettivamente con decorrenza dal 1° gennaio 2018. L'applicazione non comporta impatti per la Società.
- **IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration** (emesso a dicembre 2016). Questa interpretazione è volta a chiarire la contabilizzazione di operazioni che includano il pagamento o l'incasso di acconti in valuta diversa dall'euro. In particolare la presente interpretazione regola il tasso di cambio da adottare per le transazioni in valuta estera in cui sorgono attività e passività non monetarie legate all'incasso o al versamento di acconti, prima della rilevazione delle relative attività, costi o ricavi. L'interpretazione in esame è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018, previa omologazione. L'applicazione non comporta impatti per la Società.
- **Annual improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle** (emesso a dicembre 2016). Lo IASB ha emesso alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014-2016 in particolare l'IFRS1 Prima adozione dei principi contabili internazionali, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (omologato e applicato dal 1 gennaio 2017) e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate. Con riferimento all'IFRS 1, vengono eliminate alcune esenzioni previste da specifici paragrafi del principio; l'emendamento allo IAS 28 prevede che, nel caso in cui la controllante sia una società di venture capital, questa ha la facoltà di valutare le proprie partecipazioni in imprese collegate e joint ventures al *fair value* con iscrizione delle variazioni a Conto economico. Gli emendamenti saranno applicabili, previa omologazione,

dagli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2018 o successivi. L'applicazione non comporta impatti per la Società.

- **IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments** (emesso a giugno 2017). L'interpretazione emessa dallo IASB fornisce linee guida per l'applicazione dello IAS 12 Imposte sul reddito in presenza di incertezze sul corretto trattamento fiscale applicabile. L'interpretazione è applicabile, previa omologazione, per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivi. Si ritiene che la sua applicazione non comporti impatti per la Società.
- **IFRS 17 Insurance Contracts** (emesso a maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; è permessa l'applicazione anticipata, purché l'entità abbia già adottato l'IFRS 9 e l'IFRS 15. L'applicazione non comporta impatti per la Società.
- **Amendements to IFRS 10 Consolidated Financial Statements and IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures** (emesso a settembre 2014). Lo IASB ha pubblicato l'emendamento al fine di risolvere il conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, l'IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte

prevedono che in una cessione o un conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente (o conferente) dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute (o conferite) costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Per tali modifiche non è ancora stata stabilita una data di prima applicazione.

- Amendments to IFRS 9 Prepayment Features with Negative Compensation (emesso a ottobre 2017). L'emendamento propone una modifica all'IFRS 9 per particolari attività finanziarie per le quali sarebbero previsti soli flussi finanziari contrattuali riconducibili esclusivamente a pagamenti di capitale e interessi, condizione questa non soddisfatta in presenza di pagamento per estinzione anticipata ad un valore comprensivo di un compenso aggiuntivo negativo. In particolare, per un'attività finanziaria che contiene un'opzione di pagamento anticipato che può comportare il pagamento di un importo di compensazione negativo, le modifiche richiedono che l'attività finanziaria sia valutata al costo ammortizzato o al FVOCI, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui è tenuto. L'emendamento sarà applicabile dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019, con adozione anticipata consentita. L'applicazione non comporta impatti per la Società.
- Amendments to IAS 28 Long Term Interests in Associates and Joint Ventures (emesso a ottobre 2017). Gli emendamenti chiariscono che un'entità applica l'IFRS 9 alle partecipazioni immobilizzate in una collegata o joint venture che, in sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Un'entità applica l'IFRS 9 a tali partecipazioni prima di applicare lo IAS 28. Nell'applicazione dell'IFRS 9, l'entità non tiene conto di eventuali rettifiche del valore contabile delle partecipazioni derivanti

dall'applicazione dello IAS 28. Gli emendamenti sono applicabili retroattivamente per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. L'applicazione non comporta impatti per la Società.

- Annual improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle (emesso a dicembre 2017). Lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario della Società è, inoltre, costituito da un prestito obbligazionario per Euro 5.051.800.

La Società ha inoltre in essere finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, la Società, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2017 e 2016 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

AL 31 DICEMBRE, 2017						
IRS						
DATA OPERAZIONE	16/03/11	11/03/11	04/03/11	13/04/11	25/05/17	26/05/17
SOCIETÀ	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA
CONTROPARTE	MEDIOBANCA	INTESA SAN PAOLO	UNICREDIT	UNICREDIT	UNICREDIT	INTESA SAN PAOLO
DECORRENZA	02/01/14	02/01/14	02/01/14	02/01/14	01/01/21	01/01/21
SCADENZA	31/12/20	31/12/20	31/12/20	31/12/20	30/09/32	30/09/32
NOZIONALE IN EURO	17.142.857	17.142.857	17.142.857	17.142.857	48.958.333	48.958.333
INTERESSE VARIABILE	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBORS 3M (FLOOR -0,80)	EURIBORS 3M (FLOOR -0,80)
INTERESSE FISSO	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
FAIR VALUE	(980.270)	(992.004)	(1.012.068)	(1.065.262)	(255.383)	(200.057)

AL 31 DICEMBRE, 2016 IRS				
DATA OPERAZIONE	16/03/11	11/03/11	04/03/11	13/04/11
SOCIETÀ	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA
CONTROPARTE	MEDIOBANCA	INTESA SAN PAOLO	UNICREDIT	UNICREDIT
DECORRENZA	02/01/14	02/01/14	02/01/14	02/01/14
SCADENZA	31/12/20	31/12/20	31/12/20	31/12/20
NOZIONALE IN EURO	22.857.143	22.857.143	22.857.143	22.857.143
INTERESSE VARIABILE	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M
INTERESSE FISSO	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
FAIR VALUE	(1.764.294)	(1.788.598)	(1.823.844)	(1.917.684)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2017 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di

calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabelle di seguito:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	IMPATTO SULL'UTILE AL NETTO DELL'IMPATTO FISCALE		IMPATTO SUL PATRIMONIO NETTO AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	
	- 50 BPS	+ 50 BPS	- 50 BPS	+ 50 BPS
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	188	(736)	188	(736)
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016	194	(642)	194	(642)

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del

merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è

rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017	AL 31 DICEMBRE 2016
CREDITI COMMERCIALI	11.314	14.092
ATTIVITÀ FINANZIARIE	96.028	88.991
ALTRE ATTIVITÀ	22.916	15.363
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(723)	(727)
TOTALE	129.535	117.719

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il

mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

AL 31 DICEMBRE 2017 (IN MIGLIAIA DI EURO)	SCADENZA		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI COMMERCIALI	9.287	-	-
DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	279.856	62.870	81.250
ALTRI DEBITI	14.216	1.875	-
TOTALE	303.359	64.745	81.250

AL 31 DICEMBRE 2016 (IN MIGLIAIA DI EURO)	SCADENZA		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI COMMERCIALI	11.842	-	-
DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	262.179	70.789	97.917
ALTRI DEBITI	21.162	1.087	-
TOTALE	295.183	71.876	97.917

7.4 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili

- osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
PASSIVITÀ			
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (INTEREST RATE SWAP) *	-	4.505	-

* tale importo accoglie il *fair value* di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
PASSIVITÀ			
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (INTEREST RATE SWAP) *	-	7.294	-

* tale importo accoglie il *fair value* di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

AL 31 DICEMBRE 2017					
(IN MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI IMPUTATE A CONTO ECONOMICO	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
ATTIVITÀ CORRENTI					
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	914	-	-	914
CREDITI COMMERCIALI	-	10.591	-	-	10.591
ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	110.174	-	-	110.174
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	-	8.770	-	-	8.770
PASSIVITÀ CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	-	-	-	9.287	9.287
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	-	-	279.856	279.856
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	-	-	-	14.216	14.216
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	4.505	-	-	139.615	144.120
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	-	-	-	1.875	1.875

AL 31 DICEMBRE 2016

(IN MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI IMPUTATE A CONTO ECONOMICO	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
ATTIVITÀ CORRENTI					
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	2.498	-	-	2.498
CREDITI COMMERCIALI	-	13.365	-	-	13.365
ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	94.574	-	-	94.574
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	-	9.780	-	-	9.780
PASSIVITÀ CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	-	-	-	11.842	11.842
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	-	-	262.179	262.179
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	-	-	-	21.162	21.162
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	7.294	-	-	161.412	168.706
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	-	-	-	1.087	1.087

8. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

8.1 ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	CONCESSIONI	DIRITTI BREVETTO IND. LE E DI UTIL. OPERE ING.	ALTRE	TOTALE
SALDO AL 1 GENNAIO 2016	5.124	6.409	57	11.590
<i>DI CUI:</i>				
COSTO STORICO	7.325	29.388	2.256	38.969
FONDO AMMORTAMENTO	(2.201)	(22.979)	(2.200)	(27.380)
INCREMENTI	-	5.672	-	5.672
DECREMENTI NETTI	-	-	-	-
AMMORTAMENTI	(366)	(3.561)	(49)	(3.976)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	4.758	8.520	8	13.286
<i>DI CUI:</i>				
COSTO STORICO	7.324	35.063	2.257	44.644
FONDO AMMORTAMENTO	(2.566)	(26.543)	(2.249)	(31.358)
INCREMENTI	-	3.005	-	3.005
DECREMENTI NETTI	-	(1)	(6)	(7)
AMMORTAMENTI	(366)	(3.726)	(1)	(4.093)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	4.392	7.798	1	12.191
<i>DI CUI:</i>				
COSTO STORICO	7.324	38.067	2.251	47.642
FONDO AMMORTAMENTO	(2.932)	(30.269)	(2.250)	(35.451)

La voce **concessioni** si riferisce agli oneri sulle concessioni delle piccole derivazioni idriche, inerenti l'acquisizione delle centrali Mini Idro da Hydro Dolomiti Energia; l'ammortamento della concessione è rapportato alla sua durata, pari a vent'anni con scadenza 2029.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

8.2 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
SALDO AL 1 GENNAIO 2016	24.170	15.926	1.270	1.050	5.728	48.144
DI CUI:						
COSTO STORICO	32.832	36.039	4.013	9.242	5.728	87.854
FONDO AMMORTAMENTO	(8.662)	(20.113)	(2.743)	(8.192)	-	(39.710)
INCREMENTI	461	103	67	590	1.285	2.506
DECREMENTI NETTI	-	-	-	(1)	-	(1)
RICLASSIFICHE	-	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTI	(868)	(946)	(190)	(265)	-	(2.269)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	23.763	15.083	1.147	1.374	7.013	48.380
DI CUI:						
COSTO STORICO	33.293	36.118	4.081	9.632	7.013	90.137
FONDO AMMORTAMENTO	(9.530)	(21.035)	(2.934)	(8.258)	-	(41.757)
INCREMENTI	317	42	58	291	-	708
DECREMENTI NETTI	(7)	-	-	(1)	-	(8)
RICLASSIFICHE	-	-	-	1.285	(1.285)	-
AMMORTAMENTI	(886)	(945)	(190)	(404)	-	(2.425)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	23.187	14.180	1.015	2.545	5.728	46.655
DI CUI:						
COSTO STORICO	33.580	35.948	4.139	11.149	5.728	90.544
FONDO AMMORTAMENTO	(10.393)	(21.768)	(3.124)	(8.604)	-	(43.889)

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni materiali**, si segnala che sono stati capitalizzati costi per prestazioni eseguite da personale interno per euro 174 migliaia.

Nella voce **terreni e fabbricati** sono capitalizzati, tra gli altri, migliorie effettuate sulla sede di Rovereto in affitto dal Comune per un valore

residuo di euro 976 migliaia; migliorie apportate nell'anno sulla sede di Trento pari a euro 173 migliaia; il fabbricato Le Albere a Trento per un valore residuo pari ad euro 5.411 migliaia.

Gli **impianti e macchinari** comprendono i macchinari delle centrali e le opere devolvibili inerenti gli impianti di produzione idroelettrica di

San Colombano, Sorne, Tesino e Mini Idro per un valore residuo di euro 13.247 migliaia, oltre alle linee di trasmissione e altri impianti fotovoltaici di proprietà. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta a Terna la quota di sottostazione della Centrale termoelettrica sita a Ponti sul Mincio appartenente alla Società; tale impianto, in parte svalutato negli esercizi precedenti e completamente ammortizzato, ha prodotto una plusvalenza di euro 519 migliaia.

Tra le **attrezzature industriali e commerciali** sono comprese le attrezzature per il laboratorio chimico batteriologico (valore residuo euro 547 migliaia) e

impianti di telecontrollo ed altre attrezzature per il settore idroelettrico (valore residuo euro 305 migliaia).

Gli **altri beni** riguardano mobili e macchine d'ufficio (valore residuo euro 395 migliaia) ed in gran parte hardware per un valore residuo pari a euro 2.133 migliaia, con un incremento dell'anno pari a euro 176 migliaia.

Le **immobilizzazioni materiali in corso**, al termine dell'esercizio, ammontano ad euro 5.728 migliaia e riguardano studi di fattibilità e progetti concernenti le sedi aziendali.

8.3 PARTECIPAZIONI

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	699.879	689.028	10.851
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE	71.405	71.949	(544)
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	5.793	5.838	(45)
TOTALE	777.077	766.815	10.262

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, joint venture e in

altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017:

DESCRIZIONE PARTECIPAZIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)	PERCENTUALE DI POSSESSO	VAL. CARICO AL 31 DICEMBRE 2015	VARIAZIONI 2016	RICLASSIFICHE 2016	VAL. CARICO 2016	F.DO SVAL. AL 31 DICEMBRE 2015	VARIAZIONI	F.DO SVAL. AL 31 DICEMBRE 2016	VAL. NETTO AL 31 DICEMBRE 2016	VAL. NETTO AL 31 DICEMBRE 2015
DOLOMITI TRADING SRL (EX TRENINO TRADING SRL)	0%	1.618	-1.618	-	-	-	-	-	-	1.618
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI SRL	100,00%	30	-	-	30	-	-	-	30	30
NOVARETI SPA	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI ENERGIA SPA	83,87%	19.258	13.361	-	32.619	-	-	-	32.619	19.258
S.E.T.DISTRIBUZIONE SPA	74,52%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
DOLOMITI ENERGIA TRADING SPA	98,72%	8.334	-	-	8.334	-	-	-	8.334	8.334
DEP.TRENTINO CENTRALE SC.AR.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
HYDRO INVESTMENTS DE SRL	60,00%	-	406.602	-	406.602	-	-	-	406.602	-
DOLOMITI GNL SRL	60,00%	60	300	-	360	-	-	-	360	60
DOLOMITI AMBIENTE SRL	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		270.383	418.645	-	689.028	-	-	-	689.028	270.383
DOLOMITI ENERGY SAVING SRL	51,00%	51	-	-	51	-	-	-	51	51
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
HYDRO DOLOMITI ENERGIA SRL	0%	374.010	-374.010	-	-	-24.921	24.921	-	-	349.089
GIUDICARIE GAS SPA	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
BONIFICHE TRENTINE SC.AR.L.	0%	6	-6	-	-	-	-	-	-	6
SF ENERGY SRL	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
PVB POWER BULGARIA SPA	23,13%	10.624	-	-	10.624	-5.304	-2.778	-8.082	2.542	5.320
BIOENERGIA TRENINO SRL	24,90%	1.520	249	-	1.769	-	-	-	1.769	1.520
AGS SPA	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		453.798	-373.767	-	80.031	-30.225	22.143	-8.082	71.949	423.573
PRIMIERO ENERGIA SPA	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
MC-LINK SPA	1,61%	475	-	-	475	-270	-	-270	205	205
BIO ENERGIA FIEMME SPA	9,76%	625	-	-	625	-	-	-	625	625
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO SRL - IN LIQUIDAZIONE	5,00%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
DISTR. TECNOL. TRENINO SC.AR.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
ISTITUTO ATEINO SVIL.SPA	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
FEDAIA INVESTMENTS SRL	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		6.108	-	-	6.108	-270	-	-270	5.838	5.838
TOTALE PARTECIPAZIONI		730.289	44.878	-	775.167	-30.495	22.143	-8.352	766.815	699.794

DESCRIZIONE PARTECIPAZIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)	PERCENTUALE DI POSSESSO	VAL. CARICO AL 31 DICEMBRE 2016	VARIAZIONI 2017	RICLASSIFICHE 2017	VAL. CARICO 2017	F.DO SVAL. AL 31 DICEMBRE 2016	VARIAZIONI	F.DO SVAL. AL 31 DICEMBRE 2017	VAL. NETTO AL 31 DICEMBRE 2017	VAL. NETTO AL 31 DICEMBRE 2016
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI SRL	100,00%	30	-	-	30	-	-	-	30	30
NOVARETI SPA	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI ENERGY SAVING SRL	100,00%	-	-97	97	-	-	-	-	-	-
NESCO-NORTH ENERGY SERV.COMPANY SRL	100,00%	-	5.851	-	5.851	-	-	-	5.851	-
DOLOMITI ENERGIA SPA	83,87%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.DISTRIBUZIONE SPA	74,52%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
DOLOMITI ENERGIA TRADING SPA	98,72%	8.334	5.000	-	13.334	-	-	-	13.334	8.334
DEP.TRENTINO CENTRALE SC.AR.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
HYDRO INVESTMENTS DE SRL	60,00%	406.602	-	-	406.602	-	-	-	406.602	406.602
DOLOMITI GNL SRL	60,00%	360	-	-	360	-	-	-	360	360
DOLOMITI AMBIENTE SRL	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		689.028	10.754	97	699.879	-	-	-	699.879	689.028
DOLOMITI ENERGY SAVING SRL	51,00%	51	46	-97	-	-	-	-	-	51
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
GIUDICARIE GAS SPA	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
SF ENERGY SRL	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
PVB POWER BULGARIA SPA	23,13%	10.624	-	-	10.624	-8.082	-493	-8.575	2.049	2.542
BIOENERGIA TRENTINO SRL	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
AGS SPA	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		80.031	46	-97	79.980	-8.082	-493	-8.575	71.405	71.949
PRIMIERO ENERGIA SPA	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
MC-LINK SPA	1,61%	475	-475	-	-	-270	270	-	-	205
BIO ENERGIA FIEMME SPA	11,46%	625	160	-	785	-	-	-	785	625
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO SRL - IN LIQUIDAZIONE	5,00%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
DISTR. TECNOL. TRENTINO SC.AR.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
ISTITUTO ATE SINO SVIL.SPA	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		6.108	-315	-	5.793	-270	270	-	5.793	5.838
TOTALE PARTECIPAZIONI		775.167	10.485	-	785.652	-8.352	-223	-8.575	777.077	766.815

Imprese controllate

DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI Srl – Trento. Capitale Sociale euro 30.000 interamente versato, suddiviso in n. 30.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato una perdita di euro 417.719. La società è attiva nella realizzazione di impianti fotovoltaici e geotermici e nella gestione calore.

NOVARETI S.p.A. – Rovereto. Capitale Sociale euro 28.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 28.500.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato un utile di euro 12.182.011. La società è attiva nella distribuzione gas, cogenerazione e teleriscaldamento e nella gestione del ciclo idrico integrato completo.

DOLOMITI ENERGY SAVING Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding, che deteneva il 51% del Capitale Sociale, il 22 marzo 2017 ha acquistato da Bartucci S.p.A il restante 49% del Capitale Sociale, diventando unico proprietario. Successivamente la società costituita per la promozione, diagnosi e realizzazione di progetti riguardanti l'efficienza energetica, è stata posta in liquidazione e ha cessato l'attività il 16 dicembre 2017.

NESCO –NORTH ENERGY SERVICE COMPANY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 90.000 interamente versato, suddiviso in n. 90.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding ha acquistato il 100% del Capitale Sociale con atto del 26 giugno 2017. La società al 31.12.2017 ha rilevato un utile di euro 674.916. La società opera nel settore delle energie rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica.

DOLOMITI ENERGIA S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 20.200.000 interamente versato, suddiviso in n. 20.200.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'83,87% del Capitale Sociale della società pari a n. 16.942.700 azioni del valore nominale di euro 16.942.700. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato un utile di euro 18.570.382. La società è attiva nella commercializzazione di energia elettrica, gas, calore verso utenti finali e nella gestione della fatturazione e customer service per i servizi di igiene urbana e idrico.

SET DISTRIBUZIONE S.p.A. - Rovereto. Capitale Sociale euro 112.241.777 interamente versato, suddiviso in n. 112.241.777 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 74,52% del Capitale Sociale pari a n. 83.645.346 azioni del valore nominale di euro 83.645.346. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato un utile di euro 11.625.032. La società svolge l'attività di distribuzione di energia elettrica in gran parte del territorio provinciale del Trentino.

DOLOMITI ENERGIA TRADING S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 2.478.429 interamente versato, suddiviso in n. 2.478.429 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 98,72% del Capitale Sociale pari a n. 2.446.829 azioni del valore nominale di euro 2.446.829. L'esercizio conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato una perdita di euro 6.859.978. La società è il trader del Gruppo e si occupa di commercializzazione all'ingrosso di energia elettrica da fonte rinnovabile e di gas naturale.

DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE S. Cons. a r.l. – Trento. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 57% del Capitale Sociale pari a n. 5.700 quote del valore di euro 5.700. La società, che gestisce impianti di depurazione, chiude il bilancio in pareggio.

HYDRO INVESTMENTS DOLOMITI ENERGIA Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 1.200.000 quote del valore nominale di euro 1.200.000. La società, costituita il 15 febbraio 2016, opera, in via indiretta tramite l'acquisto di partecipazioni, nelle attività di produzione, acquisto e vendita di energia idroelettrica, nonché di gestione di impianti di produzione di energia. Al 31.12.2017 chiude l'esercizio 2017 evidenziando un utile di euro 33.482.416.

DOLOMITI GNL SRL – TRENTO. Capitale Sociale euro 600.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 360.000 quote e al valore nominale di euro 360.000. La società al 31.12.2017 ha rilevato una perdita di euro 128.914. Si occupa della realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione di gnl ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

DOLOMITI AMBIENTE Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società al 31.12.2017 ha rilevato un utile di euro 2.513.700. La società opera nel settore dei servizi di igiene ambientale nei comuni di Trento e Rovereto.

Imprese collegate e joint venture

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 38.346.891 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 173.467 azioni del valore nominale di euro 8.869.227. Nel corso dell'esercizio tale partecipazione è stata svalutata per euro 493.000, a seguito di perdite consuntivate e di perdite attese conseguenti alla svalutazione di partecipazioni della collegata, ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria e ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

BIOENERGIA TRENINO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda.

Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari a n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Altre imprese

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero.

Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

MC-LINK S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 2.815.516 interamente versato, suddiviso in n. 3.236.225 azioni da euro 0,87 cadauna; nel corso dell'esercizio 2017 Dolomiti Energia Holding ha venduto per intero la quota azionaria detenuta pari a l'1,61% del Capitale Sociale (n. 51.954 azioni); tale cessione della partecipazione, in parte svalutata negli anni precedenti, ha prodotto una plusvalenza di euro 605 migliaia.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. Nel corso dell'esercizio 2017 la società Dolomiti Energia Holding ha acquistato ulteriori n. 20.000 azioni da Atzwanger Spa aumentando la quota di partecipazione da 9,76% agli attuali 11,45%. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETTRICA DEL MINCIO Srl

– Ponti sul Mincio. Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550. La società attualmente è in liquidazione.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons.

a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESENO DI SVILUPPO S.p.A. –

Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO –

Trento. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO S.c.a r.l. – Rovereto.

Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.



Ai sensi dell'art. 2427 n.5 del Codice Civile, la tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative alle società partecipate:

IMPRESE CONTROLLATE	PERCENTUALE DI POSSESSO	SEDE CONSOCIATE	CAPITALE SOCIALE 2017	PATRIMONIO NETTO 2017	RISULTATO ESERCIZIO 2017	COSTO	EFFETTIVO	
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	SRL	100,00%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	30.000	1.745.171	-417.719	30.000	30.000
NOVARETI	SPA	100,00%	VIA MANZONI 24 - 38068 ROVERETO	28.500.000	200.830.304	12.182.011	139.266.500	139.266.500
NESCO-NORTH ENERGY SERV.COMPANY	SRL	100,00%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	90.000	1.944.692	674.916	5.850.474	5.850.474
DOLOMITI ENERGIA	SPA	83,87%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	20.200.000	105.611.029	18.570.382	32.619.062	32.619.062
SET DISTRIBUZIONE	SPA	74,52%	VIA MANZONI 24 - 38068 ROVERETO	112.241.777	165.952.693	11.625.032	85.800.504	85.800.504
DOLOMITI ENERGIA TRADING	SPA	98,72%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	2.478.429	9.740.712	-6.859.978	13.334.259	13.334.259
DEPUR. TRENTINO CENTR.	SCARL	57,00%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	10.000	10.000	-	5.700	5.700
HYDRO INVESTMENTS DOL.ENERGIA	SRL	60,00%	VIA MANZONI 24 - 38068 ROVERETO	2.000.000	698.184.008	33.482.416	406.602.210	406.602.210
DOLOMITI GNL	SRL	60,00%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	600.000	333.736	-128.914	360.000	360.000
DOLOMITI AMBIENTE	SRL	100,00%	VIA MANZONI 24 - 38068 ROVERETO	2.000.000	22.195.825	2.513.700	16.010.000	16.010.000
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE						699.878.710	699.878.710	
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE	PERCENTUALE DI POSSESSO	SEDE CONSOCIATE	CAPITALE SOCIALE 2016	PATRIMONIO NETTO 2016	RISULTATO ESERCIZIO 2016	COSTO	EFFETTIVO	
DOLOMITI EDISON ENERGY	SRL	51,00%	VIA FERSINA 23 - 38123 TRENTO	5.000.000	25.680.940	3.757.068	32.108.741	32.108.741
GIUDICARIE GAS	SPA	43,35%	VIA STENICO 11 - 38079 TIONE-TRENTO	1.780.023	3.004.736	209.472	838.789	838.789
SF ENERGY	SRL	50,00%	VIA CANONICO M. GAMPER 9 - 39100 BOLZANO	7.500.000	16.942.942	906.583	27.545.000	27.545.000
PVB POWER BULGARIA AD	SPA	23,13%	VIALE BULGARIA, N. 118 - ABACUS BUSINESS CENTRE SOFIA - BULGARIA	38.346.891	31.097.000	622.000	10.624.057	2.049.057
BIOENERGIA TRENTINO	SRL	24,90%	LOC. CADINO 18/1 38010 FAEDO	3.000.000	5.472.685	838.436	1.768.935	1.768.935
AGS	SPA	20,00%	VIA ARDARO 27 - 38066 RIVA D/GARDA	23.234.016	42.424.360	2.877.260	7.094.721	7.094.721
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE						79.980.243	71.405.243	
ALTRE IMPRESE	PERCENTUALE DI POSSESSO	SEDE CONSOCIATE	CAPITALE SOCIALE 2016	PATRIMONIO NETTO 2016	RISULTATO ESERCIZIO 2016	COSTO	EFFETTIVO	
PRIMIERO ENERGIA	SPA	19,94%	VIA GUADAGNINI 31 - 38054 FIERA DI PRIMIERO	9.938.990	40.370.908	-713.071	4.614.702	4.614.702
BIO ENERGIA FIEMME	SPA	11,46%	VIA PILLOCCO, 4 38033 CAVALESE	7.058.964	10.416.783	590.503	784.639	784.639
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO - IN LIQUIDAZIONE	SRL	5,00%	VIA S. NICOLÒ 24 - PONTI S/MINCIO MN	11.000	3.855	-5.143	657	657
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO	SCARL	1,77%	PIAZZA MANIFATTURA 1 - 38068 ROVERETO	282.000	418.459	44.714	5.000	5.000
ISTITUTO ATE SINO SVILUPPO	SPA	0,32%	VIALE ADRIANO OLIVETTI, 36 - 38122 TRENTO	79.450.676	134.411.537	4.560.806	387.200	387.200
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	CONS.	0,00%	VIA DEGASPERI 77 - 38123 TRENTO	-	-	-	516	516
CASSA RURALE ROVERETO	SCARL	0,00%	VIA MANZONI 1 - 38068 ROVERETO	-	-	-	160	160
TOTALE ALTRE IMPRESE						5.792.874	5.792.874	
TOTALE PARTECIPAZIONI						785.651.827	777.076.827	

8.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
TITOLI PRESSO IL FONDO IMMOBILIARE CLESIO	8.694	8.694	-
TOTALE	8.694	8.694	-

Il fondo immobiliare pari a 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2017 il valore del fondo risulta svalutato complessivamente per 6.984 migliaia di euro, per allineare il valore delle

single quote al valore del NAV (Net Asset Value).

8.5 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per tipologie di differenze temporanee delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	755	890	(135)
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	116	121	(5)
FONDI RISCHI E ONERI	413	400	13
FAIR VALUE DERIVATI	109	-	109
INTERESSI PASSIVI INDEDUCIBILI	1.336	1.336	-
SVALUTAZIONE FONDI IMMOBILIARI	1.676	1.676	-
ALTRE DIFFERENZE ITA GAAP - IFRS	90	123	(33)
ALTRE MINORI	1	13	(12)
TFR	31	20	11
ALTRI BENEFICI A DIPENDENTI	517	428	89
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	5.044	5.007	37
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	161	179	(18)
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	56	63	(7)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	217	242	(25)

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte

differite, per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31.12.2016	INCREMENTI/ (DECREMENTI) A CONTO ECONOMICO	INCREMENTI/ (DECREMENTI) A PATRIMONIO NETTO	ALTRE VARIAZIONI A CONTO ECONOMICO	ALTRE VARIAZIONI A PATRIMONIO NETTO	AL 31.12.2017
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	890	(135)	-	-	-	755
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	121	(5)	-	-	-	116
FONDI RISCHI E ONERI	400	13	-	-	-	413
FAIR VALUE DERIVATI	-	-	109	-	-	109
INTERESSI PASSIVI INDEDUCIBILI	1.336	-	-	-	-	1.336
SVALUTAZIONE FONDI IMMOBILIARI	1.676	-	-	-	-	1.676
ALTRE DIFFERENZE ITA GAAP - IFRS	123	(33)	-	-	-	90
ALTRE MINORI	13	(12)	-	-	-	1
TFR	20	(1)	12	-	-	31
ALTRI BENEFICI DIPENDENTI	428	(14)	103	-	-	517
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	5.007	(187)	224	-	-	5.044
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	179	(18)	-	-	-	161
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	63	(7)	-	-	-	56
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	242	(25)	-	-	-	217

8.6 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
ALTRE ATTIVITÀ	76	1.086	(1.010)
TOTALE	76	1.086	(1.010)

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali dei fornitori (euro 28 migliaia) e quote di risconti attivi oltre l'esercizio (euro 40 migliaia); la variazione

rispetto all'esercizio precedente si riferisce alla restituzione di una cauzione dal Tribunale di Rovereto per un'insinuazione fallimentare (euro 1.000 migliaia).

8.7 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	234	277	(43)
TOTALE	234	277	(43)

Le rimanenze di materie prime, pari a 234 migliaia di euro includono contatori per euro 216 migliaia e altro materiale vario di magazzino per euro 18 migliaia.

8.8 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
CREDITI VERSO CLIENTI	6.231	6.681	(450)
CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	4.948	7.310	(2.362)
CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	40	-	40
CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	95	101	(6)
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(723)	(727)	4
TOTALE	10.591	13.365	(2.774)

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. Tra i crediti verso imprese controllate sono compresi i crediti per fatture emesse e da emettere relativi ai servizi

generali svolti dalla Società, così come definiti nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per una più esauriva descrizione dei rapporti fra parti correlate. I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2016 e 2017:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	F.DO SVALUTAZIONE CREDITI
AL 1 GENNAIO 2016	757
ACCANTONAMENTI	-
UTILIZZI	(30)
AL 31 DICEMBRE 2016	727
(IN MIGLIAIA DI EURO)	F.DO SVALUTAZIONE CREDITI
AL 1 GENNAIO 2017	727
ACCANTONAMENTI	-
UTILIZZI	(4)
AL 31 DICEMBRE 2017	723

8.9 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
IRES	9.648	17.676	(8.028)
IRAP	-	546	(546)
TOTALE	9.648	18.222	(8.574)

Il credito IRES include il rimborso richiesto nel 2012 sulla base dei cosiddetti decreti "Salva Italia" e "Semplificazioni" per 1.902 migliaia di euro, oltre al credito per l'esercizio a fronte di maggiori versamenti in acconto (7.735 migliaia di euro). Il credito IRES al 31 dicembre 2016, rettificato in sede di dichiarazione dei redditi ed incrementato per effetto del versamento degli acconti d'imposta 2017 per 6.751 migliaia di euro, è stato compensato col debito IRES dell'esercizio derivante dal consolidato

fiscale nazionale per 17.163 migliaia di euro. Durante l'esercizio la Società ha provveduto alla compensazione del credito IRAP risultante dalla dichiarazione per l'anno 2016 in sede di versamento dell'IRES.

8.10 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
ATTIVITÀ FINANZIARIE V/IMPRESE CONTROLLATE	78.783	71.129	7.654
ATTIVITÀ FINANZIARIE V/IMPRESE COLLEGATE	8.550	9.150	(600)
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1	18	(17)
TOTALE	87.334	80.297	7.037

Tra i crediti finanziari verso imprese controllate si evidenziano i crediti della capogruppo per cash pooling e relativi interessi (77.212 migliaia di euro) ed un finanziamento soci fruttifero a Dolomiti GNL per euro 1.571 migliaia; la variazione rispetto all'esercizio precedente è riferita principalmente all'incremento del credito di cash pooling verso le Controllate per 6.780 migliaia di euro e all'erogazione di ulteriori tranche di finanziamento alla controllata Dolomiti GNL per 771 migliaia di euro. Il credito riferito alle imprese collegate rappresenta un finanziamento soci fruttifero concesso a Dolomiti

Edison Energy (7.650 migliaia di euro) e ad uno analogo concesso a Bio Energia Trentino (900 migliaia di euro); entrambi i finanziamenti sono da rimborsarsi a breve termine. Nel corso dell'anno sono stati incassati a parziale rimborso dei finanziamenti euro 600 migliaia.

8.11 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
CREDITI IVA	7.722	3.086	4.636
CREDITI TRIBUTARI DIVERSI	140	1	139
RATEI E RISCONTI ATTIVI	307	323	(16)
CREDITI DIVERSI	120	133	(13)
CREDITI VERSO CSEA	52	52	-
CERTIFICATI FONTI RINNOVABILI	1.577	829	748
ANTICIPI/CAUZIONI	90	162	(72)
CREDITI V/ENTI PREVIDENZIALI	8	7	1
CREDITI V/CONTROLLATE	12.447	9.316	3.131
CREDITI SU FIDEJUSSIONI BANCARIE	300	288	12
ALTRI CREDITI VERSO CONTROLLATE	77	80	(3)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	22.840	14.277	8.563

Il credito I.V.A. rappresenta il saldo dell'intera gestione accentrata dell'IVA di Gruppo. La voce Certificati Fonti Rinnovabili si riferisce al credito derivante dal diritto a ricevere Certificati GRIN a seguito della produzione di energia da fonte idroelettrica da incassare di competenza dell'esercizio 2016 e 2017.

Tra i crediti verso controllate si evidenziano crediti derivanti dall'adesione delle controllate al consolidato fiscale nazionale e all'IVA di Gruppo (12.447 migliaia di euro); crediti per oneri su fidejussioni bancarie e parent company (377 migliaia di euro).

Consolidato fiscale

Si evidenziano le principali caratteristiche del contratto che regola i rapporti tra Dolomiti Energia

Holding e le società da essa controllate nell'ambito del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" (SET Distribuzione, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Rinnovabile, Dolomiti Energia Trading, Hydro Dolomiti Energia e Hydro Investments Dolomiti Energia):

- termine operazione: triennale (tacitamente rinnovabile);
- trasferimento reddito imponibile: qualora la consolidata evidenzi un reddito imponibile positivo deve corrispondere alla consolidante l'imposta dovuta con valuta non successiva al termine di scadenza per l'effettuazione del versamento all'erario;
- trasferimento perdita fiscale: qualora risultasse un reddito imponibile negativo (perdita fiscale) la consolidante si impegna a riconoscere a

titolo definitivo un importo pari all'ammontare corrispondente alla perdita dedotto il 3% per attualizzazione;

- trasferimento eccedenza di A.C.E.: nel caso di un'eccedenza di A.C.E., e qualora il Gruppo ne abbia necessità, la consolidante si impegna a riconoscere una remunerazione finanziaria pari all'aliquota IRES vigente moltiplicata per

l'importo dell'A.C.E. trasferita dedotto il 3% per attualizzazione.

8.12 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	910	2.492	(1.582)
DENARO E VALORI IN CASSA	4	6	(2)
TOTALE	914	2.498	(1.584)

La voce include i valori in cassa e i depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

8.13 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della

Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da nr. 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
CAPITALE SOCIALE	411.496	411.496	-
RISERVA LEGALE	28.310	25.975	2.335
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	994	994	-
RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(67.552)	(67.552)	-
ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO			
RISERVA DI RIVALUTAZIONE	1.128	1.128	-
RISERVA DI CONFERIMENTO	13.177	13.177	-
RISERVA STRAORDINARIA	88.296	88.296	-
RISERVA IN SOSPENSIONE DI IMPOSTE	19.437	19.437	-
RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA CONCAMBIO	33.866	33.866	-
RISERVA FTA	(61.002)	(78.903)	17.901
RISERVA UTILI E PERDITE A NUOVO	6.744	6.744	-
RISERVA IAS 19	47	274	(227)
RISERVA OP.DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI	(346)	-	(346)
ALTRE RISERVE	101.347	84.019	17.328
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	51.508	46.711	4.797
TOTALE PATRIMONIO NETTO	526.103	501.643	24.460

Si osserva che la Riserva di Rivalutazione è stata costituita in seguito alla fusione per incorporazione delle società ex SIT S.p.A. e ex A.S.M. S.p.A.; tale riserva è in sospensione di imposta.

La Riserva di Conferimento è stata costituita con delibera dell'Assemblea dei Soci ed è relativa al conferimento delle attività commerciali in Dolomiti

Energia S.p.A. (già Trenta SpA). La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 01.01.2015.

La Riserva in sospensione d'imposta riflette le seguenti posizioni:

RISERVA CONTRIBUTI	SALDO AL 31.12.2017
F.DO CONTRIBUTI ACQUA ANTE 1993	2.734
F.DO CONTRIBUTI GAS ANTE 1993	9.602
F.DO CONTRIBUTI LL.RR. ANTE 1993	30
F.DO CONTRIBUTI FONTI ALTERNATIVE ANTE 1993	5
F.DO CONTRIB. TELELETTURA CABINE ANTE 1993	51
RISERVE CONTRIBUTI ANTE 1993	12.422
RISERVA CONTRIBUTI POST 1993	7.015
TOTALE RISERVE CONTRIBUTI	19.437

La Riserva per avanzi di fusione nasce dalla fusione per incorporazione di Dolomiti Energia in Trentino Servizi (ora Dolomiti Energia Holding), e il conseguente annullamento della partecipazione che Trentino Servizi deteneva in Dolomiti Energia Holding (avanzo da annullamento) e la contrapposizione fra l'aumento di Capitale di Terzi e la loro quota di patrimonio netto (avanzo da

concambio) hanno generato le seguenti "Riserve":

- Avanzi da annullamento pari a € 4.271.946 (*)
- Avanzi da concambio pari a € 34.092.454

(*) la riserva da avanzo da annullamento di fusione è stata distribuita nell'esercizio 2009. Nel medesimo esercizio è stata distribuita una quota di riserva da avanzo da concambio per euro 227 mila.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/17	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	411.496				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	994	A,B,C	994	-	-
RISERVE DI RIVALUTAZIONE	1.128	A,B,C	1.128	-	-
RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA CONCAMBIO/ANNULLAMENTO	33.866	A,B	33.866	-	-
RISERVA OP.DI COP.FLUSSI FINANZIARI ATTESI	(346)	-	-	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	28.310	B	-	-	-
RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(67.552)	-	-	-	-
RISERVA DI CONFERIMENTO	13.177	A,B,C	13.177	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	88.296	A,B,C	88.296	-	-
RISERVA IN SOSPENSIONE DI IMPOSTE	19.437	A,B,C	19.437	-	-
RISERVA FTA	(61.002)				
UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	6.744				
RISERVA IAS 19	47				
TOTALE	474.595		156.898		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			(34.859)		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			122.039		

* A: per aumento di capitale
* B: per copertura perdite
* C: per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.. Similmente, la riserva avanzo da fusione, per la quota derivante dal concambio, è assimilata alla riserva sovrapprezzo azioni e,

quindi, non risulta distribuibile sino a che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale. La Riserva di rivalutazione e la Riserva in sospensione di imposta, se distribuite, comportano il pagamento delle relative imposte.

8.14 FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a euro 1.495 migliaia al 31 dicembre 2017 e risulta essere così composta:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
FONDO RISCHI E ONERI	1.495	1.495	-
TOTALE	1.495	1.495	-

Fondo rischi impianti

Il fondo al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.395 migliaia di euro ed è stato accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Fondo oneri accertamento Guardia di Finanza

Il fondo ammonta ad euro 100 migliaia e si riferisce a quanto accantonato a fronte di un accertamento della Guardia di Finanza del 2004,

in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in pari importo. Nel corso del 2007 e del 2008 la Società aveva provveduto al pagamento della nota dell'Agenzia delle Entrate per euro 84 migliaia utilizzando parte del fondo esistente; successivamente nel 2010 l'Agenzia delle Entrate di Trento ha riconosciuto non dovuti gli importi versati e ha corrisposto un rimborso di euro 84 migliaia. Ad oggi esiste tuttavia un ricorso dell'Agenzia delle Entrate ancora pendente in Cassazione.

8.15 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2017 si compone per Euro 2.367 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per Euro 1.762 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e

medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è di seguito riportata:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017					
	TFR	PREMI FEDELTA'	MENSILITÀ AGGIUNTIVE	SCONTI ENERGIA	MEDAGLIE	TOTALE
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.347	212	320	864	106	3.849
COSTO CORRENTE DEL SERVIZIO	-	9	12	-	5	26
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	41	4	6	15	1	67
BENEFICI PAGATI	(62)	(28)	(18)	(43)	(4)	(155)
PERDITE/(UTILI) ATTUARIALI	41	7	3	334	(43)	342
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.367	204	323	1.170	65	4.129

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2016					
	TFR	PREMI FEDELTA'	MENSILITÀ AGGIUNTIVE	SCONTI ENERGIA	MEDAGLIE	TOTALE
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.368	210	305	933	106	3.922
COSTO CORRENTE DEL SERVIZIO	-	10	12	8	5	35
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	47	4	6	19	2	78
BENEFICI PAGATI	(65)	(27)	-	(49)	(7)	(148)
PERDITE/(UTILI) ATTUARIALI	(3)	15	(3)	(47)	-	(38)
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.347	212	320	864	106	3.849

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE/SCONTO	1,50%	1,75%
TASSO D'INFLAZIONE	1,50%	1,60%
TASSO ANNUO AUMENTO RETRIBUZIONI COMPLESSIVO	2,50%	2,60%
TASSO ANNUO INCREMENTO TFR	2,63%	2,70%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2017, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto

più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017					
	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE +0,50%	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE -0,50%	TASSO DI INFLAZIONE +0,25%	TASSO DI INFLAZIONE -0,25%	TASSO DI TURNOVER +2%	TASSO DI TURNOVER -0,50%
TFR	2.254	2.487	2.401	2.333	2.344	2.372

8.16 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE			
	2017		2016	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
DEBITI VERSO BANCHE	189.337	131.363	153.221	150.471
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	-	5.052	15.660	7.540
DERIVATI IRS	-	4.505	-	7.295
DEBITI PER CASH POOLING VERSO CONTROLLATE	69.311	-	66.271	-
ALTRI DEBITI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE	21.208	3.200	27.026	3.400
TOTALE	279.856	144.120	262.178	168.706

Tra i debiti verso banche sono riclassificati i mutui accesi con vari Istituti bancari (euro 146.710 migliaia), finanziamenti a breve termine (euro 113.000 migliaia), e altri debiti verso banche (euro 60.990 migliaia).

Tra gli altri debiti finanziari verso imprese controllate si evidenziano i debiti della Capogruppo per un contratto di deposito sottoscritto con Hydro Investments Dolomiti Energia (euro 21.180 migliaia) e un finanziamento soci pari ad euro 3.200 migliaia.

Prestito obbligazionario

Nel febbraio 2017 si è provveduto a rimborsare una tranche del prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia" pari ad euro 15.660 migliaia e nell'agosto è stata rimborsata un'ulteriore quota di euro 2.488 migliaia. In data 10 agosto 2017 è stata inoltre deliberata la modifica del Regolamento del

"Prestito Obbligazionario – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017" con il conseguente rinvio della scadenza dello stesso da agosto 2017 all'agosto 2022, per un importo residuo di euro 5.052 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	SALDO CONTABILE			
					TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI								
FONDAZIONE CARITRO	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	10-FEB-10	10 AGO-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

(IN MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	SALDO CONTABILE			
					TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI								
FONDAZIONE CARITRO	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	10-FEB-10	10-FEB-17	€ 30.000	23.200	15.660	7.540	-
TOTALE					23.200	15.600	7.540	-

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2017 e 2016, determinato secondo quanto

previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
A. CASSA	4	6
B. ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	910	2.492
C. TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
D. LIQUIDITÀ (A+B+C)	914	2.498
E. CREDITI FINANZIARI CORRENTI	87.334	80.297
F. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI CORRENTI	(174.099)	(128.899)
G. PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO NON CORRENTE	(15.238)	(39.982)
H. ALTRI DEBITI FINANZIARI CORRENTI	(90.519)	(93.297)
I. POSIZIONE FINANZIARIA CORRENTE (F+G+H)	(279.856)	(262.178)
J. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CORRENTE (I+E+D)	(191.608)	(179.383)
K. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI NON CORRENTI	(134.563)	(153.872)
L. OBBLIGAZIONI EMESSE	(5.052)	(7.540)
M. ALTRI DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI	(4.505)	(7.294)
N. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA NON CORRENTE (K+L+M)	(144.120)	(168.706)
O. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (J+N)	(335.728)	(348.089)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	8.694	8.694
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ	(327.034)	(339.395)

8.17 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	875	1.087	(212)
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.000	-	1.000
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.875	1.087	788

I risconti passivi pluriennali riguardano il canone d'affitto a MC-LINK S.p.A. scadente nel 2022 (826 migliaia di euro).

Le altre passività non correnti si riferiscono al debito verso gli ex soci della controllata NESCO srl per l'acquisto della partecipazione (1.000 migliaia di euro).

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
DEBITI VERSO IST. PREV. E SIC. SOCIALE	782	748	34
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	218	340	(122)
IVA	1	-	1
IRPEF	370	292	78
DEBITI TRIBUTARI DIVERSI	51	53	(2)
DEBITI DIVERSI	554	467	87
DEBITI VERSO DIPENDENTI	1.467	1.400	67
DEBITI PER IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE V/CONTROLLATE	9.964	17.862	(7.898)
DEBITI PER IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE V/COLLEGATE	810	-	810
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	14.217	21.162	-6.945

I debiti verso gli istituti previdenziali riguardano gli oneri e le trattenute a dipendenti liquidate nel mese successivo; analogamente i debiti per IRPEF riguardano trattenute del mese di dicembre e liquidate in gennaio 2018.

Tra i debiti verso dipendenti si segnalano i debiti per premio di produttività (912 migliaia di euro) e per ferie maturate e non godute (550 migliaia di euro).

La controllante rileva debiti verso le varie controllate per credito IVA (5.952 migliaia di euro) e crediti IRES per 4.012 migliaia di euro; verso le collegate crediti IVA per 810 migliaia di euro.

8.18 DEBITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
DEBITI V/IMPRESE CONTROLLATE	4.142	5.291	(1.149)
DEBITI V/IMPRESE CONTROLLANTI	293	250	43
DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	4.852	6.301	(1.449)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	9.287	11.842	-2.555

La voce debiti verso controllate include tutti i rapporti tra la Holding con le società del Gruppo e comprende, tra le altre, le prestazioni riguardanti la gestione degli impianti di depurazione del bacino Centrale tramite la controllata DTC, il personale in comando, i contratti di servizio e tutte le forniture di beni e servizi.

Il debito verso controllanti è riferito al debito verso il Comune di Rovereto per canoni di locazione. Tra i debiti commerciali verso altre imprese risultano

debiti per fatture ricevute per euro 2.393 migliaia e per fatture da ricevere pari ad euro 2.459.

9. Note al Conto economico

9.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	6.736	14.470	(7.734)
COMMERCIALE E TRADING	-	33	(33)
EFFETTO DERIVATI SU COMMODITY	-	1.268	(1.268)
DISTRIBUZIONE E RETI	60	63	(3)
ALTRI SERVIZI MINORI	1.262	1.259	3
TOTALE	8.058	17.093	(9.035)

Per quanto riguarda i ricavi da produzione di energia elettrica, il decremento è principalmente riconducibile al trasferimento dalla Capogruppo alla controllata Dolomiti Energia Trading, dei contratti di gestione dell'energia idroelettrica prodotta da SF Energy e da Dolomiti Edison Energy (nel 2016 erano pari a 10.912 migliaia di euro).

Anche le produzioni di energia idroelettrica da impianti di proprietà hanno subito un calo di circa il 14% influenzato dalla scarsa piovosità, passando da 43.785 GWh del 2016 a 37.530 GWh del 2017; per una visione completa dell'andamento dell'esercizio

si rimanda alla Relazione sulla gestione. Gli altri servizi minori riguardano il fatturato delle analisi chimiche di laboratorio conto terzi che conferma il trend dello scorso anno (euro 1.262 migliaia).

I ricavi sono conseguiti in territorio italiano.

9.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
RICAVI DIVERSI	143	129	14
GESTIONE S.COLOMBANO	441	426	15
PROVENTI IMMOBILIARI	369	367	2
PLUSVALENZE GESTIONE CARATTERISTICA	519	-	519
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	2.061	1.532	529
RICAVI LICENZE USO PROGRAMMI	673	749	(76)
PRESTAZIONI A TERZI	11	74	(63)
GESTIONE DEPURATORI	2.919	2.907	12
RICAVI PRESTAZIONI A CONTROLLATE	17.250	16.426	824
RICAVI PRESTAZIONI A COLLEGATE	7	-	7
PERSONALE IN COMANDO	748	548	200
SOPRAVVENIENZE ATTIVE CARATTERISTICHE	3.468	121	3.347
CONTRIBUTI C/IMPIANTO	6	6	-
CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	1.151	1.128	23
TOTALE	29.766	24.413	5.353

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- la plusvalenza della gestione caratteristica deriva dalla cessione a Terna della quota di sottostazione della Centrale termoelettrica del Mincio (euro 519 migliaia);
- i ricavi e proventi diversi includono principalmente le vendite di materiali e contatori che la Società acquista e rivende alle Controllate e ad altri clienti (euro 1.896 migliaia), introiti dei progetti Hydrotour (euro 82 migliaia), e ricavi della gestione CTE del Mincio (euro 50 migliaia);
- la voce gestione depuratori accoglie i corrispettivi che riconosce la PAT per la gestione dei depuratori del bacino Centrale (euro 2.919 migliaia);
- i ricavi con società controllate si riferiscono in gran parte ai contratti di servizio stipulati per regolare i servizi amministrativi, logistici e informatici tra la Capogruppo e le Controllate (euro 15.991 migliaia), fidejussioni bancarie e parent company (euro 714 migliaia), altri servizi e

- consulenze varie (euro 545 migliaia);
- le sopravvenienze attive sono riferibili per 2.332 migliaia al credito d'imposta riconosciuto per attività di ricerca e di sviluppo per gli anni 2015, 2016 e 2017, così come previsto dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di Stabilità 2015), al rimborso di contributi previdenziali pagati in eccedenza rimborsati da INPS (euro 464 migliaia) e a conguagli di natura commerciale (euro 457 migliaia);
- i contributi in c/esercizio si riferiscono alla tariffa incentivante GRIN riconosciuta dal GSE ai produttori di energia rinnovabile (euro 1.095 migliaia).

9.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
ACQUISTI MATERIE PRIME EN.EL.	231	4.528	(4.297)
ACQUISTI MATERIE PRIME GAS	3.153	105	3.048
ACQUISTI MAGAZZINO	1.719	1.294	425
ACQUISTO CARBURANTI E RICAMBI AUTOMEZZI	81	92	(11)
ACQUISTI LABORATORIO E PRODOTTI CHIMICI	196	186	10
VAR. RIM. MAT. PRIME, SUSS., DI CONS. E MERCI	43	(217)	260
SOPRAVVENIENZE PASSIVE SU ACQUISTI	55	2	53
ALTRI ACQUISTI	137	336	(199)
TOTALE	5.615	6.326	(711)

Nell'esercizio 2017, come già enunciato per la contrazione dei ricavi, il netto decremento degli acquisti di energia elettrica è principalmente riconducibile al trasferimento dalla Capogruppo alla controllata Dolomiti Energia Trading, dei contratti di gestione dell'energia idroelettrica prodotta da SF Energy e da Dolomiti Edison Energy; si è rilevato invece un notevole incremento degli acquisti di gas, per la ripresa dell'attività della centrale termoelettrica del Mincio (euro 3.153

migliaia del 2017 contro euro 105 migliaia del 2016). Tra gli acquisti di materiali gestiti a magazzino si rileva l'acquisto di contatori destinati alla successiva cessione a società controllate che è pari a euro 1.671 migliaia e risulta incrementato rispetto ai valori del 2016 (euro 1.223 migliaia).

La voce "altri acquisti" include materiale vario non gestito a magazzino e costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI).

9.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
SERVIZI ESTERNI DI MANUTENZIONE	8.132	7.420	712
SERVIZI ASS.VI, BANCARI E FINANZIARI	468	1.104	(636)
ALTRI SERVIZI	2.051	2.019	32
SERVIZI COMMERCIALI	865	1.769	(904)
SERVIZI GENERALI	2.390	2.176	214
ONERI VARI	38	46	(8)
SOPRAVVENIENZE PASSIVE SERVIZI	294	96	198
AFFITTI PASSIVI	641	620	21
CANONI NOLEGGIO	300	284	16
CANONI DERIVAZIONI IDRICHE	1.192	1.121	71
TOTALE	16.371	16.655	(284)

I servizi esterni di manutenzione riguardano essenzialmente l'esercizio e manutenzione degli impianti e i costi di gestione delle centrali idroelettriche e termoelettriche (euro 1.832 migliaia), i canoni hardware e software (euro 3.347 migliaia), le manutenzioni del parco automezzi (euro 61 migliaia). Sono compresi inoltre il ribaltamento dei costi di esercizio dei depuratori gestiti tramite la controllata Depurazione Trentino Centrale (euro 2.778 migliaia).

I servizi bancari e finanziari risultano notevolmente ridotti a seguito della ridefinizione delle condizioni del Mutuo BEI che non comprende più oneri per fidejussioni (nel 2016 pari a euro 581 migliaia).

La voce Altri servizi raccoglie costi per servizi professionali tecnici e informatici e consulenze (euro 1.008 migliaia), costi per formazione e mensa dipendenti (euro 667 migliaia), spese per pulizia e vigilanza delle Sedi aziendali (euro 370 migliaia).

I servizi commerciali comprendono i servizi di vettoriamento, modulazione e bilanciamento, i servizi di acquisizione clientela (euro 687 migliaia), costi relativi a sponsorizzazione, pubblicità e comunicazione (euro 177 migliaia).

I servizi generali comprendono spese telefoniche (euro 1.139 migliaia), bollette servizi e contributi annui di quote associative (euro 685 migliaia). Sono inoltre compresi i costi per la certificazione di bilancio, i compensi degli amministratori e del collegio sindacale, come da dettaglio ai punti 12. e 13. della nota integrativa.

Durante l'esercizio sono stati regolarmente corrisposti al Collegio Sindacale gli emolumenti in conformità alle delibere dell'Assemblea dei Soci. I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e, per particolari incarichi, sono stati deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione.

9.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
SALARI E STIPENDI	7.807	7.597	210
ONERI SOCIALI	2.440	2.421	19
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	522	505	17
ALTRI COSTI	926	508	418
TOTALE	11.695	11.031	664

Al 31 dicembre 2017 la Società risulta avere in organico 171 dipendenti di cui: 9 dirigenti, 18 quadri, 132 impiegati e 12 operai.

9.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
AMM. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.093	3.976	117
AMM. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.425	2.269	156
SVALUTAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	1.482	(1.482)
TOTALE	6.518	7.727	(1.209)

Nell'esercizio la Società non ha operato alcuna svalutazione sulle immobilizzazioni finanziarie.

9.7 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
ONERI DIVERSI	301	1.914	(1.613)
IMU	272	285	(13)
TOSAP/COSAP	1	1	-
SOPRAVVENIENZE PASSIVE CARATTERISTICHE	170	93	77
MINUSVALENZE GESTIONE CARATTERISTICA	1	2	(1)
SPESE POSTALI	12	2	10
ALTRE IMPOSTE E TASSE	91	92	(1)
TOTALE	848	2.389	(1.541)

Gli oneri diversi comprendono imposte di bollo e registro, tassa di circolazione automezzi, spese di cancelleria e altri oneri vari di gestione ordinaria della Società (euro 301 migliaia). Come già sopra illustrato, nell'esercizio non sono compresi gli oneri del contratto di dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da SF Energy passati in gestione a Dolomiti Energia Trading (nel 2016 pari ad euro 1.577 migliaia).

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente a differenze tra costi di competenza stimati di esercizi precedenti e i costi

effettivi rilevati in contabilità.

Tra le altre imposte e tasse sono incluse il contributo annuo ad ARERA (già AEEGSI), ad AGCM, oltre il contributo annuo di vigilanza centrali, corrisposto al Ministero dello Sviluppo Economico.

9.8 PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi e oneri da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
DIVIDENDI DA SOCIETÀ CONTROLLATE	52.703	52.048	655
DIVIDENDI DA SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	1.272	297	975
DIVIDENDI E PROVENTI DA ALTRE SOCIETÀ	618	1.257	(639)
SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI E TITOLI	(493)	(2.788)	2.295
TOTALE	54.100	50.814	3.286

I dividendi incassati nell'esercizio e rilevati a conto economico derivano dalle società controllate Novareti (euro 7.125 migliaia), Dolomiti Energia (euro 13.554 migliaia), SET Distribuzione (euro

5.019 migliaia), per Hydro Investments Dolomiti Energia (euro 27.000 migliaia); inoltre, a seguito della liquidazione della controllata Dolomiti Energy Saving, la Società ha conseguito una

plusvalenza di euro 5 migliaia, pari alla differenza fra il maggior valore di patrimonio netto della società liquidata rispetto al valore contabile della partecipazione detenuta.

I dividendi da società collegate sono stati erogati da Dolomiti Edison Energy per euro 1.020 migliaia, Alto Garda Servizi per euro 134 migliaia, da Bioenergia Trentino per euro 75 migliaia e Giudicarie Gas euro 43 migliaia.

Fra i proventi da altre società, si rileva la plusvalenza conseguita dalla vendita dell'intero

pacchetto azionario di MC Link, pari ad euro 606 migliaia, e l'incasso del dividendo da Istituto Atesino Sviluppo pari ad euro 12 migliaia. La voce svalutazioni di partecipazioni e titoli include la svalutazione della partecipazione nella collegata PVB Power Bulgaria (euro 493 migliaia).

9.9 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
PROVENTI FINANZIARI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	1.605	1.396	209
PROVENTI FINANZIARI VERSO IMPRESE COLLEGATE	135	-	135
PROVENTI FINANZIARI VERSO ALTRE IMPRESE	8	84	(76)
VARIAZIONE FAIR VALUE DERIVATI IRS	3.245	3.395	(150)
TOTALE	4.993	4.875	118

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
ONERI FINANZIARI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE E JOINT VENTURE	(93)	(110)	17
ONERI FINANZIARI VERSO ALTRE IMPRESE	(4.169)	(6.585)	2.416
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	(67)	(79)	12
TOTALE	(4.329)	(6.774)	2.445

I proventi finanziari verso controllate includono gli interessi maturati sui saldi attivi di cash pooling (euro 1.284 migliaia) e commissioni per messa disposizione fondi (euro 321 migliaia).

La voce oneri finanziari verso altre imprese comprende gli interessi passivi su c/c bancari

e mutui (euro 3.950 migliaia), oltre ad interessi sul prestito obbligazionario (euro 195 migliaia). Il decremento degli oneri rispetto allo scorso esercizio, è riferito a minori interessi sul prestito obbligazionario in parte rimborsato (euro 770 migliaia), e agli interessi sui mutui (euro 1.636 migliaia).

9.10 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
	2017	2016	
IMPOSTE CORRENTI	(379)	-	(379)
IMPOSTE DIFFERITE	25	284	(259)
IMPOSTE ANTICIPATE	(187)	(1.329)	1.142
PROVENTI/ONERI DA CONSOLIDATO FISCALE	501	1.493	(992)
IMPOSTE ANNI PRECEDENTI	8	(29)	37
TOTALE	(32)	419	(451)

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2017	%	2016	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.540		46.292	
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE	(12.370)	24,0%	12.730	27,5%
IRAP	-	4,65%	458	4,65%
EFFETTO FISCALE DIFFERENZE PERMANENTI ED ALTRE DIFFERENZE	12.338	-23,9%	(12.769)	-27,6%
TOTALE	(32)		419	

10. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate,

oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE							
	2017				2016			
	CREDITI COMM.LI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMM.LI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMM.LI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMM.LI	DEBITI FINANZIARI
DTC	285	2.196	(1.993)	-	286	1.737	(1.566)	-
DOLOMITI ENERGIA	693	5.494	(197)	(4.179)	935	14.437	(657)	(103)
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	103	106	(339)	(114)	137	15	(81)	(318)
SET DISTRIBUZIONE	849	3.318	(145)	(64.469)	791	1.499	(87)	(68.281)
NOVARETI	837	4.753	(64)	(6.020)	732	2.890	(79)	(1.385)
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	1.105	24.702	(1.296)	(2.316)	615	36.704	(1.485)	(8.482)
DOLOMITI EDISON ENERGY	-	-	-	-	23	7.650	(446)	(477)
DOLOMITI ENERGIA TRADING	634	52.935	(34)	(2.764)	3.473	22.101	(837)	(2.483)
SF ENERGY	-	-	-	-	23	-	-	-
DOLOMITI GNL	86	1.585	-	-	6	805	-	-
HYDRO INVESTMENTS DOLOMITI EN.	12	14	-	(22.012)	-	17	(27.003)	(2.598)
NESCO	-	-	-	(701)	-	-	-	-
DOLOMITI AMBIENTE	344	4	(75)	(1.403)	292	624	(50)	(32)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE																
(IN MIGLIAIA DI EURO)	2017						2016									
	RICAVID			ACQUISTI			PROVENTI FINANZ.RI	ONERI FINANZ.RI	RICAVID			ACQUISTI			PROVENTI FINANZ.RI	ONERI FINANZ.RI
	BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO		
DTC	-	134	-	-	(2.778)	-	70	-	-	128	-	-	(2.760)	-	49	-
DOLOMITI ENERGIA	-	3.724	-	-	(134)	(396)	9	(39)	281	3.731	-	-	(215)	(1.951)	-	(60)
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	-	258	-	-	(260)	-	1	-	-	297	-	-	(284)	-	1	-
SET DISTRIBUZIONE	-	4.048	-	-	(441)	-	11	(50)	-	3.941	-	-	(430)	-	-	(50)
NOVARETI	-	5.312	-	(46)	(16)	(56)	57	-	-	4.664	-	(106)	(40)	(51)	23	-
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	-	3.749	-	-	(1.161)	(871)	602	-	-	2.898	-	-	(1.048)	(420)	462	-
DOLOMITI EDISON ENERGY	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.528)	-	(14)	102	-
DOLOMITI ENERGIA TRADING	1.048	1.384	-	-	(63)	-	808	-	5.226	2.076	-	-	(123)	95	701	-
DOLOMITI GNL	-	11	-	-	-	-	40	-	-	11	-	-	-	-	8	-
HYDRO INVESTMENTS DOL.EN.	-	16	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	(2)	-	1	-
DOLOMITI AMBIENTE	-	1.523	-	-	(15)	(70)	11	-	-	1.526	-	-	(15)	(45)	55	-

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato sulla Relazione degli Amministratori.

11. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dalla Società al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2017	2016	VARIAZIONE
GARANZIE RILASCIATE A TERZI	99.765	309.455	(209.690)
IMPEGNI FINANZIARI A FAVORE DI TERZI	101.668	2.043	99.625
TOTALE	201.433	311.498	(110.065)

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2017	2016	VARIAZIONE
GARANZIE RICEVUTE DA TERZI A FAVORE DI BANCHE PER FINANZIAMENTI	-	57.500	(57.500)
UTILIZZO LINEE DI FIRMA PER EMISSIONE FIDEIUSSIONI BANCARIE E ASSICURATIVE	1.630	1.975	(345)
TOTALE	1.630	59.475	(57.845)

12. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
COMPENSI AMMINISTRATORI	399	402
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	88	88
TOTALE	487	490

I compensi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

13. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di

revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE	43	38
ALTRI SERVIZI DI VERIFICA	11	11
COMPENSI PER SERVIZI DI CONSULENZA FISCALE	72	43
TOTALE	126	92

I compensi risultano in linea con l'esercizio precedente.

14. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quater Codice Civile, si

segnala che non sussistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio.

15. Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 51.507.554 come segue: euro 2.575.378 pari al 5% alla riserva legale; euro 26.474.666 dividendo ordinario agli azionisti,

corrispondente a euro 0,07 per ciascuna azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 15 giugno 2018; euro 22.457.510 a riserva FTA (First Time Adoption).

Rovereto, 28 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione
Dolomiti Energia Holding SpA
Il Presidente
Rudi Oss

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti avv. Rudi Oss., Presidente del Consiglio di Amministrazione, e il Dott. Pedrini Michele, responsabile Amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA, attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31.12.2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 28 marzo 2018

Il Presidente **Rudi Oss**
Il Responsabile Amministrazione **Michele Pedrini**



Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

All'Assemblea degli Azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili".

A seguito della ammissione e della quotazione sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese del prestito la Società ha assunto la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39).

In conseguenza di ciò, e per quanto qui di interesse, è stato nominato il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" al quale spetta la funzione di vigilanza e supervisione in tema di revisione legale e di sistemi di controllo interno nelle persone dei componenti del Collegio Sindacale e la Società è soggetta all'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, dovendo, tra l'altro, provvedere alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono

conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, abbiamo:

- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale;
- individuato le aree di rischio ottenendo dalla direzione dati e chiarimenti ed abbiamo fornito nostri suggerimenti per il più efficiente monitoraggio dei rischi;
- svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati nella predetta normativa;
- vigliato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

In merito all'attività qui descritta, non abbiamo osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione.

Nelle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale Pricewaterhousecoopers SpA, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge e precisamente la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 co. 1, D.Lgs. 39/2010.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. Tale attività si è svolta in 8 riunioni del Collegio ed assistendo alle 6 riunioni del Comitato Esecutivo e alle 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio si è incontrato più volte con il responsabile del servizio di *Internal Auditing* mentre l'intero Collegio si è incontrato con i sindaci

delle società controllate per i più opportuni scambi di informazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che la società ha aggiornato il Modello Organizzativo previsto dalla L. 231/2001 e che l'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio l'attività svolta.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITÀ	981.297.587	972.205.048
PASSIVITÀ	455.194.958	470.562.294
PATRIMONIO NETTO (ESCLUSO RISULTATO DI ESERCIZIO)	474.595.076	454.931.769
RISULTATO D'ESERCIZIO	51.507.553	46.710.985
CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
RICAVI E ALTRI PROVENTI	37.823.915	41.505.685
COSTI	(41.047.547)	(44.128.910)
DIFFERENZA	(3.223.632)	(2.623.225)
PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	54.099.824	50.814.258
RISULTATO OPERATIVO	50.876.192	48.191.033
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	663.748	(1.899.324)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.539.940	46.291.709
IMPOSTE SULL'ESERCIZIO	(32.387)	419.276
RISULTATO DI ESERCIZIO	51.507.553	46.710.985
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) CHE NON SARANNO RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO	(573.012)	27.925
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	50.934.541	46.738.910

e in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti

dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale

conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ivi compresa la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Con riferimento alla relazione sulla gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione e consegnataci per le valutazioni di competenza, diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile e la completezza e la chiarezza informative stabilite dalla Legge.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs 254/2016 e che, in particolare ha provveduto a redigere la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario conformemente a quanto previsto all'art. 3 e 4 del citato Decreto.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario previsto dall'art. 6 co. 1, D.Lgs 254/2016, avendo essa redatto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui all'art. 4 del medesimo decreto.

Tale dichiarazione è stata accompagnata dall'attestazione del revisore designato circa la conformità delle informazioni fornite a quanto previsto dal citato decreto con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità di redazione. Diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio e la completezza e la chiarezza informative.

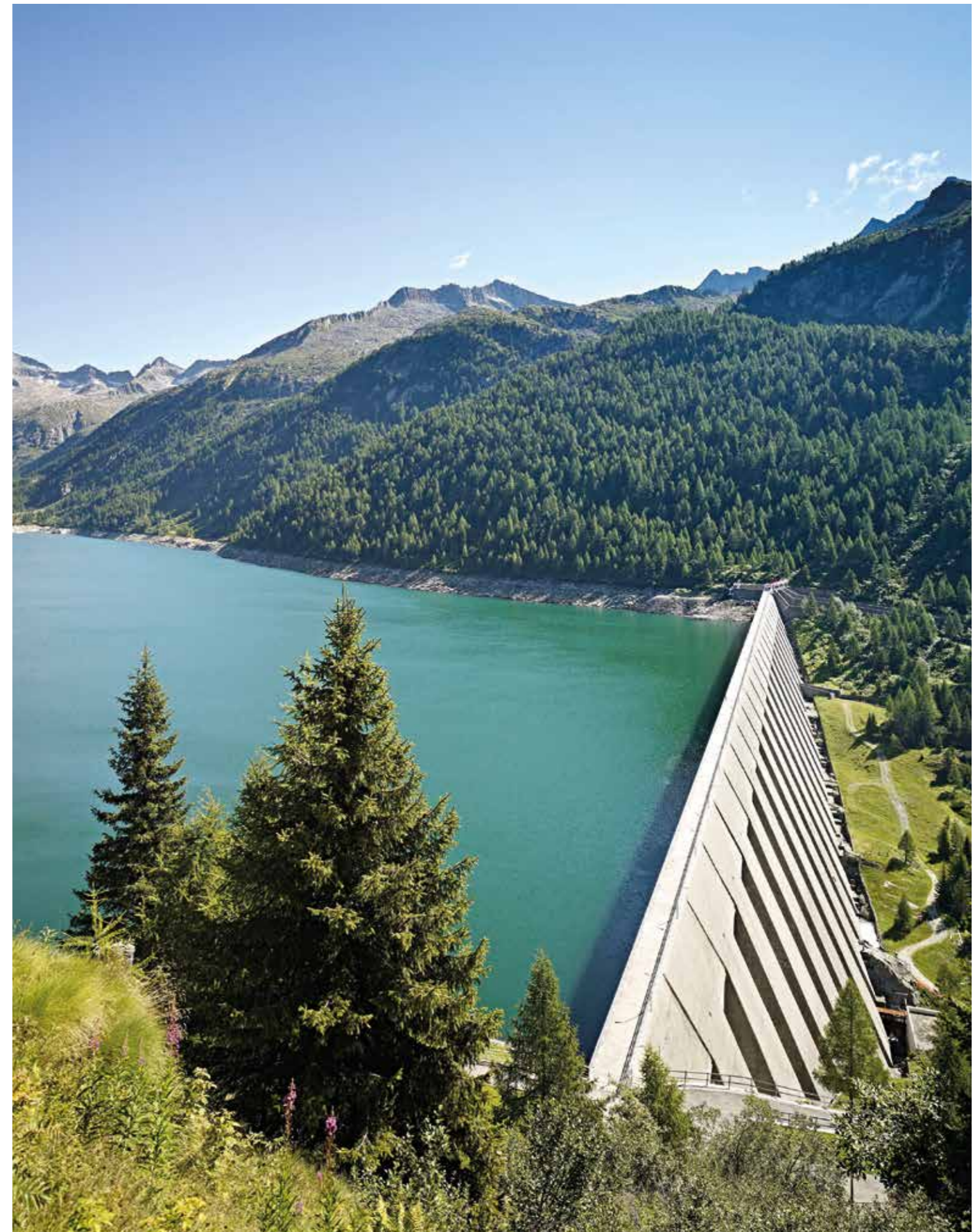
Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio, esprimiamo all'Assemblea parere favorevole senza riserve in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2017.

Il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglio di Amministrazione e la struttura amministrativa per la correttezza e trasparenza a cui sono stati ispirati i rapporti.

Rovereto, 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
Giacomo Manzana, Presidente
Barbara Caldera, Sindaco effettivo
Michele Iori, Sindaco effettivo



Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Dolomiti Energia Holding SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186011 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahner 23 Tel. 0303692501 - Catania 05129 Corso Italia 202 Tel. 0952532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552882811 - Genova 16121 Piazza Pievepietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35128 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0851545711 - Roma 00154 Largo Fiedetti 29 Tel. 06370251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 99 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della partecipazione detenuta in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl

Nota 8.3 "Partecipazioni" delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Il valore di iscrizione al 31 dicembre 2017 della partecipazione detenuta in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HIDE), società veicolo che detiene la partecipazione in Hydro Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HDE) risulta essere pari a Euro 406,6 milioni.

Nel bilancio separato di Dolomiti Energia Holding SpA le partecipazioni in società controllate risultano essere valutate al costo che deve essere eventualmente rettificato in caso di perdite di valore.

Per quanto riguarda la partecipazione in HIDE, gli amministratori hanno ritenuto recuperabile il valore di iscrizione, e non hanno pertanto evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dello stesso, in considerazione:

- dei futuri utili che si prevede saranno generati dalla società controllata indirettamente HDE fino alla data di termine dell'attuale concessione, prevista dagli amministratori non prima del 2022.
- del valore di rimborso dei beni in concessione stimato per il concessionario uscente nel caso in cui a seguito di gara la società HDE non dovesse risultare più titolare di tutte o parte delle concessioni per le centrali idroelettriche attualmente detenute.

Poiché la partecipazione detenuta da Dolomiti Energia Holding SpA in HIDE risulta essere il principale asset della società ed in considerazione dell'avvicinamento della scadenza delle concessioni detenute dalla controllata indiretta HDE, la valutazione degli amministratori in merito alla recuperabilità del valore di iscrizione di tale partecipazione risulta essere un aspetto

Le attività di revisione svolte riguardo al valore di iscrizione della partecipazione in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl hanno riguardato:

- l'analisi delle risultanze dell'attività di revisione dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2017 delle due società HIDE ed HDE;
- l'analisi delle considerazioni effettuate dagli amministratori in merito alla recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione in HIDE, e della documentazione a supporto utilizzata dagli stessi nella propria valutazione;
- la verifica dell'eventuale esistenza di impairment indicators con riferimento al valore di iscrizione della partecipazione.

chiave della revisione.

Valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati IRS

Nota 2.4 “Criteri di valutazione”, nota 7.1.1 “Rischio di tasso di interesse” e nota 7.4 “Stima del fair value” delle note illustrative al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017.

La società ha stipulato contratti derivati IRS (Interest Rates Swap) a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor sul mercato dei capitali per una parte significativa del proprio indebitamento finanziario (Euro 166 milioni alla data del 31 dicembre 2017).

Il fair value di tali contratti derivati alla data di riferimento del bilancio risulta essere negativo per un importo pari a Euro 4,5 milioni. La società ha designato alcuni di tali strumenti finanziari derivati come strumenti di copertura, pertanto il differenziale di fair value degli stessi non viene contabilizzato nel conto economico ma con diretta contropartita nella riserva per cash flow hedge di patrimonio netto.

Poiché il nozionale dei contratti derivati IRS in essere risulta essere significativo, la stima del fair value di tali contratti derivati e la modalità di contabilizzazione degli stessi risultano essere un aspetto chiave della revisione.

Le attività di revisione svolte in merito al valore di fair value degli strumenti finanziari derivati IRS e della loro contabilizzazione hanno riguardato:

- la verifica dell’esistenza dei contratti derivati mediante analisi documentale ed ottenimento di conferma da parte delle controparti;
- la comprensione e valutazione delle modalità di determinazione del fair value dei contratti derivati stipulati dalla società;
- il ricalcolo del fair value di un campione di strumenti finanziari derivati detenuti dalla società con il supporto di un esperto appartenente alla rete PwC;
- l’analisi della documentazione predisposta dalla società a supporto della contabilizzazione come strumenti di copertura;
- l’analisi dell’informativa riportata nelle note illustrative con riferimento agli strumenti finanziari derivati IRS ed alla loro contabilizzazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per

l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un’entità in

- funzionamento;
abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della Dolomiti

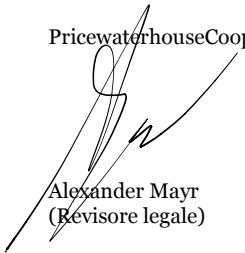
Energia Holding SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 11 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alexander Mayr
(Revisore legale)



Gruppo Dolomiti Energia
—
Bilancio consolidato 2017

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(IN MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2017	2016
ATTIVITA'			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
BENI IN CONCESSIONE	7.1	498.798	496.462
AVVIAMENTO	7.2	37.499	37.499
ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	7.2	49.565	57.619
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	7.3	853.438	856.079
PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE IMPRESE	7.4	67.651	71.148
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	7.5	8.921	8.949
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	7.6	28.067	25.924
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	7.7	27.592	24.266
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.571.531	1.577.946
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	7.8	14.616	16.003
CREDITI COMMERCIALI	7.9	282.430	361.522
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	7.10	16.139	25.042
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	7.11	46.053	37.727
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	7.12	103.602	86.677
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	7.13	2.793	4.875
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		465.633	531.846
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION			
		-	-
TOTALE ATTIVITA'		2.037.164	2.109.792
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	7.14	411.496	411.496
RISERVE	7.14	214.438	174.417
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	7.14	34.911	65.629
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		660.845	651.542
CAPITALE E RISERVE DI TERZI	7.14	302.472	305.280
UTILE/(PERDITA) DI TERZI	7.14	10.822	21.564
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		974.139	978.386
PASSIVITA'			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	7.15	19.241	21.622
BENEFICI AI DIPENDENTI	7.16	23.483	23.255
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	7.6	171.754	171.351
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	7.17	256.069	278.540
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.18	116.750	111.113
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		587.297	605.881
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	7.19	222.401	284.394
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	7.17	216.715	193.058
PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	7.20	93	635
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.18	36.519	47.438
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		475.728	525.525
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION			
		-	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.037.164	2.109.792

Conto economico consolidato complessivo

(IN MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2017	2016
RICAVI	8.1	1.330.777	1.292.240
RICAVI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE	8.2	27.544	26.015
ALTRI RICAVI E PROVENTI	8.3	67.862	67.073
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		1.426.183	1.385.328
COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI	8.4	(641.449)	(538.095)
COSTI PER SERVIZI	8.5	(532.599)	(549.440)
COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE	8.2	(26.944)	(25.464)
COSTI DEL PERSONALE	8.6	(66.811)	(64.454)
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	8.7	(52.870)	(55.474)
ALTRI COSTI OPERATIVI	8.8	(31.604)	(31.507)
TOTALE COSTI		(1.352.277)	(1.264.434)
RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE	8.9	(1.513)	7.317
RISULTATO OPERATIVO		72.393	128.211
PROVENTI FINANZIARI	8.10	21.426	4.030
ONERI FINANZIARI	8.10	(29.559)	(14.572)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		64.260	117.669
IMPOSTE	8.11	(18.526)	(30.476)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		45.734	87.193
<i>DISCONTINUING OPERATION</i>			
		-	-
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE DISCONTINUING OPERATION		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		45.734	87.193
DI CUI DI GRUPPO		34.911	65.629
DI CUI DI TERZI		10.822	21.564
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIPENDENTI		(395)	189
EFFETTO FISCALE SU UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIPENDENTI		121	(11)
ALTRE COMPONENTI		-	-
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(274)	178
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
UTILI/(PERDITE) SU STRUMENTI DI CASH FLOW HEDGE		(399)	(946)
EFFETTO FISCALE SU VARIAZIONE FAIR VALUE DERIVATI CASH FLOW HEDGE		95	-
ALTRE COMPONENTI		-	-
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		(304)	(946)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)= (C1)+(C2)		(578)	(768)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		45.156	86.425
DI CUI DI GRUPPO		35.764	66.087
DI CUI DI TERZI		9.391	20.338

Rendiconto finanziario consolidato

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

(IN MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	64.259	117.669
RETTIFICHE PER:		
AMMORTAMENTI DI:		
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.620	7.540
- ATTIVITÀ MATERIALI	13.361	15.291
- BENI IN CONCESSIONE	23.670	23.027
SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ	3.988	9.312
ACCANTONAMENTI E RILASCI DEI FONDI	231	304
FAIR VALUE DERIVATI SU COMMODITY	262	795
RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE	1.513	(6.633)
(PROVENTI)/ONERI FINANZIARI	8.131	10.542
(PLUSVALENZE)/MINUSVALENZE E ALTRI ELEMENTI NON MONETARI	(1.620)	
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	125.415	177.847
INCREMENTO/(DECREMENTO) FONDI	-	-
INCREMENTO/(DECREMENTO) BENEFICI A DIPENDENTI	228	(788)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI RIMANENZE	1.387	(3.355)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI CREDITI COMMERCIALI	75.104	(88.907)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE	(17.934)	(63.172)
INCREMENTO/(DECREMENTO) DI DEBITI COMMERCIALI	(61.993)	72.345
DIVIDENDI INCASSATI		8.699
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI INCASSATI	21.427	635
INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI PAGATI	(29.558)	(14.572)
UTILIZZO DEI FONDI RISCHI E ONERI	(2.612)	(14.781)
IMPOSTE PAGATE	(14.811)	(19.750)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	96.653	54.201
INVESTIMENTI NETTI IN ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.566)	(3.170)
INVESTIMENTI NETTI IN ATTIVITÀ MATERIALI	(9.100)	(13.826)
INVESTIMENTI NETTI IN BENI IN CONCESSIONE	(26.006)	(26.015)
INVESTIMENTI NETTI IN PARTECIPAZIONI	(3.893)	(54.339)
(INCREMENTO)/DECREMENTO DI ALTRE ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		7.003
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)	(42.565)	(90.347)
DEBITI FINANZIARI (NUOVE EMISSIONI DI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE)		100.000
DEBITI FINANZIARI BREVE (RIMBORSI E ALTRE VARIAZIONI NETTE)	23.063	
DEBITI FINANZIARI MEDIO LUNGO (RIMBORSI E ALTRE VARIAZIONI NETTE)	(30.437)	(47.229)
DIVIDENDI PAGATI	(48.796)	(35.257)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(56.170)	17.514
EFFETTO VARIAZIONE DEI CAMBI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D)	-	
INCREMENTO/(DECREMENTO) DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C+D)	(2.082)	(18.632)
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	4.875	23.507
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.793	4.875



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(IN MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	ALTRE RISERVE E UTILI A NUOVO	TOTALE ALTRE RISERVE	RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	411.496	994	(67.552)	221.788	155.230	48.965	615.691	55.768	671.459
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:									
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI				18.708	18.708	(48.965)	(30.257)	(5.000)	(35.257)
ALTRE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI				(444)	(444)		(444)	707	263
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-			18.264	18.264	(48.965)	(30.701)	(4.293)	(34.994)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:									
RISULTATO NETTO					-	65.629	65.629	21.564	87.193
VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO								255.498	255.498
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIPENDENTI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE				130	130		130	47	177
UTILI/(PERDITE) SUGLI STRUMENTI DI COPERTURA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ("CASH FLOW HEDGE")				793	793		793	(1.741)	(948)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	923	923	65.629	66.552	275.368	341.920
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	411.496	994	(67.552)	240.975	174.417	65.629	651.542	326.843	978.385
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:									
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI				39.154	39.154	(65.629)	(26.475)	(22.321)	(48.796)
ALTRE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI					-		-		-
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-			39.154	39.154	(65.629)	(26.475)	(22.321)	(48.796)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:									
RISULTATO NETTO					-	34.911	34.911	10.822	45.733
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI PER BENEFICI A DIPENDENTI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE				28	28	-	28	19	47
UTILI/(PERDITE) SUGLI STRUMENTI DI COPERTURA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ("CASH FLOW HEDGE")				839	839		839	(2.069)	(1.230)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	867	867	34.911	35.778	8.772	44.550
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	411.496	994	(67.552)	280.996	214.438	34.911	660.845	313.294	974.139

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding SpA (la "Società" oppure "DEH") e le società da questa controllate (il "Gruppo Dolomiti Energia" oppure il "Gruppo") operano in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;

6. Altri servizi minori.

Dolomiti Energia Holding SpA è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	N. AZIONI SPETTANTI	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA SRL	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORIO ELETTRICO DI STORO	2.291.118	0,56%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. ATESINO SVILUPPO SPA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP SRL	7.303.825	1,77%
MONTAGNA SIG.RA ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA SRL	203	0,00%
POMARA DOTT.SSA LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "Bilancio Consolidato"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). La Società aveva già predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 secondo i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani").

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio

Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 marzo 2018.

2.2 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- iii) il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle

aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come *joint operation* che come *joint venture* sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le *joint venture* sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, *joint venturers*, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *joint operation* sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le *joint venture* sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una *joint operation* comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 CRITERI DI VALUTAZIONE

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti

previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione. Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6. Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle

attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*").

L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	ALIQUOTA %
CONCESSIONI	DURATA DELLA CONCESSIONE
DIRITTI DI BREVETTO E SOFTWARE	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	DURATA DEI CONTRATTI DI RIFERIMENTO

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi

dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi

sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare

i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	ALIQUOTA %
ENERGIA ELETTRICA	
CENTRALI IDROELETTRICHE	2,0%
CENTRALI TERMOELETTRICHE	2,5%
ATTREZZATURA IDROELETTRICA	8,3%
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	5,0%
ALTRE	
FABBRICATI CIVILI	3,3%
AUTOMEZZI	12,5%
MACCHINE ELETTRONICHE	16,7%

Leasing – Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il

locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le

previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere

il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, che il Gruppo ha intenzione di mantenere fino a scadenza. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro

scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono

costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al fair value.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura;
- ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di

fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad

elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto. L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia,

non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti. Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti. Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*. Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale

di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile

per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico complessivo al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo

contabile nel quale i servizi sono resi. I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il Gruppo riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi;
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni;
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio. Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a) *Impairment Test*: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- b) *Fondo svalutazione crediti commerciali*: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento

monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- c) *Imposte anticipate*: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) *Fondi rischi e oneri*: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- e) *Fair value* degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- f) Attività immateriali: il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- g) *Ammortamento delle attività materiali e immateriali*: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica

per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

4. Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2017, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

La Società ha adottato le seguenti modifiche ai principi esistenti con effetto dal 1 gennaio 2017.

- *Amendments to IAS 7 Disclosure Initiative* (emesso a gennaio 2016). Le modifiche interessano le passività e attività derivanti dall'attività di finanziamento, i cui flussi di cassa confluiscono nella sezione *cash flow da attività di finanziamento* del rendiconto finanziario. Viene richiesta un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni monetarie e non. Le passività del Gruppo, derivanti da attività di finanziamento, sono riconducibili essenzialmente a prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a medio e lungo termine concessi da istituti di credito.

L'applicazione di questo emendamento non ha comportato impatti sul bilancio consolidato.

- *Amendments to IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses* (emesso a gennaio 2016). Il documento fornisce chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al fair value. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. L'applicazione di questo emendamento non ha comportato impatti sul bilancio consolidato.
- *Annual improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle* (emesso a dicembre 2016). Il Gruppo ha applicato l'emendamento all'*IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità*; gli altri emendamenti contenuti in detto ciclo non sono obbligatoriamente applicabili dal 2017. Le modifiche chiariscono che le previsioni circa l'informativa richiesta dall'*IFRS 12*, ad eccezione del riepilogo dei dati economico-finanziari, sono applicabili anche alle partecipazioni in imprese classificate come disponibili per la vendita. L'applicazione di questo emendamento non ha comportato impatti sul bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

- *IFRS 15 Revenue from contracts with customers* (emesso a maggio 2014). Il nuovo principio sostituirà i principi IAS 11 – Lavori su ordinazione, IAS 18 – Ricavi, IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela, SIC 31 Ricavi – Servizi di baratto comprendenti servizi pubblicitari e si applicherà a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione di alcune esclusioni (ad esempio, contratti di leasing e di assicurazione, strumenti finanziari, ecc.). Il nuovo principio introduce un quadro complessivo di riferimento per la rilevazione e la misurazione dei ricavi basato sul seguente principio fondamentale: rilevazione dei ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il

corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. Questo principio fondamentale verrà applicato utilizzando un modello costituito da 5 fasi (steps): identificare il contratto con il cliente (step 1); identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate (step 2); determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere (step 3); allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo autonomo di vendita di ciascun bene o servizio separabile (step 4); rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio (step 5). L'*IFRS 15* include anche una serie di note di commento che dovrebbero fornire un'informativa completa circa la natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Nel mese di aprile 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio *IFRS 15* allo scopo chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, e intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla contabilizzazione di licenze riferite a proprietà intellettuali. Il principio e i relativi emendamenti sono obbligatoriamente applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018, o successivamente. Il Gruppo non ha applicato anticipatamente il principio, che peraltro si ritiene non comporti impatti sul bilancio consolidato.

- *IFRS 9 Financial instruments* (emesso, nella sua versione definitiva, a luglio 2014). Sostituisce l'attuale *IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement* e supera tutte le precedenti versioni. La versione finale dell'*IFRS 9* ingloba i risultati delle tre fasi del progetto di sostituzione dello *IAS 39* relative alla classificazione e misurazione, all'impairment e all'hedge accounting. Relativamente alla classificazione degli strumenti finanziari, l'*IFRS 9* prevede un unico approccio per tutte le tipologie di attività finanziarie, incluse quelle che contengono derivati impliciti, per cui, le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza, senza la previsione di complesse metodologie di bipartizione. Al fine di determinare

in che modo le attività finanziarie debbano essere classificate e valutate, bisogna considerare il business model per gestire l'attività finanziaria e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. A tal proposito, per business model si intende il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa, ossia incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo l'attività finanziaria o entrambi. Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un business model il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali, mentre quelle al fair value through other comprehensive income (FVTOCI) sono detenute con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di vendita. Tale categoria consente di riflettere a conto economico gli interessi sulla base del metodo del costo ammortizzato e ad OCI il fair value dell'attività finanziaria. La categoria delle attività finanziarie al fair value through profit or loss (FVTPL) è, invece, una categoria residuale che accoglie le attività finanziarie che non sono detenute in uno dei due business model di cui sopra, ivi incluse quelle detenute per la negoziazione e quelle gestite sulla base del relativo fair value. Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, l'*IFRS 9* ripropone il trattamento contabile previsto dallo *IAS 39*, apportando limitate modifiche, per cui la maggior parte di esse è valutata al costo ammortizzato; inoltre, è ancora consentito designare una passività finanziaria al fair value through profit or loss, in presenza di specifici requisiti. Il principio introduce nuove previsioni per le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico, in base alle quali, in tali circostanze, la porzione delle variazioni di fair value dovute all'own credit risk deve essere rilevata ad OCI anziché a conto economico. E' consentito applicare tale aspetto del principio anticipatamente, senza l'obbligo di applicazione del principio nella sua interezza. Dal momento che, durante la crisi finanziaria il modello di impairment basato sulle "incurred credit losses" aveva mostrato evidenti limiti connessi al differimento della rilevazione delle perdite su crediti al momento dell'evidenza del manifestarsi di un trigger event, il principio propone un nuovo modello che consenta agli utilizzatori del bilancio di avere maggiori informazioni sulle "expected credit losses". In buona sostanza, il modello prevede:

- a) l'applicazione di un unico approccio a tutte le attività finanziarie;
- b) la rilevazione delle perdite attese in ogni momento e l'aggiornamento dell'ammontare delle stesse ad ogni fine periodo contabile, al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento finanziario;
- c) la valutazione delle perdite attese sulla base delle ragionevoli informazioni, disponibili senza costi eccessivi, ivi incluse informazioni storiche, correnti e previsionali;
- d) il miglioramento dell'informativa sulle perdite attese e sul rischio di credito.

L'IFRS 9, inoltre, introduce un nuovo modello di hedge accounting, con l'obiettivo di allineare le risultanze contabili alle attività di risk management e di stabilire un approccio più principles-based. Il nuovo approccio di hedge accounting consentirà all'entità di riflettere le attività di risk management in bilancio estendendo i criteri di eleggibilità in qualità di hedged item alle componenti di rischio di elementi non finanziari, alle posizioni nette, ai layer components e alle esposizioni aggregate (es. una combinazione di un'esposizione non derivata e di un derivato). In relazione agli strumenti di copertura, le modifiche più significative rispetto al modello di hedge accounting proposto dallo IAS 39, riguardano la possibilità di differire il time value di un'opzione, la componente forward di un contratto forward e i currency basis spreads (es. "costi di hedging") nell'OCI fino al momento in cui l'elemento coperto impatta il conto economico. L'IFRS 9 rimuove, inoltre, il requisito riguardante il test di efficacia, in base al quale i risultati del test retrospettivo devono rientrare nel range 80%-125%, prevedendo anche la possibilità di ribilanciare la relazione di copertura, qualora gli obiettivi di risk management rimangano invariati. Infine, l'IFRS 9 non sostituisce le previsioni dello IAS 39 in materia di portfolio fair value hedge accounting in relazione al rischio di tasso di interesse ("macro hedge accounting") in quanto tale fase del progetto di sostituzione dello IAS 39 è stata separata e ancora in corso di discussione. A tal proposito, ad aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper Accounting for Dynamic Risk management: a Portfolio

Revaluation Approach to Macro Hedging. Il principio è obbligatoriamente applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018, o successivamente. Il Gruppo non ha applicato anticipatamente il principio, che peraltro si ritiene non comporti impatti sul bilancio consolidato.

- *Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts* (emesso a settembre 2016). Poiché l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 *Financial Instruments*, in assenza dell'atteso principio IFRS 17 *Insurance Contracts* (che andrà a sostituire l'attuale IFRS 4) porterebbe alla generazione di effetti distorsivi sul conto economico delle entità emittenti contratti assicurativi, l'emendamento introduce due opzioni applicative per ovviare a tale inconveniente: un'esenzione temporanea dall'applicazione dello IFRS 9 oppure un'opzione che permette di rettificare il conto economico a fronte di strumenti finanziari idonei. L'esenzione temporanea sarà applicabile a decorrere dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o successivi. Non si ravvisano impatti per il Gruppo.
- *IFRS 16 Leases* (emesso a gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:
 - a) nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e

b) a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, diversamente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- *IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts* (emesso a gennaio 2014). Lo standard consente ai first-time adopter di continuare a rilevare gli ammontari relativi alle tariffe regolamentate (rate regulated) iscritti in base ai previgenti principi adottati (es.: principi locali), in sede di prima adozione degli International Financial Reporting Standards. Lo standard non può essere adottato dalle entità che già redigono il proprio bilancio secondo gli IFRS/IAS. In altre parole un'entità non può rilevare attività e passività rate regulated in base all'IFRS 14 se i principi contabili correnti non consentono di rilevare tali attività e passività o se l'entità non aveva adottato tale policy contabile prevista dai correnti principi contabili. Lo standard sarà applicabile retrospettivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016, o successivamente; la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". L'applicazione del principio non comporta impatti per il Gruppo.
- *Amendments to IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transaction*. (emesso a giugno 2016). Gli emendamenti forniscono chiarimenti sui tre seguenti aspetti legati ai pagamenti basati su azioni: gli effetti delle *vesting conditions* sulla valutazione di un pagamento basato su azioni regolato per cassa; la classificazione di operazioni di pagamenti basati su azioni che prevedono la liquidazione di un valore netto in presenza di obbligo di ritenuta

d'acconto; la contabilizzazione di una modifica dei termini di un pagamento basato su azioni, che muta la classificazione della transazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Gli emendamenti saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018, o successivamente. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.

- *Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property* (emesso a dicembre 2016). Lo IASB ha emesso una modifica che chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del management di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. La modifica al principio in oggetto, pur essendo prevista un'adozione anticipata, è applicabile retrospettivamente con decorrenza dal 1° gennaio 2018. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.
- *IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (emesso a dicembre 2016). Questa interpretazione è volta a chiarire la contabilizzazione di operazioni che includano il pagamento o l'incasso di acconti in valuta diversa dall'euro. In particolare la presente interpretazione regola il tasso di cambio da adottare per le transazioni in valuta estera in cui sorgono attività e passività non monetarie legate all'incasso o al versamento di acconti, prima della rilevazione delle relative attività, costi o ricavi. L'interpretazione in esame è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018, previa omologazione. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.
- *Annual improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle* (emesso a dicembre 2016). Lo IASB ha emesso alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014-2016 in particolare l'IFRS1 *Prima adozione dei principi contabili internazionali*, l'IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* (omologato e applicato dal 1 gennaio 2017) e lo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate*. Con riferimento all'IFRS 1, vengono eliminate alcune esenzioni previste da specifici paragrafi del principio; l'emendamento allo IAS 28 prevede che, nel caso in cui la controllante sia una società di venture capital, questa ha la facoltà

di valutare le proprie partecipazioni in imprese collegate e joint ventures al fair value con iscrizione delle variazioni a Conto economico. Gli emendamenti saranno applicabili, previa omologazione, dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivi. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.

- IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments* (emesso a giugno 2017). L'interpretazione emessa dallo IASB fornisce linee guida per l'applicazione dello IAS 12 *Imposte sul reddito* in presenza di incertezze sul corretto trattamento fiscale applicabile. L'interpretazione è applicabile, previa omologazione, per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivi. Si ritiene che la sua applicazione non comporti impatti per il Gruppo.
- IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso a maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 *Contratti assicurativi* emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; è permessa l'applicazione anticipata, purché l'entità abbia già adottato l'IFRS 9 e l'IFRS 15. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.
- Amendments to IFRS 10 *Consolidated Financial Statements* and IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures* (emesso a settembre 2014). Lo IASB ha pubblicato l'emendamento al fine di risolvere il conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, l'IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una

società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione o un conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente (o conferente) dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute (o conferite) costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Per tali modifiche non è ancora stata stabilita una data di prima applicazione.

- Amendments to IFRS 9 *Prepayment Features with Negative Compensation* (emesso a ottobre 2017). L'emendamento propone una modifica all'IFRS 9 per particolari attività finanziarie per le quali sarebbero previsti soli flussi finanziari contrattuali riconducibili esclusivamente a pagamenti di capitale e interessi, condizione questa non soddisfatta in presenza di pagamento per estinzione anticipata ad un valore comprensivo di un compenso aggiuntivo negativo. In particolare, per un'attività finanziaria che contiene un'opzione di pagamento anticipato che può comportare il pagamento di un importo di compensazione negativo, le modifiche richiedono che l'attività finanziaria sia valutata al costo ammortizzato o al FVOCI, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui è tenuto. L'emendamento sarà applicabile dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019, con adozione anticipata consentita. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.
- Amendments to IAS 28 *Long Term Interests in Associates and Joint Ventures* (emesso a ottobre 2017). Gli emendamenti chiariscono che un'entità applica l'IFRS 9 alle partecipazioni immobilizzate in una collegata o joint venture che, in sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica

il metodo del patrimonio netto. Un'entità applica l'IFRS 9 a tali partecipazioni prima di applicare lo IAS 28. Nell'applicazione dell'IFRS 9, l'entità non tiene conto di eventuali rettifiche del valore contabile delle partecipazioni derivanti dall'applicazione dello IAS 28. Gli emendamenti sono applicabili retroattivamente per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. L'applicazione non comporta impatti per il Gruppo.

- Annual improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle (emesso a dicembre 2017). Lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 *Income Taxes*, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

5. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1 RISCHIO DI MERCATO

5.1.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo, con l'obiettivo di ridurre gli oneri finanziari, cerca continuamente di negoziare forme di finanziamento meno onerose; inoltre valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, emesso dalla controllata SET SpA;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052 emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo e in essere al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

(IN MIGLIAIA DI EURO)		AL 31 DICEMBRE, 2017				
		IRS				
DATA OPERAZIONE	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
SOCIETÀ	DEH SPA	DEH SPA	DEH SPA	DEH SPA	DEH SPA	DEH SPA
CONTROPARTE	MEDIOBANCA	INTESA SAN PAOLO	UNICREDIT	UNICREDIT	UNICREDIT	INTESA SAN PAOLO
DECORRENZA	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
SCADENZA	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
NOZIONALE IN EURO	17.142.857	17.142.857	17.142.857	17.142.857	48.958.333	48.958.333
INTERESSE VARIABILE	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 3M (FLOOR -0,80)	EURIBOR 3M (FLOOR -0,80)
INTERESSE FISSO	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
FAIR VALUE	(980)	(992)	(1.012)	(1.065)	(255)	(200)

(IN MIGLIAIA DI EURO)		AL 31 DICEMBRE, 2016			
		IRS			
DATA OPERAZIONE	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	
SOCIETÀ	DEH SPA	DEH SPA	DEH SPA	DEH SPA	
CONTROPARTE	MEDIOBANCA	INTESA SAN PAOLO	UNICREDIT	UNICREDIT	
DECORRENZA	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	
SCADENZA	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	
NOZIONALE IN EURO	22.857.143	22.857.143	22.857.143	22.857.143	
INTERESSE VARIABILE	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	EURIBOR 1M	
INTERESSE FISSO	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	
FAIR VALUE	(1.764)	(1.788)	(1.823)	(1.917)	

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di

calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabelle di seguito:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	IMPATTO SULL'UTILE AL NETTO DELL'IMPATTO FISCALE		IMPATTO SUL PATRIMONIO NETTO AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	
	- 50 BPS	+ 50 BPS	- 50 BPS	+ 50 BPS
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	188	(736)	188	(736)
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016	194	(642)	194	(642)

5.1.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare

i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente *peak*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

(IN MIGLIAIA DI EURO)		AL 31 DICEMBRE, 2017		
		COMMODITY		
DATA OPERAZIONE	VARIE	VARIE	VARIE	VARIE
SOCIETÀ	DET	DET	DET	DET
CONTROPARTE	UNICREDIT	BNP	IMI	ECC_EEX
SOTTOSTANTE	POWER/GN	POWER/GN	POWER/GN/EMISSION	POWER
SCADENZA	VARIE	VARIE	VARIE	VARIE
NOZIONALE IN EURO				88.951.764
FAIR VALUE				(1.189)

(IN MIGLIAIA DI EURO)				
AL 31 DICEMBRE, 2016 COMMODITY				
DATA OPERAZIONE	VARIE	VARIE	VARIE	VARIE
SOCIETÀ	DET	DET	DET	DET
CONTROPARTE	UNICREDIT	BNP	IMI	ECC_EEX
SOTTOSTANTE	POWER/GN	POWER/GN	POWER/GN/EMISSION	POWER
SCADENZA	VARIE	VARIE	VARIE	VARIE
NOZIONALE IN EURO	12.967	2.210	8.478	145.789
FAIR VALUE	100	503	(838)	(1.010)

5.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché

attraverso richiesta di adeguate garanzie. I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempimento della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
CREDITI VERSO CLIENTI	297.739	377.347
CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	52	51
CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	95	101
CREDITI VERSO IMPRESE SORELLE	-	2.541
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(15.456)	(18.518)
TOTALE	282.430	361.522

5.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la

liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace

reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

AL 31 DICEMBRE 2017			
(IN MIGLIAIA DI EURO)	SCADENZA		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI COMMERCIALI	222.401	-	-
DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	216.715	174.819	81.250
PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	93	-	-
ALTRI DEBITI	36.520	116.750	-
TOTALE	475.729	291.569	81.250

AL 31 DICEMBRE 2016			
(IN MIGLIAIA DI EURO)	SCADENZA		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI COMMERCIALI	284.394	-	-
DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	193.058	180.623	97.917
PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	635	-	-
ALTRI DEBITI	47.438	111.113	-
TOTALE	525.525	291.736	97.917

5.4 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (INTEREST RATE SWAP)	-	(4.505)*	-
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (COMMODITIES)	-	(4.682)*	-

* tale importo accoglie il *fair value* di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (INTEREST RATE SWAP)	-	7.294*	-
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (COMMODITIES)	-	(1.246)*	-

* tale importo accoglie il *fair value* di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017					
	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI IMPUTATE A CONTO ECONOMICO	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
ATTIVITA' CORRENTI						
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-	2.793	-	-	2.793
CREDITI COMMERCIALI	-	-	282.430	-	-	282.430
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	-	-	103.602	-	-	103.602
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	16.302	6.008	23.743	-	-	46.053
ATTIVITA' NON CORRENTI						
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	-	-	27.592	-	-	27.592
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-	8.921	-	-	8.921
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI						
DEBITI COMMERCIALI	-	-	-	-	222.401	222.401
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	19.796	7.196	-	-	189.723	216.715
ALTRI DEBITI CORRENTI	-	-	-	-	36.519	36.519
PASSIVITA' NON CORRENTI						
DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI NON CORRENTI	4.050	455	-	-	251.564	256.069
ALTRI DEBITI NON CORRENTI	-	-	-	-	116.750	116.750

AL 31 DICEMBRE 2016

(IN MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI IMPUTATE A CONTO ECONOMICO	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
ATTIVITA' CORRENTI						
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-	4.875	-	-	4.875
CREDITI COMMERCIALI	-	-	361.522	-	-	361.522
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	-	-	86.677	-	-	86.677
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	9.538	28.189	-	-	37.727
ATTIVITA' NON CORRENTI						
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	-	-	24.266	-	-	24.266
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-	8.949	-	-	8.949
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI						
DEBITI COMMERCIALI	-	-	-	-	284.394	284.394
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	10.784	-	-	182.274	193.058
ALTRI DEBITI CORRENTI	-	-	-	-	47.438	47.438
PASSIVITA' NON CORRENTI						
DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI NON CORRENTI	7.294	-	-	-	271.246	278.540
ALTRI DEBITI NON CORRENTI	-	-	-	-	111.113	111.113

6. Informativa per settori operativi

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

2017							
(IN MIGLIAIA DI EURO)	PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	PRODUZIONE CALORE, VAPORE E RAFFRESCAMENTO	DISTRIBUZIONE E RETI	COMMERCIALE E TRADING	CICLO IDRICO E AMBIENTE	ALTRI SERVIZI MINORI	TOTALE
EBITDA	32.379	6.959	61.128	13.625	7.287	3.885	125.263
EBIT	18.528	3.350	40.397	10.980	1.333	(2.195)	72.393
2016							
(IN MIGLIAIA DI EURO)	PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	PRODUZIONE CALORE, VAPORE E RAFFRESCAMENTO	DISTRIBUZIONE E RETI	COMMERCIALE E TRADING	CICLO IDRICO E AMBIENTE	ALTRI SERVIZI MINORI	TOTALE
EBITDA	71.877	4.269	60.011	43.513	7.119	(3.104)	183.685
EBIT	59.136	565	40.555	36.639	1.383	(10.067)	128.211

7. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

7.1 BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	RETE ELETTRICA	RETE GAS	RETE IDRICA	TOTALE
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	269.705	160.684	63.085	493.474
DI CUI:				
COSTO STORICO	627.762	261.592	119.696	1.009.050
FONDO AMMORTAMENTO	(358.057)	(100.908)	(56.611)	(515.576)
INCREMENTI	16.040	6.539	3.436	26.015
AMMORTAMENTI	(14.509)	(4.878)	(3.640)	(23.027)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	271.236	162.345	62.881	496.462
DI CUI:				
COSTO STORICO	643.802	268.131	123.132	1.035.065
FONDO AMMORTAMENTO	(372.566)	(105.786)	(60.251)	(538.603)
INCREMENTI	17.198	7.388	2.958	27.544
AMMORTAMENTI	(15.081)	(5.230)	(3.359)	(23.670)
DISINVESTIMENTI	(1.527)	(5)	(6)	(1.538)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	271.826	164.498	62.474	498.798
DI CUI:				
COSTO STORICO	661.000	275.519	126.084	1.062.609
FONDO AMMORTAMENTO	(387.647)	(111.016)	(63.610)	(562.273)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla Data di transizione, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,1%. Il test di *impairment* effettuato non ha

evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".

Alla luce di dette disposizioni, l'impairment test risulta essere superato in quanto in caso di cessazione della concessione, il VIR (Valore Industriale Residuo) per le concessioni riguardanti la distribuzione del gas e il valore netto contabile dei cespiti per le concessioni riguardanti la distribuzione dell'acqua vengono pienamente remunerati.

7.2 AVVIAMENTO E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AVVIAMENTO	CONCESSIONI	DIRITTI BREVETTO IND. E DI UTILIZ. OPER. ING.	ALTRE	TOTALE
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	37.499	5.144	6.645	299	49.587
DI CUI:					
COSTO STORICO	37.499	7.594	31.146	5.433	81.672
FONDO AMMORTAMENTO	-	(2.450)	(24.501)	(5.134)	(32.085)
INCREMENTI	-	30	2.504	634	3.168
DECREMENTI NETTI	-	-	-	-	-
RICLASSIFICHE	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTI	-	(6.477)	(385)	(678)	(7.540)
VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	-	49.903	-	-	49.903
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	37.499	48.600	8.764	255	95.118
DI CUI:					
COSTO STORICO	37.499	57.527	33.650	6.067	134.743
FONDO AMMORTAMENTO	-	(8.927)	(24.886)	(5.812)	(39.625)
INCREMENTI	-	3.135	-	571	3.706
DECREMENTI NETTI	-	-	-	(140)	(140)
RICLASSIFICHE	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTI	-	(11.152)	(385)	(83)	(11.620)
VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	-	-	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	37.499	40.583	8.379	603	87.064
DI CUI:					
COSTO STORICO	37.499	60.662	33.650	6.498	138.309
FONDO AMMORTAMENTO	-	(20.079)	(25.271)	(5.895)	(51.245)

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2017

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli *impairment test* per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le società SET, Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Trading.

Per ciascun esercizio di *impairment test*, è stata identificata un'unica CGU, in quanto ciascuna Società opera in un unico settore operativo, per SET distribuzione energia elettrica, per Dolomiti Energia

e Dolomiti Energia Trading commerciale e trading di prodotti energetici. Il valore recuperabile è stato definito come valore d'uso determinato applicando il metodo del DCF attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi al Gruppo risultanti dai piani strategici riferiti rispettivamente al periodo 2018-2022.

Il tasso di crescita deriva dall'evoluzione stimata nei piani strategici predisposti. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e

i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari rispettivamente al 4,11% per SET (distribuzione energia elettrica) e del 8% per DE e DET (commercializzazione e ingrosso di energia). Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro

Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016 (per i primi due mesi del 2016 la partecipazione in Hydro Dolomiti Energia era valutata col criterio del patrimonio netto).

7.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	38.383	50.923	3.220	5.915	6.993	105.743
DI CUI:						
COSTO STORICO	49.119	112.011	10.590	22.400	6.993	201.527
FONDO AMMORTAMENTO	(10.736)	(61.088)	(7.370)	(16.485)	-	(95.784)
INCREMENTI	1.693	3.691	1.005	2.895	3.970	13.254
DECREMENTI (COSTO STORICO)	(2)	-	(5)	(482)	-	(489)
DECREMENTI (FONDO)	-	-	5	399	-	404
RICLASSIFICHE	110	2.162	-	246	(2.518)	-
AMMORTAMENTI	(1.143)	(12.847)	(547)	(1.158)	-	(15.695)
VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	32.754	718.452	90	105	1.770	753.171
COSTO STORICO	55.838	1.216.547	7.076	1.113	1.770	1.282.344
AMMORTAMENTO	(23.084)	(498.095)	(6.986)	(1.008)	-	(529.173)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	71.795	762.381	3.768	7.920	10.215	856.079
DI CUI:						
COSTO STORICO	106.758	1.334.411	18.666	26.172	10.215	1.496.222
FONDO AMMORTAMENTO	(34.963)	(572.030)	(14.898)	(18.252)	-	(640.143)
INCREMENTI	565	4.603	231	1.631	4.180	11.210
DECREMENTI (COSTO STORICO)	(46)	(2.301)	-	(3.271)	-	(5.618)
DECREMENTI (FONDO)	24	1.827	-	2.212	-	4.063
RICLASSIFICHE	-	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTI	(1.089)	(9.635)	(550)	(2.087)	-	(13.361)
VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	-	-	-	-	-	-
COSTO STORICO	-	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTO	-	-	-	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	72.314	756.875	3.449	6.405	14.395	853.438
DI CUI:						
COSTO STORICO	107.277	1.336.713	18.897	24.532	14.395	1.501.814
FONDO AMMORTAMENTO	(34.963)	(579.838)	(15.448)	(18.127)	-	(648.376)

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Nel corso dell'esercizio si segnala la cessione della titolarità dei rami d'azienda relativi al servizio di distribuzione dell'energia elettrica nei territori dei Comuni di Pozza di Fassa (TN), Vigo di Fassa (TN), Soraga (TN), Mezzolombardo (TN), Mezzocorona (TN) e San Michele all'Adige (TN), per un valore netto contabile di euro 1.284 migliaia; dalla cessione il Gruppo ha realizzato una plusvalenza di complessivi euro 1.715 migliaia.

Con riferimento al rilevante decremento degli ammortamenti di impianti e macchinari rispetto al precedente esercizio, si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2018, la L. 27 dicembre 2017 ha modificato l'art. 13 del Testo Unico di cui al D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670, prevedendo fra l'altro che le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e

Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, siano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data; considerati i tempi tecnici per l'approntamento da parte dell'Ente Pubblico delle gare in oggetto e il nuovo testo normativo, il Gruppo ha provveduto a spostare il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti idroelettrici di grande derivazione al 2022, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti relativi alle "opere bagnate".

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

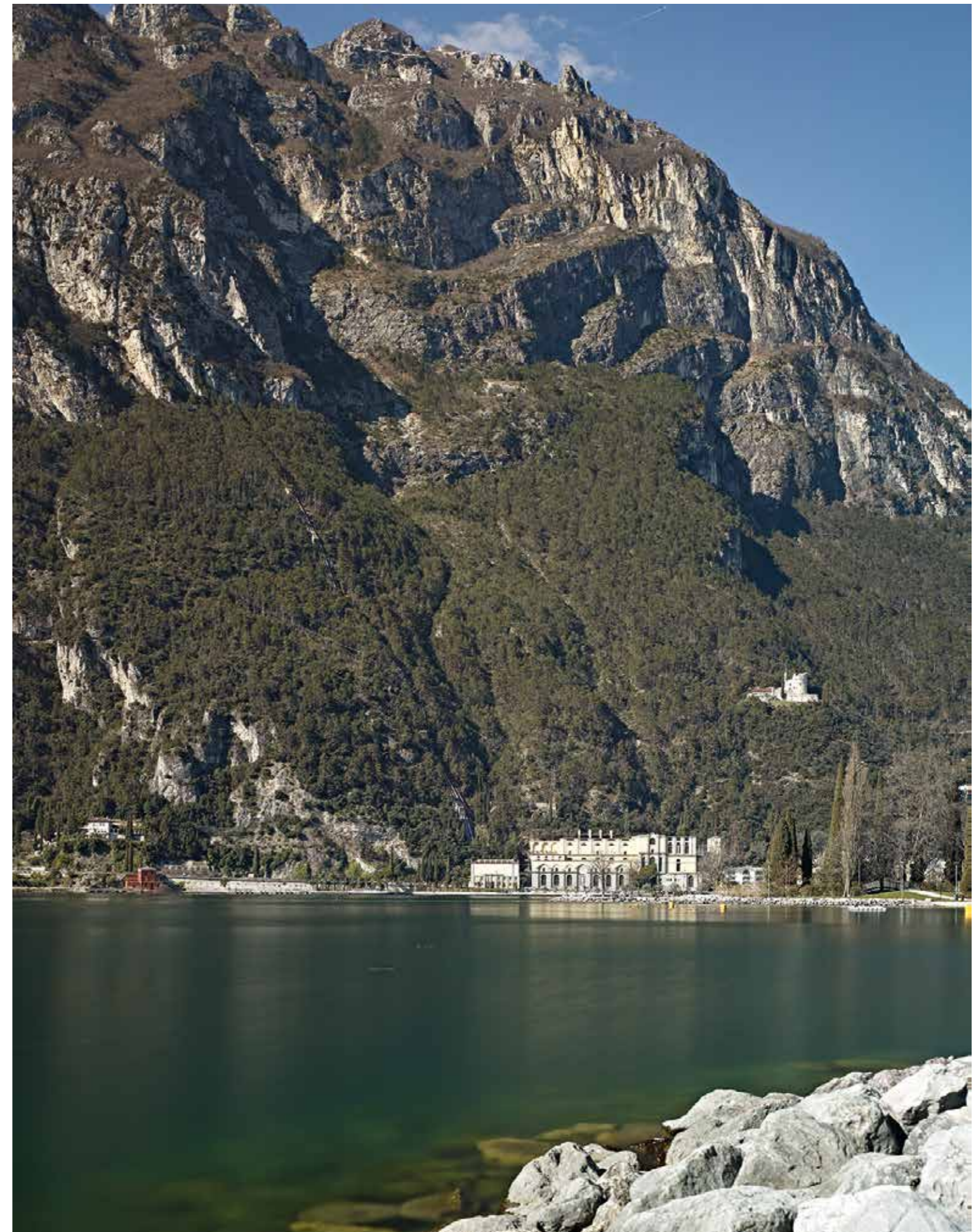
7.4 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE IMPRESE

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	61.856	65.311
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	5.795	5.837
TOTALE PARTECIPAZIONI	67.651	71.148

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per

una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.



Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	% CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2017	AL 1 GENNAIO 2016	ACQUISIZIONI - CESSIONI	ALTRE VARIAZIONI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	AL 31 DICEMBRE 2016	ACQUISIZIONI - CESSIONI	ALTRE VARIAZIONI	SVALUTAZIONI RETTIFICHE	AL 31 DICEMBRE 2017
SOCIETÀ COLLEGATE											
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	51,00%	318.436	-	(318.436)	-	-	-	-	-	-	-
DOLOMITI EDISON ENERGY	51,00%	21.649	-	55	-	-	21.704	-	(1.848)	-	19.856
SF ENERGY	50,00%	36.389	-	-	-	(7.362)	29.027	-	(915)	-	28.112
DOLOMITI ENERGY SAVING	51,00%	55	-	-	-	-	55	42	(97)	-	-
IVI GNL	30,00%	-	33	-	-	-	33	-	(13)	-	20
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.144	-	92	-	-	1.236	-	48	-	1.284
BONIFICHE TARENTINE	33,33%	6	-	-	-	(6)	-	-	-	-	-
AGS	20,00%	8.936	-	316	-	-	9.252	-	(248)	-	9.004
BIOENERGIA TARENTINO	24,90%	1.213	-	249	-	-	1.462	-	62	-	1.524
SG ELETTRICA BRASIL	20,00%	-	-	-	-	-	-	5	-	-	5
ENERGY_NET	20,00%	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	5.320	-	-	-	(2.778)	2.542	-	-	(493)	2.049
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE		393.148	33	(317.724)	-	(10.146)	65.311	47	(3.009)	(493)	61.856
ALTRE IMPRESE											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	1	-	-	4.616	-	(1)	-	4.615
MC-LINK	1,61%	201	-	-	-	-	201	(201)	-	-	-
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	625	-	-	-	-	625	160	-	-	785
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO IN LIQUIDAZIONE	5,00%	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
DISTR. TECNOL. TRENT. S. CONS.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
ISTITUTO ATESSINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
CO.FA.SE SRL	0,00%	6	-	-	-	(6)	-	-	-	-	-
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.842	-	1	-	(6)	5.837	(41)	(1)	-	5.795

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economico finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2017 e 2016:

(MIGLIAIA DI EURO)	DATI DI SINTESI AL 31.12.2017	
	SF ENERGY SRL	DOLOMITI EDISON ENERGY
	50%	51%
DIVIDENDI PERCEPITI	-	-
CONTO ECONOMICO		
RICAVI	12.556	18.168
MARGINE OPERATIVO LORDO	920	2.731
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(480)	(1.874)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	440	857
INTERESSI ATTIVI	1	-
INTERESSI PASSIVI	(289)	(189)
IMPOSTE SUL REDDITO	(268)	(333)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(116)	335
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
TOTALE ATTIVITÀ	51.149	45.076
PATRIMONIO NETTO	(16.827)	(24.015)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	36.389	35
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	(15.426)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-
(MIGLIAIA DI EURO)	DATI DI SINTESI AL 31.12.2016	
	SF ENERGY SRL	DOLOMITI EDISON ENERGY
	50%	51%
DIVIDENDI PERCEPITI	7.000	-
CONTO ECONOMICO		
RICAVI	14.494	23.005
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.660	8.670
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(479)	(2.890)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	1.181	5.780
INTERESSI ATTIVI	51	-
INTERESSI PASSIVI	(26)	(279)
IMPOSTE SUL REDDITO	(299)	(1.744)
RISULTATO D'ESERCIZIO	907	3.757
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
TOTALE ATTIVITÀ	47.402	49.974
PATRIMONIO NETTO	(16.943)	(25.681)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	30.622	4.622
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	-	(19.295)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-

Imprese collegate e joint venture

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2017 ha evidenziato un risultato dell'esercizio positivo di 335 euro migliaia. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

DOLOMITI ENERGY SAVING Srl – Rovereto.

Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna. Nel corso dell'esercizio Dolomiti Energia Holding a provveduto ad acquisire il 100% della partecipazione e alla sua successiva liquidazione. Lo scioglimento è avvenuto entro il 31 dicembre 2017 e quindi la partecipazione non è più presente nella contabilità della Capogruppo.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding, per il tramite di una sua controllata, detiene il 30% del Capitale Sociale. La società è operativa nel settore della distribuzione di combustibili gassosi, in particolare attraverso la realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione e fornitura di gas ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del

Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda.

Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari a n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

BIOENERGIA TRENINO Srl – Trento. Capitale sociale euro 190.000 interamente versato, suddiviso in n. 190.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 47.310 quote del valore nominale di euro 47.310. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria).

Capitale sociale euro 38.346.891 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 173.467 azioni del valore nominale di euro 8.869.227. Nel corso dell'esercizio tale partecipazione è stata svalutata per euro 493.000, a seguito di perdite consuntivate e di perdite attese conseguenti alla svalutazione di partecipazioni della collegata, ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria e ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero.

Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

MC-LINK S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 2.815.516 interamente versato, suddiviso in n. 3.236.225 azioni da euro 0,87 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva l' 1,61% del Capitale Sociale, pari a n. 51.954 azioni del valore nominale di euro 45.200. La partecipazione è stata ceduta negli ultimi mesi del 2017. La società si occupa di servizi di telecomunicazione.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. Nel corso dell'esercizio 2017 la società Dolomiti Energia Holding ha acquistato ulteriori n. 20.000 azioni da Atzwanger Spa aumentando la quota di partecipazione da 9,76% agli attuali 11,46%. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETTRICA DEL MINCIO Srl – Ponti sul Mincio. Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550. La società si

occupa di produzione energia termoelettrica ed è attualmente in liquidazione.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del un valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
TITOLI PRESSO IL FONDO IMMOBILIARE CLESIO	8.694	8.694
ALTRI	227	255
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	8.921	8.949

Il fondo immobiliare è stato iscritto per un valore di 15.678 migliaia di euro e deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della

stessa società. Al 31 dicembre 2017 il valore del fondo risulta svalutato complessivamente per 6.984 migliaia di euro, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value).

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.6 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016:

IMPOSTE ANTICIPATE	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
(IN MIGLIAIA DI EURO)		
IMMOBILIZZAZIONI	10.683	9.798
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.495	3.263
PREMI DI PRODUZIONE	791	999
FONDI RISCHI E ONERI	3.271	3.219
FAIR VALUE DERIVATI	4.409	3.996
INTERESSI PASSIVI INDEDUCIBILI	1.336	1.336
SVALUTAZIONE FONDI IMMOBILIARI	1.676	1.676
BENEFICI A DIPENDENTI	2.763	698
ALTRE MINORI	643	939
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	28.067	25.924

IMPOSTE DIFFERITE	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
(IN MIGLIAIA DI EURO)		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	154.191	153.141
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.134	2.193
AVVIAMENTO	11.331	13.274
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	57	-
DERIVATI	3.179	2.289
ALTRE MINORI	1.862	454
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	171.754	171.351

7.7 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri attività non correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.379	1.350
ALTRI	26.213	22.916
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	27.592	24.266

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.8 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	9.389	11.149
ALTRE RIMANENZE	5.227	4.854
TOTALE	14.616	16.003

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono decimate di euro 1.760 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore

dei titoli energetici (TEE e GO) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2017. Risultano in aumento di euro 373 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.9 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2017 e al 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
CREDITI VERSO CLIENTI	297.739	377.347
CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	52	51
CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	95	101
CREDITI VERSO IMPRESE SORELLE	-	2.541
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(15.456)	(18.518)
TOTALE	282.430	361.522

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile

valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso. Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	F.DO SVALUTAZIONE CREDITI
AL 1 GENNAIO 2016	24.399
ACCANTONAMENTI	7.831
UTILIZZI	(13.712)
AL 31 DICEMBRE 2016	18.518
ACCANTONAMENTI	3.988
UTILIZZI	(7.050)
AL 31 DICEMBRE 2017	15.456

7.10 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
IRES	15.063	23.515
IRAP	1.076	1.527
TOTALE	16.139	25.042

7.11 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
FINANZIAMENTI COLLEGATE	8.550	9.150
FINANZIAMENTO FEDAIA HOLDING	14.120	18.017
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	22.309	9.538
ALTRI CREDITI	1.074	1.022
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	46.053	37.727

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 22.309 migliaia (euro 9.538 migliaia al 31 dicembre 2016) rappresenta per euro 6.008 migliaia il fair value al 31 dicembre 2017 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica e gas. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 16.301 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2017 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
CREDITI IMPOSTE EE/GAS	10.519	15.738
CREDITI IVA DI GRUPPO	9.455	10.285
CREDITI TRIBUTARI DIVERSI	13	27
RATEI E RISCONTI ATTIVI	11.824	13.381
CREDITI DIVERSI	4.585	1.931
CREDITI GESTIONE DERIVATI	9.135	824
CREDITI VERSO CSEA	14.916	16.708
CERTIFICATI FONTI RINNOVABILI	39.218	21.901
ANTICIPI/CAUZIONI	2.603	4.459
CREDITI V/ENTI PREVIDENZIALI	120	90
CREDITI V/ENTI PUBBLICI PER CONTRIBUTI	1.010	1.129
CREDITI V/ENTI PUBBLICI	204	204
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	103.602	86.677

Si segnala in particolare l'incremento del credito per "Certificati fonti rinnovabili" verso la Cassa conguaglio e GSE e il permanere del credito verso l'Agenzia della Dogana.

7.13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	2.784	4.863
DENARO E VALORI IN CASSA	9	12
TOTALE	2.793	4.875

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.14 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

7.15 FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 19.241 migliaia al 31 dicembre 2017 e risulta essere così composta:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
FONDO RISCHI E ONERI	17.633	19.715
FONDO RACCOLTA DIFFERENZIATA	231	319
FONDO COPERTURA ONERI DI SMALTIMENTO	987	1.241
FONDO TRATTAMENTO QUIESCENZA	390	347
TOTALE	19.241	21.622

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 1.395 migliaia - accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 427 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in euro 100 migliaia;
- due contestazioni IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunta detrazione di IVA al 10% anziché al 21% su opere che il Gruppo ritiene di urbanizzazione primaria euro migliaia 43 e euro migliaia 72;
- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile euro 170 migliaia;
- un accertamento del Comune di San Pietro in Viminale del 2017 per presunta evasione IMU per 42 euro migliaia.

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 933 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 109 migliaia - destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 12.840 migliaia - nel 2011 era stato, a seguito di un Accordo firmato con il Servizio del catasto della PAT, in parte riclassificato in una quota a breve e in parte riclassificato a debito. Nel corso del 2012 il fondo è stato rivisto a seguito della Circolare 6/2012 emessa dalla Agenzia del Territorio che ridefinisce i criteri di stima delle rendite ed in particolare modifica il sistema di calcolo del deprezzamento degli immobili. Il suddetto Accordo prevedeva, infatti, che nel caso in cui a livello nazionale fossero stati definiti dei nuovi criteri per la definizione del calcolo della rendita catastale, lo stesso sarebbe stato rivisto. Pertanto,

è stato effettuato un nuovo incontro con il Catasto di Trento il 7 gennaio 2013 dal quale è emerso che, a differenza di quanto definito nell'Accordo, il valore residuo minimo degli impianti passa dal 40 al 50%. Nel 2013 sono stati nuovamente rivisti i criteri sulla base di informazioni in possesso del management ed è stato previsto un diverso coefficiente di deprezzamento che è passato dal 60% al 50% e un diverso valore residuo al termine della vita utile dei beni pari al 30%. Dato il permanere della situazione di incertezza si è, inoltre, deciso classificare a lungo termine l'intero fondo IMU.

Nel corso del 2017, fermi restando i criteri di stima già utilizzati nel 2013, il Fondo IMU si è movimentato per utilizzi (2.639 migliaia di euro).

Il Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui

pari a euro 1.718 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo. La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2017 di 1.718 migliaia di euro.

Fondi raccolta differenziata

Il **fondo oneri futuri raccolta differenziata** pari a euro 231 migliaia - accoglie gli accantonamenti effettuati a norma dell'art. 71 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti); tale fondo, il cui accantonamento era obbligatorio per i soggetti gestori competenti a riscuotere la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani fino al 2013, è destinato alla realizzazione di iniziative dirette alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, compresa l'installazione di piattaforme di compostaggio e di centri di raccolta.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 987 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 390 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è riportata di seguito:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	FONDO RISCHI E ONERI	FONDO RACCOLTA DIFFERENZIATA	FONDO COPERTURA ONERI DI SMALTIMENTO	FONDO TRATTAMENTO QUIESCENZA
AL 31 DICEMBRE 2015	2.478	628	782	295
ACCANTONAMENTI	17.237	-	464	52
UTILIZZI	-	(309)	(5)	-
RILASCI	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2016	19.715	319	1.241	347
ACCANTONAMENTI	557	-	-	56
UTILIZZI	(2.639)	(88)	(254)	(13)
RILASCI	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2017	17.633	231	987	390

7.16 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2017 si compone per euro 14.595 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 8.888 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e

medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è di seguito riportata:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2016					TOTALE
	TFR	PREMI FEDELTA'	MENSILITÀ AGGIUNTIVE	SCONTI ENERGIA	MEDAGLIE	
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	13.100	903	1.418	3.265	332	19.017
COSTO CORRENTE DEL SERVIZIO	-	51	56	48	19	174
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	259	18	28	66	6	377
BENEFICI PAGATI	(666)	(124)	(95)	(108)	(26)	(1.019)
PERDITE/(UTILI) ATTUARIALI	(57)	56	(6)	(20)	(6)	(33)
ALTRI MOVIMENTI						-
VARIAZIONE PERIMETRO CONSOLIDAMENTO	2.639	199	555	1.346		4.739
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	15.275	1.103	1.956	4.597	325	23.255

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE 2017					
	TFR	PREMI FEDELTA'	MENSILITÀ AGGIUNTIVE	SCONTI ENERGIA	MEDAGLIE	TOTALE
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	15.275	1.103	1.956	4.597	325	23.255
COSTO CORRENTE DEL SERVIZIO	-	54	67	22	16	159
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	257	19	35	80	6	397
BENEFICI PAGATI	(1.181)	(117)	(235)	(131)	(19)	(1.683)
PERDITE/(UTILI) ATTUARIALI	231	23	19	1.142	(82)	1.333
ALTRI MOVIMENTI	13	-	-	9	-	22
VARIAZIONE PERIMETRO CONSOLIDAMENTO	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	14.595	1.082	1.842	5.719	246	23.483

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE/SCONTO	1,50%	1,75%
TASSO D'INFLAZIONE	1,50%	1,60%
TASSO ANNUO AUMENTO RETRIBUZIONI COMPLESSIVO	2,50%	2,60%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2017, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto

più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

SENSITIVITY	AL 31 DICEMBRE 2017					
	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE +0,50%	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE -0,50%	TASSO DI INFLAZIONE +0,25%	TASSO DI INFLAZIONE -0,25%	TASSO DI TURNOVER +2%	TASSO DI TURNOVER -0,50%
(IN MIGLIAIA DI EURO)						
TFR	12.925	16.274	14.749	14.306	14.392	14.015

7.17 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE			
	2017		2016	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
DEBITI VERSO BANCHE	189.722	131.363	166.615	150.472
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	-	117.001	15.660	117.374
DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTO	-	3.200	-	3.400
DERIVATI IRS	-	4.505	-	7.294
DERIVATI SU COMMODITIES	26.993	-	10.783	-
TOTALE	216.715	256.069	193.058	278.540

Prestito obbligazionario

In data 1 febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia.

la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia.

Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito il linea capitale alla fine dell'esercizio:

AL 31 DICEMBRE 2017	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTE INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	SALDO CONTABILE			
					TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
(IN MIGLIAIA DI EURO)								
PRESTITI OBBLIGAZIONARI								
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA – SUBORDINATO – TASSO VARIABILE 2010 – 2022	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	10-FEB-10	10-AGO-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
SET DISTRIBUZIONE TASSO FISSO 4,6 2006/2029	SET DISTRIBUZIONE SPA	01-AGO-06	01-AGO-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					115.052	-	5.052	110.000

AL 31 DICEMBRE 2016				IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	SALDO CONTABILE			
(IN MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA		TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI								
DOLOMITI ENERGIA – SUBORDINATO – TASSO FISSO 2010 – 2017	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	10-FEB-10	10-FEB-17	€ 30.000.000	23.020	15.480	7.540	-
SET DISTRIBUZIONE TASSO FISSO 4,6 2006/2029	SET DISTRIBUZIONE SPA	01-AGO-06	01-AGO-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					133.020	15.480	7.540	110.000

La voce derivati su commodities pari ad euro 26.993 migliaia (euro 10.783 migliaia al 31 dicembre 2016) rappresenta per euro 7.196 migliaia il fair value al 31 dicembre 2017 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica e gas. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro

19.796 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2017 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.18 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
RATEI E RISCONTI PASSIVI	116.750	111.113
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	116.750	111.113

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas

naturale e per le forniture di energia elettrica e ai contributi conto impianti relativi al gas naturale.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
DEBITI VERSO IST. PREV. E SIC. SOCIALE	2.593	2.620
RATEI E RISCONTI PASSIVI	395	509
IMPOSTE EE/GAS	2.649	3.389
IRPEF	2.014	1.331
DEBITI DIVERSI	2.306	3.115
CANONE RAI	1.154	1.603
DEBITI VERSO DIPENDENTI	8.225	7.977
DEBITO VERSO PAT	342	228
CANONE DEPURAZIONE	4.239	5.290
DEPOSITI CAUZIONALI	7.674	7.831
DEBITI CANONI IDROELETTRICI	4.118	13.069
DEBITI VERSO COLLEGATE	810	476
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	36.519	47.438

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.19 DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 222.401 migliaia al 31 dicembre 2017, euro 284.394 migliaia al 31 dicembre 2016.

7.20 PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Passività per imposte correnti", pari ad euro 93 migliaia al 31 dicembre 2017, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
IRES	49	149
IRAP	44	486
TOTALE	93	635

8. Note al Conto economico

8.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
RICAVI ENERGIA ELETTRICA	1.024.574	1.028.525
RICAVI RISORSE IDRICHE	20.079	19.135
RICAVI GAS NATURALE	209.332	198.429
RICAVI CALORE	8.386	8.240
RICAVI IGIENE AMBIENTALE	26.434	25.591
RICAVI DIVERSI	39.864	10.238
RICAVI DEPURAZIONE	2.109	2.082
TOTALE	1.330.777	1.292.240

I ricavi sono in linea con quelli dell'esercizio precedente.

8.2 RICAVI E COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2017		2016	
	RICAVI	COSTI	RICAVI	COSTI
RETE ELETTRICA	17.198	(16.778)	16.041	(15.649)
RETE GAS	2.958	(2.958)	6.539	(6.380)
RETE IDRICA	7.388	(7.208)	3.435	(3.435)
TOTALE	27.544	(26.944)	26.015	(25.464)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi

interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
RICAVI DIVERSI	1.841	2.719
GESTIONE S.COLOMBANO	441	426
PROVENTI IMMOBILIARI	926	718
PLUSVALENZE GESTIONE CARATTERISTICA	2.630	138
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	976	1.327
RICAVI LICENZE USO PROGRAMMI	673	749
RICAVI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA	144	102
RICAVI PER GESTIONE IMPIANTI	1.214	933
PRESTAZIONI A TERZI	2.806	3.506
GESTIONE DEPURATORI	2.919	2.907
RICAVI GRUPPO	1.706	2.495
PERSONALE IN COMANDO	0	35
EFFICIENZA ENERGETICA	15.756	16.680
SOPRAVVENIENZE ATTIVE CARATTERISTICHE	20.318	16.732
TRATTAMENTO BOTTINI	453	433
RIMBORSI VARI	220	279
CONTRIBUTI C/IMPIANTO	1.354	1.521
CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	13.483	15.373
TOTALE	67.862	67.073

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i

certificati GRIN, le sopravvenienze caratteristiche del settore e i contributi di competenza.

8.4 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
ACQUISTI MATERIE PRIME EE	477.107	410.083
ACQUISTI MATERIE PRIME GAS	129.399	117.613
ACQUISTI MAGAZZINO	2.185	1.881
ACQUISTO CARBURANTI E RICAMBI AUTOMEZZI	1.210	1.268
ACQUISTI LABORATORIO E PRODOTTI CHIMICI	708	186
VAR. RIM. MAT. PRIME, SUSS., DI CONS. E MERCI	1.147	(3.575)
CERTIFICATI	23.925	5.731
ALTRI ACQUISTI	4.989	3.534
SOPRAVVENIENZE	779	1.374
TOTALE	641.449	538.095

Il forte incremento è principalmente attribuibile all'aumento dei costi relativi all'acquisto di materie

prime energia elettrica e gas naturale e al costo dei certificati ambientali.

8.5 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
SERVIZI ESTERNI DI MANUTENZIONE	23.772	20.573
SERVIZI ASS.VI, BANCARI E FIN.	4.843	5.643
ALTRI SERVIZI	9.364	8.943
SERVIZI COMMERCIALI	419.971	454.526
SERVIZI GENERALI	3.136	2.806
CERTIFICAZIONE BILANCIO	279	277
COLLEGIO SINDACALE	325	302
AMMINISTRATORI	883	846
ONERI VARI	309	351
AFFITTI PASSIVI	1.789	1.736
CANONI NOLEGGIO	2.212	1.878
SERVITÙ	17	29
ONERI CONTRATTI DI SERVIZIO	1.717	1.693
AFFITTO RAMO AZIENDALE	545	179
CANONI DERIVAZIONI IDRICHE	59.153	47.472
SOPRAVVENIENZE	4.285	2.186
TOTALE	532.599	549.440

8.6 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
SALARI E STIPENDI	46.555	44.334
ONERI SOCIALI	15.870	15.580
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.265	3.271
ALTRI COSTI	1.121	1.144
SOPRAVVENIENZE	-	125
TOTALE	66.811	64.454

Il Gruppo risulta avere 1.327 dipendenti al 31 dicembre 2017.

8.7 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.620	7.540
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	13.361	15.291
AMMORTAMENTI BENI IN CONCESSIONE	23.670	23.027
SVALUTAZIONI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.988	7.831
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	231	304
SVALUTAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	1.481
TOTALE	52.870	55.474

8.8 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
ONERI DIVERSI	1.836	1.604
ICI	4.185	3.827
TOSAP/COSAP	655	652
PERDITE SU CREDITI	482	372
INDENNIZZI	19	(11)
TARIFFA SOCIALE/CTS	1.100	703
CSEA	353	346
ONERI EFFICIENZA ENERGETICA	15.353	19.437
SOPRAVVENIENZE PASSIVE CARATTERISTICHE	4.696	2.084
MINUSVALENZE GESTIONE CARATTERISTICA	414	150
SPESE POSTALI	81	80
ONERI E CONVENZIONI COMUNI	1.704	1.696
ALTRE IMPOSTE E TASSE	725	567
TOTALE	31.604	31.507

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale

costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo

relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica".

8.9 RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI DA ALTRE IMPRESE	12	269
RIVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI	837	15.620
SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI E TITOLI	(2.362)	(8.870)
UTILI DA PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	-	298
TOTALE	(1.513)	7.317

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi di ISA.

nell'esercizio 2016 derivano dai dividendi incassati da Alto Garda Servizi SpA.

Le voci rivalutazione/svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. I proventi da partecipazioni in società collegate

8.10 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

PROVENTI FINANZIARI (IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
PROVENTI FINANZIARI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	67
PROVENTI FINANZIARI VERSO IMPRESE COLLEGATE	136	-
PROVENTI FINANZIARI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	110
PROVENTI FINANZIARI VERSO ALTRE IMPRESE	1.673	458
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	19.617	3.395
TOTALE	21.426	4.030

ONERI FINANZIARI (IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
ONERI FINANZIARI VERSO ALTRE IMPRESE	(9.264)	(12.037)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	(19.835)	(2.051)
ONERI FINANZIARI DA ATTUALIZZAZIONE	(396)	(484)
ALTRO	(64)	-
TOTALE	(29.559)	(14.572)

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2017 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione

di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
IMPOSTE CORRENTI	25.054	31.982
IMPOSTE DIFFERITE	(3.779)	(1.788)
IMPOSTE ANTICIPATE	1.001	5.839
PROVENTI/ONERI DA CONSOLIDATO FISCALE	(3.594)	(4.202)
IMPOSTE ANNI PRECEDENTI	(156)	(1.355)
TOTALE	18.526	30.476

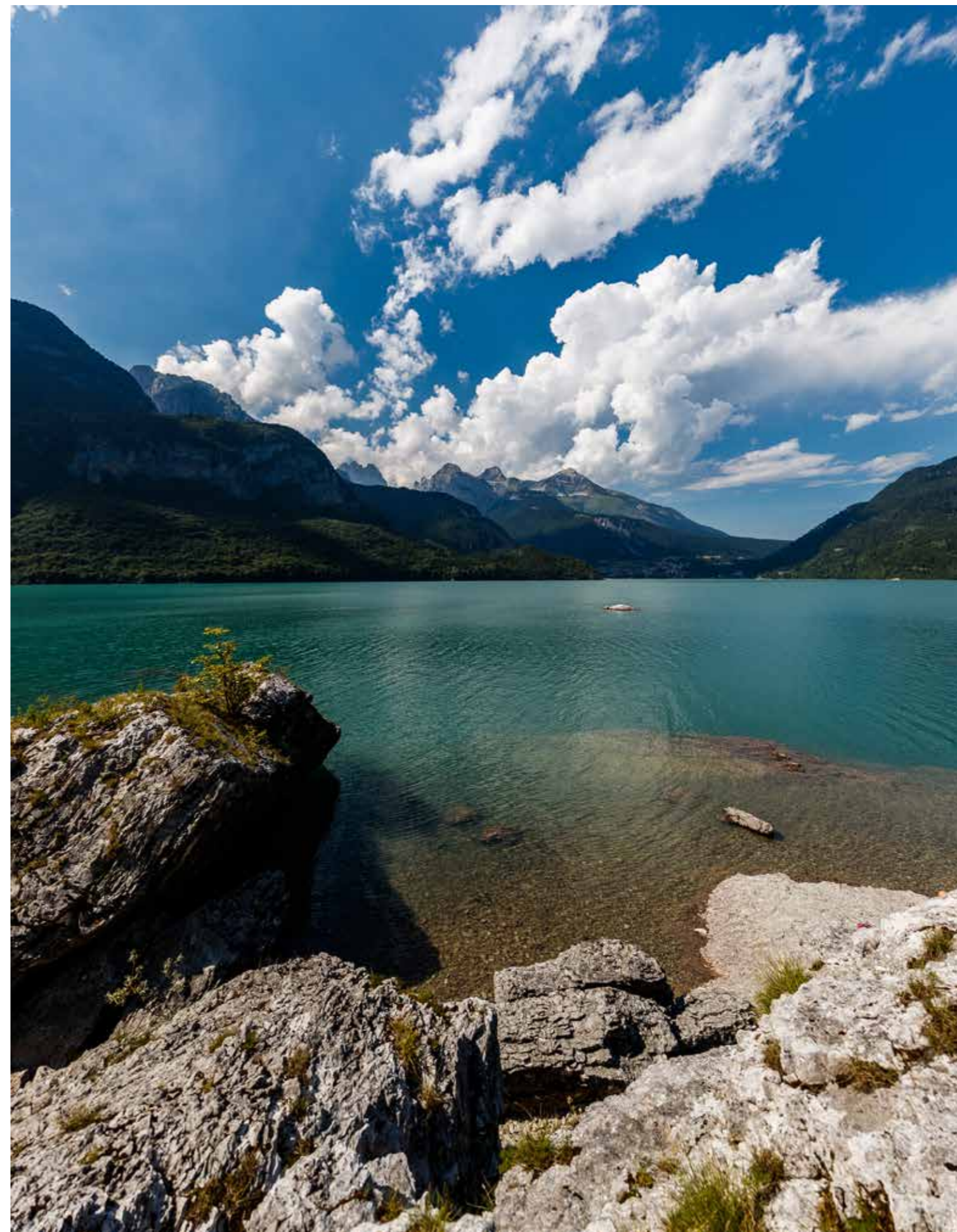
Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2017	%	2016	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	64.260		117.669	
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE	15.422	24,0%	32.359	27,5%
IRES	22.265	34,6%	28.480	24,2%
IRAP	2.789	4,3%	3.502	3,0%
EFFETTO FISCALE DIFFERENZE PERMANENTI ED ALTRE DIFFERENZE	(6.528)	(10,2%)	(1.506)	(1,3%)
TOTALE	18.526	0	30.476	0

9. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate,

oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.



Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE					AL 31 DICEMBRE				
	2017					2016				
	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI
DOLOMITI EDISON ENERGY	791	8.550	-	2.488	810	504	7.650	-	446	477
SF ENERGY	360	-	-	267	-	1.015	-	-	3.185	-
TOTALI	1.151	8.550	-	2.755	810	1.519	7.650	-	3.631	447

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE							AL 31 DICEMBRE								
	2017							2016								
	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO		
DOLOMITI EDISON ENERGY	883	1.316	-	6.128	-	-	94	-	-	2.031	-	4.528	-	14	102	-
SF ENERGY	-	1.415	-	5.786	-	-	-	-	-	1.402	-	-	-	-	-	-
TOTALI	883	2.731	-	11.914	-	-	94	-	-	3.433	-	4.528	-	14	102	-

10. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
GARANZIE E IMPEGNI A FAVORE DI TERZI		
GARANZIE RILASCIATE A TERZI	10.181	9.524
IMPEGNI FINANZIARI A FAVORE DI TERZI	2.043	2.043
TOTALE	12.224	11.567

(IN MIGLIAIA DI EURO)	AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
GARANZIE RICEVUTE DA TERZI		
GARANZIE RICEVUTE DA TERZI A FAVORE DI BANCHE PER FINANZIAMENTI	115.500	173.000
UTILIZZO LINEE DI FIRMA PER EMISSIONE FIDEIUSSIONI BANCARIE E ASSICURATIVE	101.256	106.392
TOTALE	216.756	279.392

11. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
COLLEGIO SINDACALE	325	302
AMMINISTRATORI	883	846
TOTALE	1.207	1.148

12. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di

revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

(IN MIGLIAIA DI EURO)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2017	2016
CERTIFICAZIONE BILANCIO	211	206
ALTRI SERVIZI DI VERIFICA	68	71
COMPENSI PER SERVIZI DI CONSULENZA FISCALE	72	43
TOTALE	351	320

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

DOLOMITI ENERGIA HOLDING	TIPO	CAPITALE SOCIALE	2017	METODO DI CONSOLIDAMENTO
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	SRL	30.000	100,00%	INTEGRALE
NOVARETI	SPA	28.500.000	100,00%	INTEGRALE
DOLOMITI AMBIENTE	SRL	2.000.000	100,00%	INTEGRALE
NESCO	SRL	90.000	100,00%	INTEGRALE
DOLOMITI ENERGIA TRADING	SPA	2.478.429	98,72%	INTEGRALE
DOLOMITI ENERGIA	SPA	20.200.000	83,88%	INTEGRALE
SET DISTRIBUZIONE	SPA	112.241.777	74,52%	INTEGRALE
DTC	SCARL	10.000	57,00%	INTEGRALE
SUB HIDE	SRL	2.000.000	60,00%	INTEGRALE
SUB HDE	SRL	3.000.000	100,00%	INTEGRALE
SUB DOLOMITI GNL	SRL	600.000	60,00%	INTEGRALE
SUB IVIGNL	SRL	100.000	50,00%	PATRIMONIO NETTO
DEE	SRL	5.000.000	51,00%	PATRIMONIO NETTO
SF ENERGY	SRL	7.500.000	50,00%	PATRIMONIO NETTO
GIUDICARIE GAS	SPA	1.780.023	43,35%	PATRIMONIO NETTO
BIO ENERGIA TRENINO	SRL	3.000.000	24,90%	PATRIMONIO NETTO
PVB BULGARIA	SPA	38.346.891	23,13%	PATRIMONIO NETTO
AGS RIVA DEL GARDA	SPA	23.234.016	20,00%	PATRIMONIO NETTO

Rovereto, 28 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Rudi Oss

Attestazione del bilancio consolidato

1. I sottoscritti avv. Rudi Oss, Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dott. Pedrini Michele responsabile Amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio consolidato al 31.12.2017:

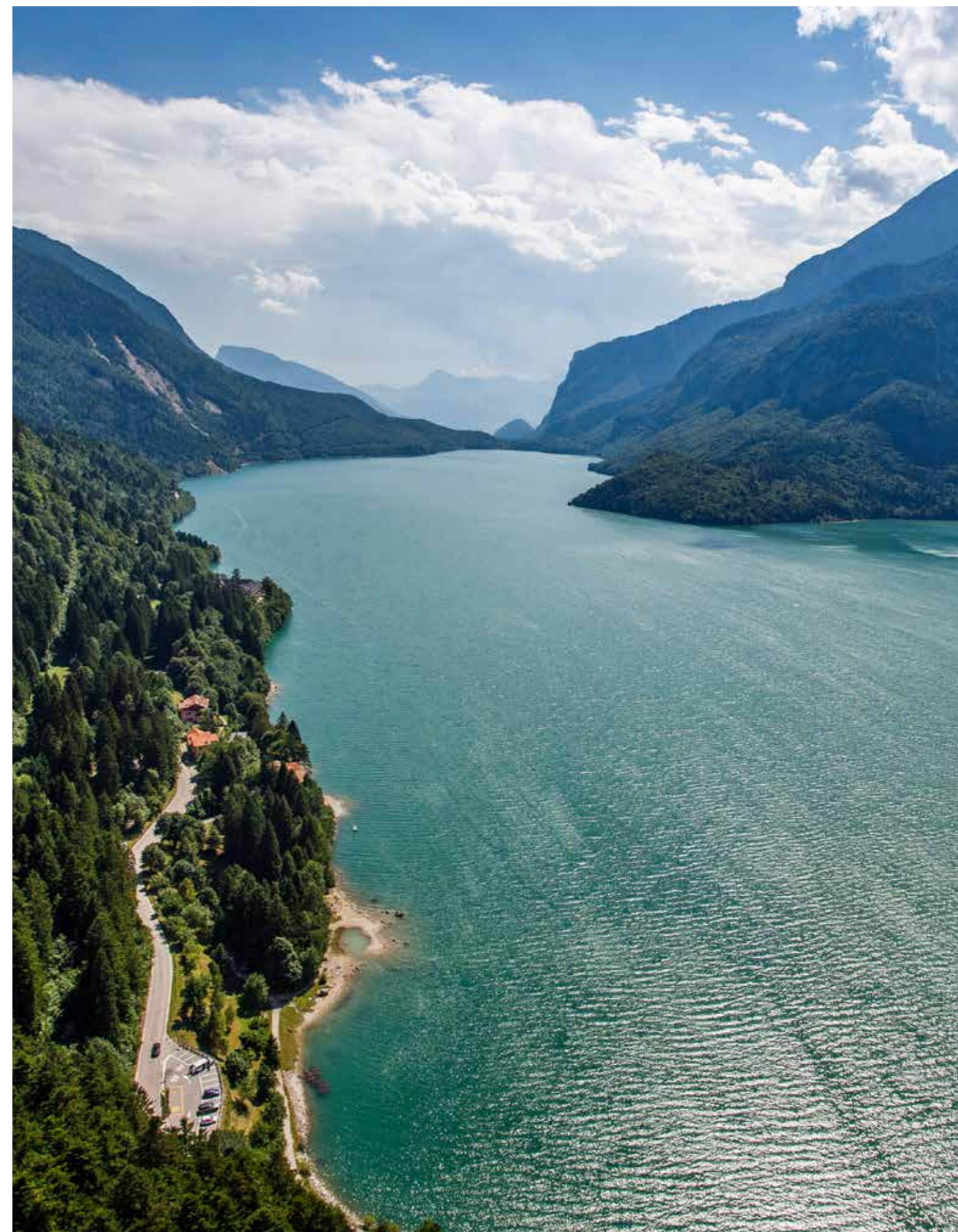
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 28 marzo 2018

Il Presidente **Rudi Oss**

Il Responsabile Amministrazione **Michele Pedrini**





Relazioni al bilancio consolidato

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31.12.2017

All'Assemblea degli azionisti
della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31.12.2017 redatto dagli Amministratori della Vostra Società è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Esso è stato messo a Vostra disposizione ed è redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

In sintesi, in migliaia di euro, il bilancio consolidato al 31.12.2017 espone un risultato d'esercizio di 45.734 (di spettanza di Gruppo di 34.911), un totale attivo di 2.037.164 ed un patrimonio netto di 974.139 (di spettanza di Gruppo di 660.845).

Le valutazioni riguardano specificatamente:

- l'area di consolidamento;
- il metodo di consolidamento;
- la data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento.

Area di consolidamento

Comprende il bilancio della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA ed il bilancio delle Società controllate:

- Dolomiti Energia Rinnovabili Srl
- Novareti SpA
- Dolomiti Ambiente Srl
- Nesco Srl
- Dolomiti Energia Trading SpA
- Dolomiti Energia SpA
- SET Distribuzione SpA
- Depurazione Trentino Centrale Scarl
- sub Hydro Investment Dolomiti Energia Srl
- sub Hydro Dolomiti Energia Srl
- sub DOLOMITI GNL Srl
- sub IVIGNL Srl
- Dolomiti Edison Energy Srl
- SF Energy Srl
- Giudicarie gas SpA
- Bio Energia Trentino Srl
- Pvb Bulgaria SpA
- Ags Riva del Garda SpA

Metodo di consolidamento

I criteri di consolidamento adottati sono quelli indicati in Nota Integrativa e ad essa si fa richiamo. Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale per le società controllate: Dolomiti Energia Rinnovabili Srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente Srl, Nesco Srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, sub Hydro Investments Dolomiti Energia Srl, sub Hydro Dolomiti Energia Srl e sub DOLOMITI GNL Srl.

Il consolidamento è avvenuto invece con il metodo del patrimonio netto per le società collegate: sub IVI GNL Srl, Dolomiti Edison Energy Srl, SF Energy Srl, Giudicarie gas SpA, Bio Energia Trentino Srl, Pvb Bulgaria SpA, Ags Riva del Garda SpA.

Data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento

Il collegio sindacale ha rilevato che il bilancio consolidato è stato predisposto mediante l'utilizzo dei progetti di bilancio al 31.12.2017 delle società consolidate, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della controllante e con le informazioni trasmesse dalle società controllate incluse nel consolidamento stesso.

Risulta esservi congruità fra le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione ed il contenuto del bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'Assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è oggetto di approvazione.

Rovereto, 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
Giacomo Manzana, Presidente
Barbara Caldera, Sindaco effettivo
Michele Iori, Sindaco effettivo

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Dolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Dolomiti Energia Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303692501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gonnelli 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Foccapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marsese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011336771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrini 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043223789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Accuratezza dei ricavi riferiti alla vendita di energia elettrica e gas

Nota 2.5 "Criteri di valutazione" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

I ricavi riferiti alla vendita di energia elettrica e gas sono pari a circa il 70% dei ricavi totali del Gruppo. L'accurata registrazione di tali ricavi è un aspetto chiave connesso al business della vendita di energia elettrica e gas agli utenti finali. Ciò deriva dal fatto che il sistema di bollettazione è complesso in quanto chiamato a processare grandi volumi di dati con una combinazione di tariffe e di componenti di prezzo estremamente diversificata. Inoltre i ricavi riferiti al settore della vendita di energia elettrica e gas risultano essere fortemente regolamentati e dipendono per diversi aspetti da quanto previsto dalla normativa di settore.

In considerazione della loro entità e della complessità del processo di bollettazione, la verifica dell'accurata contabilizzazione dei ricavi riferiti alla vendita di energia elettrica e gas rappresenta un aspetto chiave della revisione.

Le attività di revisione svolte in merito all'accurata registrazione dei ricavi riferiti alla vendita di energia elettrica e gas hanno riguardato:

- l'analisi del sistema informatico del Gruppo e della struttura dei controlli impostati al fine di garantire il corretto funzionamento dello stesso con il supporto degli specialisti appartenenti alla rete PwC;
- la comprensione e valutazione del sistema di controllo interno definito dalla società per il processo di bollettazione;
- la verifica dell'efficacia dei controlli rilevanti posti a presidio della completa ed accurata registrazione dei ricavi riferiti alla vendita di energia e gas in base alla loro competenza.

E' stato inoltre verificato un campione di bollette al fine di verificare la corrispondenza dei dati rilevanti riportati nelle stesse con la documentazione a supporto (quali ad esempio i contratti e i dati di consumo), nonché con il pagamento ricevuto dai clienti.

Recuperabilità del valore di iscrizione degli immobili, impianti e macchinari relativi alle concessioni idroelettriche di prossima scadenza

Nota 7.3 "Immobili, impianti e macchinari" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e paragrafo "Contesto normativo di riferimento - Produzione energia idroelettrica" della Relazione sulla gestione.

Il valore di iscrizione delle centrali idroelettriche rappresenta più del 90% del valore netto

Le attività di revisione svolte in merito al valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali relative alle concessioni idroelettriche hanno riguardato l'analisi e la comprensione del disegno e dell'efficacia dei controlli rilevanti impostati al fine di garantire la completa ed accurata contabilizzazione delle immobilizzazioni detenute.

contabile della voce Immobili, impianti e macchinari del bilancio consolidato.

Le concessioni riferite alla maggioranza delle centrali idroelettriche di cui è titolare il Gruppo, risultano in scadenza nei prossimi anni.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 (“Legge di Bilancio 2018”) ha recentemente modificato l’art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo fra le altre cose che:

- le concessioni di grandi derivazione nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2022 sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”, venga riconosciuta alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Il Gruppo provvede ad ammortizzare i “beni gratuitamente devolvibili” in maniera tale da completare il loro ammortamento entro il 2022, in considerazione dei tempi tecnici ragionevolmente attesi per il completamento delle procedure di evidenza pubblica da parte dell’ente concedente. Il Gruppo rimane invece in attesa della promulgazione della legge provinciale che dovrà chiarire e regolamentare gli aspetti di dettaglio per valutare gli eventuali impatti contabili dell’indennizzo previsto per gli investimenti effettuati dal concessionario su tali beni.

Per quanto riguarda invece i beni non gratuitamente devolvibili riferiti alle centrali idroelettriche il Gruppo già a partire dai precedenti esercizi ha provveduto ad interrompere gli ammortamenti in tutte quelle situazioni in cui il valore netto contabile degli stessi risultasse essere già più basso rispetto al

Abbiamo inoltre:

- selezionato un campione di incrementi di immobilizzazioni riferiti a centrali idroelettriche avvenuti nell’esercizio al fine di ottenere documentazione a supporto in merito all’accurata contabilizzazione degli stessi verificandone altresì la corretta attribuzione a cespiti gratuitamente o non gratuitamente devolvibili;
- verificato mediante ricalcolo gli ammortamenti contabilizzati nel periodo;
- analizzata la ragionevolezza delle assunzioni in base alle quali gli amministratori hanno provveduto a determinare la vita utile residua dei beni gratuitamente devolvibili ed il valore di rimborso previsto per il concessionario uscente per quanto riguarda i beni non gratuitamente devolvibili, verificando inoltre che le stesse fossero correttamente riflesse nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni riferite alle concessioni idroelettriche.

valore di rimborso stimato per il concessionario uscente.

Siccome il valore delle immobilizzazioni riferite alle centrali in concessione risulta essere la maggior parte del valore degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo, e considerando il fatto che le concessioni riferite alla maggioranza delle stesse risulta essere in scadenza nei prossimi esercizi, la recuperabilità del loro valore di iscrizione rappresenta un aspetto chiave della revisione.

Beni in concessione riferiti alle reti di distribuzione gas - Valore di rimborso previsto per il concessionario uscente

Nota 2.5 “Criteri di valutazione” e nota 7.1 “Beni in concessione” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e paragrafo “Contesto normativo di riferimento – Distribuzione gas naturale” della Relazione sulla gestione.

L’attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Dolomiti Energia è esercitata in base a concessioni rilasciate dai singoli comuni ed è localizzata prevalentemente in Provincia Autonoma di Trento. Le concessioni per l’attività di distribuzione del gas devono essere assegnate sulla base di gare indette per ciascun ambito territoriale, come identificati dal Decreto ministeriale 19 gennaio 2011 e dal Decreto ministeriale 18 ottobre 2011, entro i termini stabiliti dagli stessi decreti. Per quanto riguarda le concessioni di cui è titolare il Gruppo Dolomiti Energia, con Delibera 27 gennaio 2012, n. 73 la Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato di individuare un unico ambito territoriale per l’assegnazione del servizio di distribuzione del gas nel territorio della Provincia di Trento, e con la legge di bilancio 2017 approvata in data 22 dicembre 2016 la stessa ha prorogato la data ultima di pubblicazione del bando di gara nell’ambito unico provinciale al 31 dicembre 2018.

Le attività di revisione svolte in merito al valore di iscrizione dei beni in concessione riferiti alle reti di distribuzione gas hanno riguardato l’analisi e la comprensione del disegno e dell’efficacia dei controlli rilevanti impostati al fine di garantire la completa ed accurata contabilizzazione delle immobilizzazioni detenute, comprese quelle riferite alle reti di distribuzione gas.

Abbiamo inoltre:

- selezionato un campione di incrementi avvenuti nell’esercizio per quanto riguarda le reti di distribuzione gas al fine di ottenere documentazione a supporto in merito all’accurata contabilizzazione degli stessi verificandone altresì la corretta attribuzione al bacino nel quale l’investimento è stato effettuato.
- verificato mediante ricalcolo gli ammortamenti contabilizzati nel periodo.
- analizzato le assunzioni in base alle quali gli amministratori hanno provveduto a determinare la vita utile residua dei beni in concessione riferiti alle reti di distribuzione gas ed il valore di rimborso previsto per il concessionario uscente, verificando inoltre che le stesse fossero correttamente riflesse nel processo di ammortamento di tali immobilizzazioni.

Nel caso in cui l'attuale concessionario non dovesse risultare aggiudicatario della nuova concessione in base al risultato della gara indetta, la norma prevede che allo stesso venga riconosciuto un valore di rimborso determinato in base a specifiche logiche di calcolo determinate in conformità alle Linee Guida emanate con Decreto dal Ministero Dello Sviluppo Economico.

Conseguentemente, nella determinazione del valore da ammortizzare per quanto riguarda i beni in concessione riferiti alle reti gas, il Gruppo ha stimato come termine di fine concessione la data del 31 dicembre 2018 e come valore residuo al termine della concessione un valore pari al Valore Industriale Residuo (VIR) per quelle concessioni in cui lo stesso sia specificato nell'accordo di concessione e sia stimabile in modo attendibile, ed al valore netto contabile alla data di termine concessione per le altre, così come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n.6.

Considerando il valore di iscrizione dei Beni in Concessione riferiti alle reti di distribuzione gas nel bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia (Euro 165 milioni alla data del 31 dicembre 2017), ed il fatto che è attesa a breve l'emissione del bando di gara per la nuova assegnazione della concessione per la Provincia di Trento, la stima del valore residuo previsto per il concessionario uscente è un aspetto chiave della revisione.

Valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati IRS

Nota 2.5 "Criteri di valutazione", nota 5.1.1 "Rischio di tasso di interesse" e nota 5.4 "Stima del fair value" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo ha stipulato contratti derivati IRS (Interest Rates Swap) a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor sul mercato dei capitali per una parte significativa del proprio indebitamento finanziario (Euro 166 milioni alla data del 31 dicembre 2017).

Le attività di revisione svolte in merito alla determinazione del valore di Fair Value degli strumenti finanziari derivati IRS e della loro contabilizzazione hanno riguardato:

- la verifica dell'esistenza dei contratti derivati mediante analisi documentale ed ottenimento di conferma da parte delle controparti;
- la comprensione e valutazione delle modalità di determinazione del fair value

Il fair value di tali contratti derivati alla data di riferimento del bilancio risulta essere negativo per un importo pari a Euro 4,5 milioni. Il Gruppo ha designato alcuni di tali strumenti finanziari derivati come strumenti di copertura, pertanto il differenziale di fair value degli stessi non viene contabilizzato nel conto economico ma con diretta contropartita nella riserva per cash flow hedge di patrimonio netto.

In considerazione del fatto che il nozionale dei contratti derivati IRS in essere risulta essere significativo, la stima del fair value di tali contratti derivati e la modalità di contabilizzazione degli stessi risultano essere un aspetto chiave della revisione.

- dei contratti derivati stipulati dal Gruppo;
- il ricalcolo del fair value di un campione di strumenti finanziari derivati detenuti dal Gruppo con il supporto di un esperto appartenente alla rete PwC;
- l'analisi della documentazione predisposta a supporto della contabilizzazione come strumenti di copertura;
- l'analisi dell'informativa riportata nelle note illustrative con riferimento agli strumenti finanziari derivati IRS ed alla loro contabilizzazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa



ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 11 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alexander Mayr', written over a horizontal line.

Alexander Mayr
(Revisore legale)



 **Holding**
Dolomiti
energia